



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
mercoledì, 04 dicembre 2019**



## Prime Pagine

04/12/2019	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 04/12/2019	8
04/12/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 04/12/2019	9
04/12/2019	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 04/12/2019	10
04/12/2019	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 04/12/2019	11
04/12/2019	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 04/12/2019	12
04/12/2019	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 04/12/2019	13
04/12/2019	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 04/12/2019	14
04/12/2019	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 04/12/2019	15
04/12/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 04/12/2019	16
04/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 04/12/2019	17
04/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 04/12/2019	18
04/12/2019	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 04/12/2019	19
04/12/2019	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 04/12/2019	20
04/12/2019	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 04/12/2019	21
04/12/2019	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 04/12/2019	22
04/12/2019	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 04/12/2019	23
04/12/2019	<b>MF</b> Prima pagina del 04/12/2019	24

## Trieste

04/12/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17 Il nuovo balzello sui container preoccupa anche a Trieste	25
04/12/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17 «Monfalcone nel porto unico non perderà le sue entrate»	26
03/12/2019	<b>FerPress</b> Friuli Venezia Giulia: in IV Commissione illustrata bozza intesa per porto di Monfalcone	27

03/12/2019	<b>FerPress</b>		28
Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, i proventi dello scalo di Monfalcone rimarranno in loco			
03/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		29
Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, proventi scalo Monfalcone rimarranno in loco			
03/12/2019	<b>Informare</b>		30
Le entrate economiche generate dal porto di Monfalcone rimarranno in loco			
03/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i>	31
Pizzimenti illustra intesa per porto Monfalcone			
03/12/2019	<b>Rai News</b>		32
Monfalcone nell' Authority potrà reinvestire le entrate			
03/12/2019	<b>liberoQuotidiano.it</b>		33
Cina: imprenditori e istituzioni, dialogare tra pari con regole condivise e reciproche (2)			
03/12/2019	<b>Trieste Prima</b>		34
Concluso il progetto "Rotte globali": la soddisfazione dei partner e la volontà di proseguire			

## Venezia

04/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 13	36
«Tassa» sui container, 10 milioni in più a Venezia La protesta di Musolino «Così si affossa il porto»			
04/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 5	37
«Ha creato un dislivello tra mare e laguna» Il Mose supera il test			<i>Alberto Zorzi</i>
04/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 13	39
Un anno per un Mose "d' emergenza"			<i>ROBERTA BRUNETTI</i>
04/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 35	41
La prova "al buio" e la trepidazione per l' ultima paratoia			
04/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 35	43
A bordo del New Pirata tra curiosi e super tecnici tenuti a debita distanza			<i>ROBERTA BRUNETTI</i>
04/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 35	45
Brugnaro: «Sarò sempre presente Voglio sapere tutto sull' opera»			<i>MICHELE FULLIN</i>
04/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 18	47
Malamocco, ecco le prove del Mose Ma la paratoia 6 si alza con ritardo			
04/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 14	48
Venezia alza il muro del Mose: cigola ma non vibra più			
03/12/2019	<b>Ansa</b>		49
MOSE test goes OK, vibrations solved			
04/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 44	50
Lavori sul ponte il comitato Porto propone terza via			<i>ROBERTO PERINI</i>
04/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 38	51
Donne e professioni marittime, vince la competenza			
03/12/2019	<b>Primo Magazine</b>		52
Donne e lavoro nel settore marittimo, gender gap			<i>GAM EDITORI</i>
03/12/2019	<b>Rai News</b>		53
Venezia, conto salato per l' incidente della Msc Opera			

## Savona, Vado

04/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 16	54
«I nostri porti irraggiungibili dai Tir l' economia così rischia il collasso»			
04/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 17	56
«Superare lo stop di Funivie con tir e autisti savonesi»			

04/12/2019	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 41	<i>GIÒ BARBERA</i>	57
<hr/>			
04/12/2019	<b>Il Giornale del Piemonte e della Liguria</b> Pagina 15		58
<hr/>			
03/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>		59
<hr/>			
03/12/2019	<b>FerPress</b>		60
<hr/>			
03/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	61
<hr/>			
03/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	62
<hr/>			

## Genova, Voltri

04/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 5		63
<hr/>			
04/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 5		65
<hr/>			
03/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	<i>ALBERTO QUARATI</i>	66
<hr/>			
04/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 5		67
<hr/>			
03/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	68
<hr/>			
04/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4		69
<hr/>			
03/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		70
<hr/>			
03/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		72
<hr/>			
03/12/2019	<b>PrimoCanale.it</b>		73
<hr/>			
03/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	<i>MATTEO DELL'ANTICO</i>	74
<hr/>			
04/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4		75
<hr/>			
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>		77
<hr/>			
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>		78
<hr/>			

## La Spezia

04/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 16		80
<hr/>			
04/12/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 45		81
<hr/>			
03/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>	<i>LUCA PASTORINO</i>	82
<hr/>			

03/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>	83
Due nuove aree di stoccaggio per rifiuti marini alla Spezia e Genovs Prà		
03/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>	84
Maltempo, Toti e Benveduti: "Liguria abbandonata dal governo"		
03/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>	86
Pontremolese, c'è un comitato bipartisan per completarla		

## Ravenna

04/12/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 10	88
Arriva il Master in Salute e sicurezza del lavoro in ambito portuale		
03/12/2019	<b>Piu Notizie</b>	89
Hub Portuale, l' opposizione: «Portiamo in Consiglio le contraddizioni del progetto»		

## Livorno

04/12/2019	<b>Il Tirreno</b> Pagina 19	91
Finisce alla Corte dei Conti il maxi risarcimento alla Maltinti		
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	93
Darsena Europa, così Livorno può ripartire		
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	94
Il 'New Deal' del lavorare tutti insieme		
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	95
Il diporto a sostegno dello sviluppo delle isole		
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	96
Il ministro alla Compagnia Portuale		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/12/2019	<b>Ancona Today</b>	97
"Le donne dello shipping raccontano", il mare e il porto visto al femminile		
04/12/2019	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 8	98
Il Samaritano apre una casa dedicata ai malati di Alzheimer		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

04/12/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 37	99
Privilege per ora non riapre		
04/12/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 39	100
Camera iperbarica, avviata la petizione per la riapertura		

## Napoli

04/12/2019	<b>Il Roma</b> Pagina 37	101
Il battesimo della "Grande Torino"		
03/12/2019	<b>Stylo 24</b>	103
Porto, bando parcheggio a pagamento: ecco le 4 ditte prime classificate		

## Bari

04/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 30	104
Sicurezza nel porto «Lavoratori discriminati»		
04/12/2019	<b>Quotidiano di Bari</b> Pagina 5	106
Porto di Bari: ancora guai per gli addetti ai varchi		
03/12/2019	<b>Informare</b>	107
L' AdSP dell' Adriatico Meridionale ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni societarie		
03/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i> 108
Dismissione delle partecipazioni societarie dell'AdSp Mam		
03/12/2019	<b>StatoQuotidiano.it</b>	109
AdSP: completato processo dismissione partecipazione societarie		
03/12/2019	<b>Portnews</b>	110
Bari, ceduta Porti Levante Security		

## Brindisi

04/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b> Pagina 33	111
L' Autorità di Sistema Portuale senza più partecipazioni societarie		
04/12/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 13	112
Porto: via libera al servizio di security con la nuova azienda		

## Taranto

04/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b> Pagina 45	113
«La Zes grande chance» Pd e M5S sulla stessa linea		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

04/12/2019	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 27	114
«Oliverio chiedi a Mct di assumere gli esodati»		
04/12/2019	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 27	115
Zes, lo sportello fisico sarà istituito ma nella sede dell' Autorità portuale		
04/12/2019	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 16	116
Ufficio Zes, uno spiraglio per l' apertura all' Urban center		
04/12/2019	<b>Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)</b> Pagina 21	117
Preoccupati per il taglio dei fondi		
03/12/2019	<b>Il Dispaccio</b>	118
Taglio fondi Zes, appello del vicesindaco di Corigliano-Rossano ai parlamentari calabresi per far cancellare il provvedimento		
03/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 119
Gianluigi Aponte a Gioia Tauro		
03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	120
Vertice con Gianluigi Aponte sul rilancio di Gioia Tauro		

## Cagliari

03/12/2019	<b>Corriere Marittimo</b>	121
Nuova tassa sui container, colpo durissimo per i porti italiani		

## Messina, Milazzo, Tremestieri

04/12/2019	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	<i>Fausto Biloslavo Fausto Biloslavo</i>	122
<hr/>			
03/12/2019	<b>Si24</b>		123
<hr/>			
03/12/2019	<b>Sicilia 20 News</b>		124
<hr/>			
VIA LIBERA UE ALLA RICOLLOCAZIONE, DUE NAVI ONG VERSO LA SICILIA			
<hr/>			

## Palermo, Termini Imerese

03/12/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>		125
<hr/>			
La Cabina di Regia per le ZES siciliane			
<hr/>			

## Focus

03/12/2019	<b>FerPress</b>		126
<hr/>			
Fedespediti: contributo unificato su container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato è grave danno per competitività dei nostri porti			
03/12/2019	<b>Informare</b>		127
<hr/>			
Disappunto di Fedespediti per l' emendamento che accresce il costo dei container movimentati nei porti			
03/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i>	128
<hr/>			
"Tassa sui container imbarcati e sbarcati pura follia"			
03/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i>	129
<hr/>			
Contributo container: Assiterminal bocchia l'emendamento			
03/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i>	130
<hr/>			
Preoccupazione di Fedespediti per competitività del sistema logistico-portuale			
03/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		131
<hr/>			
Tassa sui container, Fedespediti: "Notizia sconcertante"			
03/12/2019	<b>Transportonline</b>		132
<hr/>			
Nuova tassa container, Fedespediti: "Grave danno per la competitività del nostro sistema logistico-portuale"			
03/12/2019	<b>Portnews</b>	<i>Marco Casale</i>	133
<hr/>			
Il 5G porta il futuro in banchina			
04/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3		134
<hr/>			
Manovra, spunta una Robin tax per i concessionari pubblici			
04/12/2019	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 25	<i>PIERPAOLO LIO</i>	135
<hr/>			
Gli arrivi via mare crollati del 53% nell' ultimo anno			
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Larry Page e Sergey Brin**  
Google, i due fondatori fanno un passo indietro  
di **Massimo Gaggi**  
a pagina 17



**Domani gratis**  
Psicoterapia, i criteri per sceglierla, valutarla e capire quando funziona  
di **Daniilo di Diodoro**  
nel settimanale



Il caso del fondo europeo Il presidente del Consiglio: non ci faremo fregare. I partiti? Non sono vicino a nessuno

## Salva-Stati, Conte apre al rinvio

Parla il premier: «Non è escluso». Di Maio e Di Battista: decidiamo noi. Tensione col Pd

### ACROBAZIE SENZA RETE

di **Marco Imarisio**

Come la vecchia Democrazia cristiana, ma con minore consapevolezza, e ancora meno capacità di manovra. Ammesso e non concesso che per interpretare le convulsioni del Movimento Cinque Stelle sia più utile la dottrina politica che non la psicanalisi, i volti e le parole degli esponenti pentastellati presenti sui banchi della maggioranza durante il dibattito parlamentare di lunedì avevano un sentore di Prima Repubblica. Ma le decadi trascorse da allora, e la stanca riproposizione del rituale che prevede i contorcimenti e le tensioni del principale partito di governo scaricati sull'esecutivo stesso, apparivano fuori tempo massimo, immagini di repertorio trasmesse in diretta per errore.

Non esiste più un solo M5s, così come negli anni Settanta-Ottanta si diceva che ci fossero diverse forme di Democrazia cristiana, la cui presenza non era evidente, ma percepita. La faccia cupa di Luigi Di Maio e il suo sovranismo riaffermato come unica moneta spendibile al tavolo della politica rappresenta una delle anime del Movimento. Ma non è in alcun modo sovrapponibile a quella di Giuseppe Conte, che invece auspica per il «nuovo» M5s una «ampia traiettoria» da compiere con il partito democratico.  
continua a pagina 5

### GIANNELLI



### SEGNALAZIONI DI BANKITALIA

**Quel prestito sospetto di Carrai a Renzi**  
di **Florenza Sarzanini**  
a pagina 9

### GLI AFFIDI DEI BAMBINI

**Bibbiano, libero il sindaco I dem soddisfatti**  
di **Alessandro Fulloni**  
a pagina 21

Il rinvio del salva-Stati? «Non lo escludo». Il premier Giuseppe Conte apre a una possibile dilazione dei tempi. E spiega: «Non ci faremo fregare. Dico no a cambiali in bianco». Sgombra anche le ricostruzioni che lo danno più vicino al Partito democratico: «Non sono vicino a nessuno». Nel Movimento Cinque Stelle vanno all'attacco Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista: «Decidiamo noi come e se dovrà passare questa riforma». Ribadita la sintonia con il premier. Ma è lite col Pd. «Per noi l'ago della bilancia restano gli interessi degli italiani» dicono i dem.  
da pagina 2 a pagina 8

### LA CLASSIFICA DELL'OCSE



### Scuola, si legge male (ma non al Nord)

di **Gianna Fregonara e Orsola Riva**

Gli studenti italiani leggono sempre peggio. L'Italia precipita nella classifica Ocse. Allarme al Sud, Nord sopra la media. Male in scienze, meglio in matematica. Ancora più netta sono le disparità fra licei, istituti tecnici e professionali. L'emergenza chiama in causa anche le famiglie.  
alle pagine 10 e 11 **Bufi**

### LA CITTÀ NON REGGE IL MALTEMPO

## L'acqua alta di Roma: e i rifiuti galleggiano

di **Goffredo Buccini**

«Il vento sta cambiando, signori», gorgheggiava Virginia Raggi, accingendosi a salire in Campidoglio al posto dell'assai vitupe-rato Ignazio Marino. E, al punto di apea in cui siamo, dopo tre anni e mezzo a mollo dentro un'acqua alta quasi veneziana, noi romani speriamo che non sia più una metafora quella, ma una vera promessa meteorologica: ci aggrappiamo alle previsioni del tempo, cara sindaco, questo ci resta, tra tombini tappati e caditoie intasate.  
continua a pagina 21

### IL PROCESSO PER I MORTI DI RIGIOPANO

## Valanga, il gip archivia La protesta dei parenti

di **Virginia Piccolillo**

Rigiopano, il gip archivia le accuse per 22 indagati, tra questi gli ex presidenti della Regione Abruzzo. I parenti delle vittime: «Presi in giro». Restano a processo figure minori e il titolare del resort.  
a pagina 18

### Londra Il presidente Usa accusa quello francese, poi un gelido incontro



Il presidente della Francia Emmanuel Macron (41 anni) e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (73) a Londra, vicini eppure «distanti»

## Dai dazi alla Nato Trump spara su Macron

di **Luigi Ippolito**

Donald Trump spara su Emmanuel Macron. Il presidente americano attacca Parigi «rea» di aver «insultato la Nato». Tensione al vertice sull'Alleanza atlantica a Londra. Anche sui dazi è lite tra Usa e Francia.  
alle pagine 12 e 13 **Sarcina**  
con un'analisi di **Federico Fubini**

Da domani in libreria  
IL NUOVO LIBRO DI  
**VITTORIO SGARBI**  
**Leonardo**  
Il genio dell'imperfezione

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Uno studente su quattro non capisce bene quello che legge: come Salvini e Di Maio alle prese con il dossier del fondo salva-Stati. Tra i tanti commenti al rapporto Ocse-Pisa che ci colloca all'ultimo banco, mi ha colpito quello di un lettore, il signor Giovanni. «Se i cinesi studiano di più, bravi. Noi siamo ignoranti, però fieri della nostra condizione. L'importante nella vita è sentirsi contenti». Mi spiace, ma non penso che gli italiani siano contenti della loro condizione, altrimenti non sarebbero così arrabbiati e lamentosi. E non penso nemmeno che si debba andare fieri dell'ignoranza: i potenti se ne sono sempre serviti per ridurre i cittadini a sudditi. I miei nonni avevano la terza elementare, non per scelta, e provavano imbarazzo: sapevano di non sapere. Ammiravano il

## L'Italia è tutta un quiz

concorrente di «Lascia o raddoppia?» che riusciva a dire in quale giorno mese anno Leonardo si era soffiato il naso davanti alla Gioconda. E, spenta la tv, aprivano un libro per emularlo. Ma se fossero vissuti abbastanza a lungo per imbattersi in un quiz a risposta multipla — «In quale epoca visse Leonardo? a) Rinascimento b) Risorgimento c) Rimbambimento». «Sono indeciso tra la b) e la c), posso avere un aiutino?» — si sarebbero sentiti talmente superiori da chiudere il libro per non esagerare. L'idea che il sapere sia un'autostrada pianeggiante a sei corsie anziché un impervio e suggestivo sentiero di montagna è una delle conquiste del nostro tempo. Mi consenta, Giovanni, di non andarne troppo fiero.

**Grisport**  
sempre al tuo passo

www.grisport.com **PRIME COLLECTION**



9 1204  
9 7711 20 498008





Rigopiano, archiviate le accuse per i 22 indagati (tra cui D'Alfonso e Chiodi) I familiari delle vittime: "Ora daranno la colpa a chi era in vacanza in hotel"



Mercoledì 4 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 334  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

### IL COLLOQUIO Il premier al vertice della Nato

## Parla Conte: "Sul Mes otterremo un rinvio"

■ A Londra il capo del governo smentisce attriti con Di Maio e assicura: "Non firmerò in bianco"

● ZANCA A PAG. 2-3



### CARO PRESIDENTE, SI FACCIA UN DONO: LI MOLLI LÌ DA SOLI

● ANTONIO PADELLARO A PAG. 3

### I RISCHI SUI DEBITI E I LATI OSCURI DEL "SALVA-STATI"

● BARBARA SPINELLI A PAG. 4

### CASTA L'ex ministro e il sottosegretario del Pd

## Idea Alfano-Martella: "Vitalizio anticipato"

■ L'ex Guardasigilli ha 49 anni, l'attuale esponente del governo 51. Ma hanno "bussato" a Montecitorio

● PROIETTI A PAG. 9



### Trova l'errore

● MARCO TRAVAGLIO

**G**ioco di società: fratrenozie inverosimili, trova quella falsa.

1. Matteo Renzi, 15 giorni prima di diventare segretario Pd e tre mesi prima di diventare premier, si faceva pagare "100 mila euro all'anno per cinque anni" alla sua fondazione Big Bang (poi Open) in cambio di "interlocuzioni con Matteo sia dirette, sia tramite Alberto (Bianchi) e Marco (Carrai)". Ora Alberto è indagato per finanziamento illecito e traffico di influenze perché nel 2016 fu ingaggiato dal gruppo Toto per risolvere - anche con "interessamento di una pluralità di soggetti della fondazione (Bianchi, Carrai e Lotti)" - una controversia con Autostrade che fruttò a Toto 70 milioni e a Bianchi una parcella da un milione, che girò in parte a Open e in parte al Comitato referendario del Sì. Dopodiché - secondo i pm - si "intromise" in tre dossier che portarono centinaia di milioni a Toto grazie al governo atrazione renziana di Gentiloni. Intanto i pm perquisiscono 40 finanziatori di Open: alcuni sono soci di Carrai in Lussemburgo, parecchi hanno ricevuto aiuti dai due governi renziani. Uno, nominato a Cdp da Renzi, gli ha prestato 700 mila euro tramite la madre per comprare una villa. E Renzi che fa: spiega questo po' di roba? No, denuncia una congiura architettata dalla Procura e dalla Gdf per impedirgli di arrivare al 4%. Regala fiori alla moglie di Davide Serra "per scusarmi con un sorriso perché i finanziari l'hanno svegliata". Si vanta di aver "attivato 80 azioni civili per danni". E annuncia: "Nel mio giardino ci sarà un'aiuola Marco Travaglio".

2. Matteo Salvini viene sbugiardato in Parlamento dal premier Giuseppe Conte, che dimostra come lui e/o la Lega fossero stati informati 26 volte sull'iter del Mes in barba alle loro denunce di firme segrete e richieste di arrestarlo per alto tradimento. Di Maio resta critico sul Mes, ma non ha mai accusato il premier di aver agito alle sue spalle, e comunque non parla. Repubblica titola: "Rottura Conte-Di Maio. Ne resterà soltanto uno". Corriere: "Conte attacca, gelo con Di Maio". La Stampa: "Di Maio-Conte, il grande gelo". "Il premier esce ammaccato". Messaggero: "Conte-Di Maio, il governo trema". Nemmeno una parola su Salvini sbugiardato 26 volte.

3. Marcello Dell'Utri torna libero dopo 5 anni e mezzo di arresti per mafia. Le Iene ne approfittano per scrollarsi di dosso il sospetto di lavorare per Mediaset e sguinzagliano i loro seguaci alle calcagna dell'inventore di FI per torchiarlo sulla condanna definitiva per il suo ruolo di "treennale cerniera fra Cosa Nostra e Berlusconi". (La notizia falsa è la meno inverosimile: la terza).

## GIGLIO TRAGICO LE NUOVE CARTE DELL'INCHIESTA

# OPEN, ALTRE MARCHETTE E 10 OPERAZIONI SOSPETTE

PER I PM, OLTRE AL "SISTEMA BIANCHI" C'È ANCHE UN "SISTEMA CARRAI": SONO DECINE LE SEGNALAZIONI FATTE DA BANKITALIA AI MAGISTRATI

● MASSARI E PACELLI A PAG. 6

---

**IL NOSTRO SONDAGGIO**  
Gli italiani bocciano Renzi su fondazioni e trasparenza fondi

**IMPUNITÀ PROCESSUALE**  
Blocca-prescrizione: alt Pd alla legge di FI e pure alla Bonafede

● NOTO A PAG. 7      ● MARRA A PAG. 2-3

» FUNICULI FUNICULÀ

### Ora Capri rompe con Anacapri sulla funicolare

» VINCENZO IURILLO

Il titolo de- scrive quello che tra Stati sarebbe un incidente diplomatico: "Interruzione rapporti istituzionali".

A PAG. 19

**Il Sapore della Tradizione**

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

**SHERLOCK**

### 4 mila preti pedofili e un milione di vittime

» FROSINA A PAG. 11

**La cattiveria**

Orlando, Pd: "Senza accordo col M5S, la legge Bonafede sulla prescrizione va rinviata". Così si prescrive

WWW.SPINOZA.IT

**EUROSOLIDARIETÀ**

### I migranti di Carola toccano a Berlino, ma sono a Crotone

» MAGGIORE E SCHMIDT A PAG. 10







# il Giornale



MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 286 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 2532-4071 | Grande Ed. (settimanale)

## SCANDALO SULLA CATTEDRA

# LA BUGIA DI CONTE

*Una parcella trovata dalle Iene lo smentisce: ha lavorato con Alpa Mes, Forza Italia: perché non fa bene al Paese*

di **Alessandro Sallusti**

**G**iuseppe Conte non la racconta giusta sul suo passato di professore ordinario. L'inchiesta trasmessa ieri sera dalle Iene apre infatti seri dubbi sulla correttezza dell'esame - anno 2002 - con cui il giovane Giuseppe Conte si aggiudicò la cattedra di Diritto privato all'Università di Caserta. Il sospetto è che il capo della commissione giudicatrice, il professor Alpa, all'epoca fosse suo socio in uno studio legale, cosa che renderebbe ovviamente nullo il concorso.

La vicenda da tempo esce ed entra dalle cronache, sempre smentita con forza dal premier. Ma oggi le Iene mettono sul piatto una fattura contestata ai due che dimostra l'inverso di ciò che sostiene il premier: Conte e Alpa, almeno in una causa da loro patrocinata, secondo il documento in questione erano parti dello stesso studio.

Vedremo come si giustificherà l'inquinamento di Palazzo Chigi, certo che l'idea di essere governati da un primo ministro bugiardo non fa piacere e se così fosse non penso che la cosa possa finire a tarallucci e vino. Passino le piccole bugie e le furbizie contenute nel curriculum che presentò al momento dell'insediamento, legittimo formalmente il suo trasformismo spudorato (per guidare un governo però prima con la Lega e poi con il Pd ci vuole faccia tosta e pelo sullo stomaco) ma mentire agli italiani non è accettabile. Fior di premier e presidenti di tutto il mondo hanno resistito agli scandali più duri, nessuno è sopravvissuto a una stupida bugia.

Il che non vuole dire che gli altri non fossero bugiardi, semplicemente non si sono fatti beccare e tanto basta all'opinione pubblica per considerarsi credibili.

Cadere su una buccia di banana è un classico dei politici, anche dei più scafati. D'Alma è finito il giorno che si è saputo essere un inquinato di Affittopoli, Scajola ha interrotto la sua ascesa sempre per via di una casa, in questo caso «comperata a sua insaputa», più di recente anche l'ex ministra Trenta ha sepolto ogni possibilità di rientro sotto una serie di bugie e omissioni sull'alloggio di servizio.

Ecco, se Conte fosse stato in qualche modo socio del suo esaminatore Alpa «a sua insaputa» non spero di farla franca.

Non lo diciamo noi, lo dicono le regole non scritte della politica e del potere.

Caruso e Malpica a pagina 8

### NUOVA BIOGRAFIA DELLA THATCHER



**DECISA** L'ex premier inglese Margaret Thatcher

## Quando la Dama di ferro lucidava le sue perle

di **Alessandro Gnocchi**

**P**er l'epoca della cortina di ferro, ci voleva una Dama di ferro. Per fortuna c'è stata Margaret Thatcher. Una nuova biografia, scritta da Elisabetta Rosaspina, ci permette di esplorare la politica (di ferro) ma anche (e soprattutto) la dama.

alle pagine 24-25

### ADDIO PRESCRIZIONE

## Processo infinito per legge Il Pd cede al M5s

di **Giuseppe Marino**

**R**espinta la proposta di Forza Italia di fermare la riforma horror della giustizia che cancella la prescrizione. Il M5s esulta: si entra nell'era del processo infinito.

a pagina 3

### IL RETROSCENA

## Di Maio ai suoi «Dopo il voto torno a destra»

di **Laura Cesaretti**

**A**i suoi il capo M5s lo ha detto chiaro: «Non dobbiamo escludere la crisi e il voto». Per tornare ad allearci con chi è più in sintonia con noi: la Lega di Salvini.

a pagina 5

### FOLLIE DI GIUDICI E POLITICI

# Migranti, stop ai rimpatri Sì al reddito ai terroristi

**Lodovica Bulian e Fabrizio Boschi**

**I**l migranti respinti in Libia nel tentativo di raggiungere l'Italia hanno diritto a richiedere la protezione internazionale nel nostro Paese e al risarcimento del danno subito. Lo dice una sentenza («storica» secondo i giuristi esperti di immigrazione) della prima sezione del tribunale civile di Roma. Intanto la maggioranza giallorossa ha detto no a una proposta di Forza Italia che vorrebbe togliere il reddito di cittadinanza ai condannati per reati gravi.

con **Biloslavo** alle pagine 10 e 11

### ESTREMISTI IN CATTEDRA

## Basta cattivi maestri: sia nazisti sia comunisti

di **Francesco Maria Del Vigo**

**E**siste la libertà d'espressione, non esiste la libertà di dire idiozie come ha fatto Emanuele Castrucci. Ma allora bisogna zittire anche i cattivi maestri «rossi».

con **Giannoni** a pagina 12

### LO SCONTRO SULL'ALLEANZA ATLANTICA

## La Nato ha 70 anni e i giorni contati

**Cesare, Micallesin e Robeco** alle pagine 14-15

**IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ALTO A SINISTRA), IL 2019 CONVIENE IL CONTRIBUTO IVA (ART. 1, C. 108, RUOLO)**

**HERNO**

www.herno.it

### LO STUDIO CHOC SULL'ITALIA

## I ragazzi non sanno leggere Emergenza scuola, non clima

di **Marco Zucchetti**

**Q**uousque tandem, direbbe uno di quei liceali che ancora si ostinano a imparare mentre il sistema brucia. Fino a quando la classe dirigente italiana assisterà impassibile allo sfascio della scuola twittando vacuità tipo #buonascuola o #piùscuola, come se bastasse un hashtag (...)

segue a pagina 13  
**Angeli** a pagina 13

### IN CATAMARANO AL SUMMIT AMBIENTALISTA

## Perché le battaglie di Greta sono destinate tutte a fallire

di **Franco Battaglia**

**S**ono tutti riuniti a Madrid col lo devole proposito di ridurre le emissioni di CO2 e implementare fotovoltaico ed eolico, le tecnologie che dovrebbero salvarci dagli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici. La riunione si chiama Cop25, intendendo con ciò che è la 25ma riunione che ci provano. Detto (...)

segue a pagina 17

### IL GIP ARCHIVIA LE ACCUSE

## Per i 29 morti di Rigopiano non ci sono colpevoli

**Tiziana Paolucci**

a pagina 16

**PONZI SpA**  
**INFOPROVIDING NPL e UTP**

**Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi**

**MILANO ROMA**

ponzi.com  
ponzionline.info  
ponziinvestigazioni.com

**800-013458**

# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

MERCOLEDÌ 4 dicembre 2019  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it



Bergamo, sotto antibiotico 90 studenti

**Sta male all'università  
La meningite uccide  
una ragazza di 19 anni**

Donadoni a pagina 22



Nel Lecchese, denunciato

**E il professore  
blocca il treno  
«Facevo tardi»**

De Salvo a pagina 18



## Tassa sui giganti web, ricatto Usa

Trump minaccia Francia e Italia: «Super dazi se la applicate». Salva Stati, Di Maio a Conte: «Non lo voto»

Servizi alle pagine 6 e 8

Classifica Ocse

**La nostra scuola  
non aiuta  
a crescere**

Elena Ugolini

**P**iù dediti a Internet che ai libri. I liceali italiani hanno ottenuto un punteggio inferiore alla media Ocse in lettura e soprattutto in scienza. È la fotografia dell'indagine triennale Pisa (Programme for International Student Assessment). Ma tra le pieghe dello studio esce fuori anche che il 30% degli studenti in Italia (media Ocse: 26%) ha riferito come il loro insegnante di italiano, all'inizio della maggior parte delle lezioni, deve attendere a lungo perché la classe si calmi. Quegli stessi studenti hanno ottenuto 21 punti in meno in lettura rispetto ad altri coetanei: quelli che invece hanno riferito che in classe non c'è tutta quell'agitazione o c'è soltanto in parte.

Continua a pagina 5

GIORNATA DELLA DISABILITÀ. LE ACCUSE DI GIUSY VERSACE E LE STORIE DI CHI VIVE A OSTACOLI

## L'ITALIA NON È ABILE

Balzarotti, Passeri e Vazzana alle pagine 2 e 3

Giusy Versace

**L**a Giornata internazionale delle persone con disabilità, celebrata ieri nella data scelta dall'Onu per promuovere i diritti e il benessere dei disabili, non è per me una giornata di festa, ma un'occasione per evidenziare e comprendere quanto sia fondamentale tutelare i diritti delle persone con disabilità, che sono prima di tutto persone.

Continua a pagina 2



Giusy Versace, 43 anni, ha perso le gambe in un incidente stradale

Cinquant'anni dopo

**Piazza Fontana  
L'Agente Zeta  
coperto  
dallo Stato**

Consani nelle Cronache

LA SVOLTA A CARIMATE

**Diventa un hotel  
l'antica dimora  
che ispirò De André**

Canali a pagina 19

Milano

**Il Castello  
a misura  
di verde e pedoni  
C'è il «Sì»**

Mingoa nelle Cronache



Archiviazione per 22: reazioni durissime

**Rigopiano, politici salvi  
I familiari: «Presi in giro»**

Misale alle pagine 10 e 11



In catamarano dagli Usa, meta finale Madrid

**Greta sbarca al vertice  
«Difenderò la Terra»**

Farruggia a pagina 13

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

**SUSTENIUM PLUS**

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





io rompo

LA CAMPAGNA Un progetto artistico e un libro contro tutti i muri, per sostenere il giornalismo libero. Quando vivere è rompere le barriere



Domani l'ExtraTerrestre

SARDINE I pesci diventati simbolo della protesta autunnale italiana si muovono in banchi. Il loro modello di vita è stare in gruppo



Visioni

«RADIO FRANCE» IN SCIOPERO Contro i tagli al servizio pubblico: cancellati 300 posti di lavoro. Macron tace

Cristina Piccino pagina 17

il manifesto quotidiano comunista

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 290

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Nicholas Kamm/LaPresse



L'alieno atlantico

Trump al vertice Nato annuncia dazi al 100% alla Francia se metterà una «digital tax» alle multinazionali Usa del Web e minaccia l'Italia. Macron: «Pronti a dura risposta Ue» e attacca la Turchia che «ha favorito l'Isis». Erdogan ricatta: stop a difesa di Polonia e Paesi baltici se non c'è la condanna dei curdi dell'Ypg come «terroristi». E si chiama Alleanza atlantica pagine 2, 3

Alleanza atlantica 70 anni vissuti pericolosamente bastano

GIAN GIACOMO MIGONE

Con la caduta del Muro di Berlino fu evidente che il ciclo storico della Nato era ormai concluso, per il venir meno dell'avversario - l'Unione Sovietica, con relativo patto di Varsavia - e anche del controllo esercitato su un altro avversario, quello della guerra precedente, la Germania ormai riunificata. Come recita un filastrocca inglese: «Humpty Dumpty era seduto su un muro; Humpty Dumpty fece una gran caduta. Tutti i cavalli, tutti gli uomini del Re, non riuscirono a rimettere insieme Humpty Dumpty».

— segue a pagina 19 —

Giganti hi-tech Il sovranismo di Trump contro l'Europa

BENEDETTO VECCHI

Trump minaccia Francia e Italia di nuovi dazi se continueranno nei loro propositi di mettere una digital tax, per recuperare parte della ricchezza sociale drenata dalle imprese globali della Silicon Valley attraverso una sistematica e strutturale «elusione fiscale» grazie a consolidati meccanismi di trasferimento delle entrate, e dei profitti, verso paesi - l'Irlanda, ad esempio, ma anche l'Ulster - con una legislazione favorevole a una riduzione delle tasse per le imprese private.

— segue a pagina 2 —

IL GRUPPO GEDI PASSA ALLA EXOR. L'ACCORDO CON CIR VALE 102,4 MILIONI. I PALETTI DELLA REDAZIONE

Editoria, la Repubblica degli Agnelli

Il ritorno degli Agnelli sul pianeta dei media. Potrebbe essere questo il titolo dell'evento politico editoriale che si sta celebrando in queste ore con il passaggio della Gedi, (editore assai indebitato di Repubblica, Espresso e giornali locali), alla Exor, la casaforte della famiglia Agnelli-El-

kann. Il sottotitolo potrebbe essere: Carlo De Benedetti è «nudo». Si è fatto strappare dalle mani dei figli e poi degli Agnelli il suo gioiello, acquisito da Eugenio Scalfari e Lucio Caracciolo all'inizio degli anni '90. Exor ha siglato con Cir l'accordo per rilevare il 43,78% di Gedi

a 0,46 euro per azione con un esborso di 102,4 milioni. Intanto la redazione di Repubblica ha messo le mani avanti, sapendo che sul piano editoriale l'era De Benedetti ha garantito autonomia ma su quello sindacale non è stata delle più felici

BRUNO PERINI A PAGINA 6

L'AD MUSTIER: 8 MILIARDI AGLI AZIONISTI Piano Unicredit: 8mila esuberi

L'amministratore delegato di Unicredit ha presentato il piano «Team 23»: tagliando 500 filiali e 8 mila posti di lavoro - 6 mila in Italia - promette 8 miliardi di

dividendi agli azionisti. Landini (Cgil): diciamo basta alle aziende che considerano il lavoro merce, Unicredit ha utili per 4,3 miliardi. FRANCHI A PAGINA 7

GOVERNO Mes e prescrizione, niente accordo. Si balla



La crisi è il convitato di pietra nello scontro sulla riforma del Mes. Di Maio è lapidario: «Siamo l'ago della bilancia, decidiamo noi». E sulla prescrizione la tensione è alle stelle. Zingaretti sfida i 5S: «Senza accordo, il Pd presenterà una sua proposta di legge». Di Maio replica: «La voterà con Salvini e Berlusconi». COLOMBO, FABOZZI ALLE PAGINE 4,5

all'interno

Cop 25 Greta: porterò la voce dei paesi poveri a Madrid

CORREGGIA, PASQUALINI PAGINA 9

Migranti «È illegittimo respingere chi chiede asilo»

LEO LANCAI PAGINA 8

Malta La Commissione Ue «Muscat si deve dimettere»

YOUSSEF HASSAN HOLGADO PAGINA 10

Autonomia Da Boccia un ponte assai fragile

MASSIMO VILLONE

Due i fatti nuovi sull'autonomia differenziata, dopo lo stop ai tentativi del ministro Boccia di forzare la mano traducendo la sua proposta di legge quadro in emendamenti alla legge di bilancio. È stata presentata la proposta di legge quadro di cui peraltro già circolava un testo.

— segue a pagina 19 —

RIGOPIANO Strage senza colpevoli, archiviati i 22 imputati



Il gip di Pescara ha disposto l'archiviazione dei 22 imputati per la strage di Rigopiano del 18 gennaio del 2017. Ventonove persone morirono dentro l'albergo travolto da una valanga in attesa dei soccorsi. Il padre di una delle vittime: «Alla fine verrà fuori che la colpa è di chi era in albergo. Mi sento preso in giro dalla giustizia». DIVITO A PAGINA 7

America Latina Tornano i militari in aiuto ai neoliberalisti

ROBERTO LIVI

Lo scrittore argentino Diego Fonseca sostiene che «quando il 10 novembre il generale Williams Kaliman, in tutta mimetica, ha «suggerito» a Evo Morales di abbandonare la presidenza boliviana ha fatto ben più che togliere di mezzo un movimento cittadino mediante un golpe».

— segue a pagina 12 —



Poste Italiane Sped. in a. p. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gedi/CRM/23/21/03





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 334 ITALIA  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 682/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 4 Dicembre 2019

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

ASISIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

**L'edizione 2020**  
Calendario Pirelli  
alla ricerca  
della romantica  
Giulietta  
Bottino a pag. 14



**La crisi azzurra**  
Il Napoli in ritiro  
l'ultima chiamata  
per Ancelotti  
Taormina a pag. 18



**Il libro**  
Piazza Fontana  
50 anni dopo  
e la pista nera  
che porta a Napoli  
Massimo Novelli a pag. 17



## I test Ocse Comprensione dell'italiano e matematica, si allarga il divario dal Nord

Il commento

**SE LA SCUOLA  
NON È PIÙ  
UN DIRITTO  
PER TUTTI**

Massimo Adinolfi

I dati del rapporto Ocse-Pisa, che offrono una comparazione a livello internazionale delle competenze di studenti dell'età di 15 anni in aree specifiche (lettura, matematica e scienze), collocano l'Italia indietro rispetto alla media dei Paesi partecipanti. Ma rispetto alla media europea gli studenti del Nord Ovest e del Nord Est si collocano lievemente al di sopra, mentre gli studenti del Sud si collocano significativamente al di sotto. **Continua a pag. 43**  
**Calò a pag. 8**



**Viola Ardone (scrittrice)**  
«Ci sono troppe  
promozioni facili»



**Massimo Inguscio (Cnr)**  
«Sull'istruzione  
pesa il gap sociale»



Gigi Di Fiore a pag. 9

**Lo scenario**  
L'Europa  
senza esercito  
più debole  
nella Nato

Vittorio Parsi

Sotto un certo punto di vista, al compimento del 70esimo anno, la Nato si ritrova con le stesse esigenze sintetizzate efficacemente nel 1952 dal suo primo Segretario generale, Lord Ismay: «Tenere i russi fuori, gli americani dentro e i tedeschi sotto». Ovvero, consolidare la speciale relazione politico-militare con gli Stati Uniti, tenera a bada i russi ed impedire il sorgere di egemonie dall'interno dell'Europa. Ma è il contesto circostante che è significativamente cambiato, con l'emergere della centralità di tre aree e un protagonista. **Continua a pag. 43**

## Giustizia, Renzi strappa «Pronti a votare con Fi»

►Il leader di Italia Viva: «Prescrizione, è solo populismo giudiziario. Nessuno ci obbliga a stare insieme. Elezioni folle speranza del Pd»

Ancora tensioni nel governo, ora è strappo Pd-M5S sulla prescrizione. Il segretario dem Zingaretti: M5S presenti una legge accettabile o presenteremo una nostra proposta. Intanto il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, avverte: «Pronti a votare con Forza Italia» il rinvio, previsto dal G. Costa. «Nessuno ci obbliga a stare insieme. Elezioni folle speranza del Pd». **Gentili, Jerkov e Pucci alle pagg. 2 e 3**

**L'inchiesta sulla strage dell'hotel Rigopiano, 22 archiviazioni escono di scena tutti i politici**

L'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano vede l'uscita di scena dei 22 politici indagati a cominciare dai tre ex presidenti di Regione che rispondono ai nomi di Luciano

D'Alfonso, Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco. Una decisione non a sorpresa per i legali, ma che ha scatenato l'ira dei parenti delle vittime **Vercesi a pag. 13**

**Il nuovo programma**  
Fondi Ue, si ai tagli ma il Mezzogiorno non perde risorse

Fondi Europei, si ai tagli ma il Mezzogiorno non perderà risorse nella programmazione 2021-2027. Al Sud i due terzi delle risorse, meno aiuti all'agricoltura. **Santonastaso a pag. 7**

**In Campania**  
Sanità privata  
finiti i fondi  
malati di cancro  
stop agli esami

Ettore Mautone

Fuori dal commissariato dopo dieci anni la sanità campana ma alle prese con il problema dei tetti di spesa che crea notevoli disagi all'utenza. Anche per i casi più gravi. L'eccezionalità della rete per l'infarto e le cure sospese anche per i malati cronici, oncologici e anziani. È fatta di luci e ombre la Sanità campana, da un lato risultati impensabili fino a qualche anno fa. Dall'altro le ombre, come i percorsi meccanici di programmazione del budget per i centri accreditati, impiantati nella cronica sottostima dei reali fabbisogni dei tetti di spesa. **A pag. 27**

**La storia** Aveva milioni di seguaci su Facebook  
Addio a Lil Bub, la gattina che ha incantato il mondo

Maria Giovanna Capone

Aveva otto anni, 3 milioni di follower su Facebook e due e mezzo su Instagram. Lil Bub, la gattina più famosa del web è morta nel sonno lasciando affranti tanto la sua famiglia quanto i suoi ammiratori, incantati dall'aspetto tenero e buffo di questo animale diventato una star. Bub era affetta da varie malattie genetiche tra cui l'osteopetrosi oltre che da mani-

smo felino: aveva un dito in più per zampa, arti corti, mascella irregolare e priva dei denti inferiori. Per questo motivo aveva sempre la lingua fuori dal muso, caratteristica che l'ha resa famosa. Ha partecipato ai principali programmi di intrattenimento mattutini americani, da «The Today show» della rete Nbc a «Good morning America» della Abc. **Continua a pag. 43**



**CAPSULE O PONTI STACCATI?**

# PONTEFIX®

**FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI**

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 141-N° 334 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 4 Dicembre 2019 • S. Barbara

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**L'evento**  
Il Calendario Pirelli rinuncia al nudo: una Giulietta in ogni scatto  
Bottino a pag. 24



**Dopo gli scandali**  
Nobel senza pace per il caso Handke: si dimettono due giurati esterni  
De Palo a pag. 26



**L'intervista**  
Quadarella sogna «Voglio essere la regina europea di Roma 2022»  
Cordella nello Sport



**Il Messaggero**  
**GOAL!**  
[ilmessaggero.it/sport](http://ilmessaggero.it/sport)

**Il futuro dell'Alleanza**  
All'Europa serve l'esercito per rafforzarsi nella Nato

Vittorio Parsi

Sotto un certo punto di vista, al compimento del 70esimo anno, la Nato si ritrova con le stesse esigenze sintetizzate efficacemente nel 1952 dal suo primo Segretario generale, Lord Ismay: "Tenere i russi fuori, gli americani dentro e i tedeschi sotto". Ovvero, consolidare la speciale relazione politico-militare con gli Stati Uniti, tenera a bada i russi ed impedire il sorgere di egemonie dall'interno dell'Europa.

Ma è il contesto circostante che è significativamente cambiato, con l'emergere della centralità di tre aree - il Pacifico, l'Africa e il Medio Oriente - e un protagonista - la Cina - che hanno se non marginalizzato sicuramente relativizzato il peso dell'oceano sul quale l'Alleanza atlantica insiste.

La Cina con la sua Belt and Road Initiative sta perseguendo un progetto strategico ed economico tricontinentale, che passa per il rapporto con la Russia e il suo ruolo di cerniera verso Europa e Medio Oriente, in grado di dare forma a un emisfero orientale contrapposto all'emisfero occidentale.

In una simile prospettiva, spezzata l'alternativa cornice transatlantica, il destino dell'Europa, unita o meno, sarebbe irrimediabilmente ricondotto al vincolo geografico di essere una penisola dell'Asia.

Continua a pag. 25

## Renzi: «Pronti a votare con FI»

► **L'intervista.** Il leader Iv: «Senza intese sulla giustizia, ok alla legge Costa. I dem sognano le urne»  
► Prescrizione, strappo tra Pd e M5S. Salva Stati, lo stop di Di Maio e Di Battista: Conte apre al rinvio

Vertice a Londra. Impeachment, rapporto choc



### Trump, scontro con Macron e avvisa l'Italia sulla web tax

Donald Trump con la Regina Elisabetta (foto EPA) Alle pag. 10 e 11

ROMA Un nuovo motivo di scontro nel governo rosso-giallo. Sulla prescrizione è strappo Pd-M5S. Il segretario dem Zingaretti: M5S presenti una legge accettabile o presenteremo una nostra proposta. E in un'intervista a *Il Messaggero* il leader di Italia Viva Matteo Renzi avverte: «Pronti a votare con Forza Italia» il rinvio, previsto dal dl Costa. Salva-Stati, stop Di Maio-Di Battista. E Conte apre alla posticipazione. Bassi, Canettieri, Conti, Gentili, Jerkovic e Pucci da pag. 2 a pag. 7

Decreto fiscale

Rc auto famiglia, sconti da rivedere dopo l'allarme delle compagnie

Jacopo Orsini

L'Rc auto familiare voluta dai 5 stelle dovrebbe far calare il costo dell'assicurazione a una parte di guidatori. Soprattutto i neopatentati e i



più indisciplinati. Ma la riforma, secondo le compagnie di assicurazione che contestano il provvedimento, rischia alla fine di far aumentare i prezzi medi delle tariffe. A pag. 9 Cifoni a pag. 9

## Il flop di tombini e spazzini, Raggi lascia Roma sott'acqua

► Pulite 2mila caditoie su 70mila. I rifiuti galleggiano in strada

Le sette piaghe della città

Lorenzo De Cicco

Basta un acquazzone e Roma va sott'acqua. Va sott'acqua per l'incuria: pulito solo un tombino su 30. Il Campidoglio ha stappato 2mila caditoie su 70mila. E il maxi-appalto è fermo da oltre 3 anni. Accanto a questo, c'è il flop dello spazzamento da parte dell'Ama: per l'Authority dei servizi è sporca una strada su 3.

A pag. 13

Paradossi romani

Virginia a fumetti inonda le scuole in versione eroina

Mario Ajello

Oggi il proverbiale "complotto dei frigoriferi" (do you remember?), sarebbe stato sventato in un attimo. Perché è atterrata nel pianeta Roma la Super-Virgy.

Continua a pag. 13

Soccorsi a Rigopiano



Accuse archiviate anche per i politici

Vercesi a pag. 12

### Rapporto Ocse-Pisa «Gli studenti italiani non sanno leggere, troppe le assenze»

ROMA Quindici anni e ancora poca dimestichezza con la comprensione di un testo, la matematica che dà sempre problemi e le scienze che, a questo punto, sono diventate la vera bestia nera degli studenti italiani. A rivelare le lacune degli adolescenti sono i risultati del test Ocse Pisa 2018 che mette alla prova i ragazzi di 15 anni, quindi prossimi al conseguimento dell'obbligo scolastico che si raggiunge intorno ai 16 anni in tutti i Paesi dell'area Ocse.

Loiacono a pag. 15



I PESCI SONO IN RIPRESA

Buongiorno, Pesci! Giove ha concluso quello che è stato un anno intero di esami e verifiche, ora transita in aspetto superbo. Capricorno, aiuta davvero la ripresa in ogni campo. E' questo il momento di eliminare esagerazioni, confusioni, delusioni... Luna, primo quarto, questa mattina nel segno apre una pagina tutta nuova dedicata all'amore. Favorisce tanti nuovi progetti nella vita di coppia, progetti di nozze e figli. Auguri.

L'oroscopo all'Interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 4 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



La tragedia in discoteca a Corinaldo, un anno dopo

## «Ho perso mia moglie La vita ora è stravolta»

Santarelli a pagina 16



# Tassa sui giganti web, ricatto Usa

Trump minaccia Francia e Italia: «Super dazi se la applicate». Salva Stati, Di Maio a Conte: «Non lo voto»

Servizi alle pagine 6 e 8

Classifica Ocse

## La nostra scuola non aiuta a crescere

di Elena Ugolini

**P**iù dediti a Internet che ai libri. I liceali italiani hanno ottenuto un punteggio inferiore alla media Ocse in lettura e soprattutto in scienza. È la fotografia dell'indagine triennale Pisa (Programme for International Student Assessment). Ma tra le pieghe dello studio esce fuori anche che il 30% degli studenti in Italia (media Ocse: 26%) ha riferito come il loro insegnante di italiano, all'inizio della maggior parte delle lezioni, deve attendere a lungo perché la classe si calmi. Quegli stessi studenti hanno ottenuto 21 punti in meno in lettura rispetto ad altri coetanei: quelli che invece hanno riferito che in classe non c'è tutta quell'agitazione o c'è soltanto in parte.

Continua a pagina 5

GIORNATA DELLA DISABILITÀ. LE ACCUSE DI GIUSY VERSACE E LE STORIE DI CHI VIVE A OSTACOLI

## L'ITALIA NON È ABILE

Giusy Versace

**L**a Giornata internazionale delle persone con disabilità, celebrata ieri nella data scelta dall'Onu per promuovere i diritti e il benessere dei disabili, non è per me una giornata di festa, ma un'occasione per evidenziare e comprendere quanto sia fondamentale tutelare i diritti delle persone con disabilità, che sono prima di tutto persone.

Continua a pagina 2



Giusy Versace, 43 anni, ha perso le gambe in un incidente stradale

Portici sporchi, il procuratore

## Il piano Amato: «Più luci per dire basta ai graffiti»

Baroncini in Cronaca

IL CRAC DELL'AZIENDA

## Mercatone Uno, cassa integrazione estesa ancora

Rimondi in Cronaca

Bologna, allarme in centro

## «Aggredito a bastonate tra i passanti da cinque balordi»

Tempera in Cronaca



Archiviazione per 22: reazioni durissime

## Rigopiano, politici salvati familiari: «Presi in giro»

Misale a pagina 11



In catamarano dagli Usa, meta finale Madrid

## Greta sbarca al vertice «Difenderò la Terra»

Farruggia a pagina 13

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

**SUSTENIUM PLUS**

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





# MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXXIII - NUMERO 284, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**COPPA ITALIA, ASCOLI BATTUTO 3-2**  
**Il Genoa fatica, ma rimonta e vince**  
**Gol di Criscito e doppio Pinamonti**

ARRICHIELLO, GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 36 E 37



**LA CAPITANA DELLA SQUADRA AZZURRA DI SCI**  
**Goggia: «A casa di Lindsey Vonn**  
**ho trovato le mie nuove certezze»**

COTTO / PAGINA 41



**INDICE**

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 6
Economia-Marittimo	Pagina 12
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 30/31
Xte	Pagina 32
Sport	Pagina 36
Meno	Pagina 43

ANNUNCIATE TARIFFE DEL 100% SUI PRODOTTI DI PARIGI COME RITORSIONE ALLA WEB TAX

## La battaglia dei dazi: Trump punisce la Francia e mette nel mirino Roma

La tassa sui container scatena la protesta dei porti italiani contro il governo

**IL RAPPORTO**

Paci, Poletti e Zucchini

**Made in Italy, la rivincita**  
**In 5 anni 120 aziende**  
**rientrate nei confini**

Si chiama «back reshoring» e sta per rilocalizzazione, il ritorno a casa delle aziende che finora avevano lavorato all'estero. Secondo il rapporto di Eurofound il nostro Paese segue la Gran Bretagna in testa alla classifica del contro-esodo, che seppure non massiccio (in Italia si contano circa 120 casi tra 2014 e 2019) aumenta da 5 anni.

GLI ARTICOLI / PAGINA 4

Il presidente americano Trump agita la minaccia di nuovi dazi contro la Francia e altri Paesi europei, compresa l'Italia, come ritorsione per la digital tax, l'imposta che andrà a colpire le aziende che non pagano imposte nell'Unione. Secondo Trump, il nuovo balzello penalizzerebbe le multinazionali americane. L'ipotesi quella di introdurre dazi del 100% sulle esportazioni di prodotti francesi per 2,4 miliardi.

I porti italiani sono in allarme per un emendamento al decreto fiscale che introduce una tassa da 15 euro a container. Le proteste partite dalla Liguria sono state raccolte dal governo. L'emendamento può cadere.

L'INVIATO MASTRULLI, BARBERA  
E GALLOTTI / PAGINE 5 E 7

**IL CASO**

Francesco Spini

**Il piano di Unicredit:**  
**taglia 8000 dipendenti**  
**e cinquecento filiali**

L'ARTICOLO / PAGINA 12

**L'OPERAZIONE**

Luca Forno

**Gedi, la Borsa premia**  
**il cambio di proprietà**  
**Le azioni su del 60%**

L'ARTICOLO / PAGINA 13

APERTURA A DI MAIO: IL NEGOZIATO CON L'UE NON È FINITO

## Salva-Stati, Conte frena «Non escludo un rinvio»

Ora il premier Giuseppe Conte non esclude il rinvio dell'accordo sul Mes. F offre un indizio sul quale potrebbe esserci la via d'uscita: un accordo e poi la firma con riserva della riforma del Meccanismo europeo di stabilità in attesa che venga completato il percorso dell'Unione bancaria secondo le indicazioni date dall'Italia. È una mano tesa al leader M5S, Luigi Di Maio. Mentre il numero uno della Lega Salvini pensa di dare al governo la spallata definitiva.

L'INVIATO LOMBARDO, LA MATTINA, MARTINI  
E UN COMMENTO DI GIOVANNI ORSINA / PAGINE 2 E 3

**ROLLI**



LE NUOVE ACCUSE DEL RIESAME

## «Falsi report sui viadotti nell'interesse di Atlantia»

Per la prima volta, dopo il crollo del Morandi, un collegio di giudici adombra responsabilità di Atlantia, la holding che controlla Autostrade per l'Italia e Spea. «Aspie e Spea, legate al gruppo Atlantia - scrivono i giudici del Riesame di Genova - pagano proiettati a una logica di risparmio sui costi di manutenzione per trasmettere l'immagine di efficienza della rete, evitando decisioni come la chiusura di tratti autostradali».

FREGATTE E GRASSO / PAGINA 9



## Una Soprintendenza per il Ponente Franceschini: Liguria terra di tesori

Gli uffici del ministro della Cultura in Liguria raddoppiano. Nasce la Soprintendenza ai beni culturali di Savona e Imperia, che si aggiunge a quella di Genova. Il ministro Franceschini: «Il territorio della Liguria custodisce numerosi tesori e merita attenzione» (nella foto, Dolceaqua).

PLEBE / PAGINA 11

**IL CASO DEI DATI OCSE**

STEFANO MOLINA

**STUDENTI ITALIANI**  
**SOMARI D'EUROPA?**  
**PIÙ INCENTIVI AI PROF**

L'ARTICOLO E MARTINENGO / PAGINA 34

**BUONGIORNO**

Scompaiono le cravatte, i congiuntivi e pure il genitivo sassone: nel Lincolnshire, in Inghilterra, ha chiuso per sfimento la Apostrophe Society, vocata alla sopravvivenza dell'apostrofo nel compimento di specificazione. La coda del gatto si scrive cat's tail ma per fare prima, in fondo è uguale, tutti scrivono cats tail, senza apostrofo. Missione incompiuta. Come da noi: che io usi (o che io non usi) il congiuntivo è indifferente, è uguale, comunque ci siamo intesi. Tutto bene? No, probabilmente no, ma ci si può fare poco, al massimo ci si possono imbastire speculazioni sociologiche sui tempi che cambiano insieme con la lingua, e la brama per una lingua semplificata conterrebbe tempi di superficialità. E infatti un altro risvolto lessicale coltiva, ieri, alla lettura della notizia di Salvini che

diceva vergogna al premier Conte. Nell'archivio Ansa, sezione politica, dal 1981 a oggi ho contato oltre sedicimila volte in cui è stata usata la parola vergogna (senza contare vergognati, vergognatevi eccetera). Seimila volte dal 1981 al 2009, e diecimila volte negli ultimi dieci anni: mille all'anno, quasi tre al giorno. Mi è venuto in mente il duello alla sciabola del 1898 fra il poeta e deputato Felice Cavallotti e il direttore della Gazzetta di Venezia e fondatore del Secolo XIX, Ferruccio Macola, poiché il primo diede del mentitore al secondo. Cavallotti ne rimase ucciso e, se la parola vergogna avesse ancora un significato, conteremmo cinquecento morti in duello all'anno; e invece no, l'ha perduto come il genitivo sassone ha perduto l'apostrofo, e ci è rimasta una vergogna senza vergogna. —

Lapostrofo **MATTIA FELTRI**

**DISPONIBILE SU TISSOTWATCHES.COM E NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE**

TISSOT. INNOVATORS BY TRADITION





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 22736,52 +0,03% | FTSE 100 7158,76 -1,75% | €/S 1,1071 +0,44% | SPREAD BUND 10Y 174,40 +4,10 | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 38-41

### Fisco

#### Controlli di fine anno e garanzie per i contribuenti



Oggi in allegato — con 0,50 euro in più

### Rapporti Centro

#### Lavori introvabili, mancano 342mila ingegneri e tecnici

—Venerdì nelle edicole di Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise

**10**  
anni  
2010.  
Boom delle energie rinnovabili.  
Nasce Alba Leasing.

Ecologisti si nasce, leader si diventa.

[www.albaleasing.eu](http://www.albaleasing.eu)

## Manovra, spunta la Robin tax sui concessionari

### CONTI PUBBLICI

Aumento del 2% l'Ires a carico di tutti i gestori (non solo le autostrade)

Dopo i chiarimenti dell'Ania verso esclusione dei rinnovi della Rc auto familiare

Arenata sul nodo coperture la possibile rivisitazione della tassa sui colossi web

Edizione chiusa in redazione alle 22

Tra i correttivi sulla manovra allo studio spunta una nuova «Robin Tax» del 2% a carico dei concessionari di servizi pubblici: autostrade, porti, aeroporti, telefonia, radio e tv e produttori di elettricità. Un aumento del 2% dell'Ires dovrebbe garantire al Governo un guadagno netto di 350 milioni nel 2020 e 170 milioni dal 2021 che il DdI di bilancio si attende con l'ammortamento all'1% dei beni in concessione che a scadenza tornano allo Stato. Sul nodo coperture, intanto, sembra già a fine corsa la rivisitazione in chiave di equità della web tax. Aggiustamenti anche per il DdI fiscale: per l'Irc auto familiare l'ipotesi di limitare la fascia assicurativa più bassa per tutti le sole polizze nuove, escludendo i rinnovi. **Mobili e Rogari** — a pag. 3

### INCONTRO CON MACRON

Trump minaccia dazi a Francia e Italia per la digital tax. La risposta Ue: Europa pronta a ritorsioni

Sorrentino e Cavestri — a pag. 8



Il peso della tradizione. Su 16,5 milioni di famiglie italiane, il 90% usa ancora la vecchia moka per fare il caffè

## Segafredo: meno capsule, più moka

Micaela Cappellini — a pag. 16

## Il Governo rilancia la sfida sul Fisco: tavoli per la riforma da gennaio

### IL CONVEGNO AL SOLE

Baretta: lavorare da subito. Miani: professionisti pronti alla collaborazione

Il Governo scommette sulla riforma fiscale. A gennaio partono i tavoli. L'indicazione è arrivata dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, in un convegno al Sole 24 Ore. Per il presidente dei commercialisti, Massimo Miani, i professionisti sono pronti a collaborare anche se restano pregiudizi ideologici nei loro confronti. **Sinica** a pagina 5

### LO SCONTRO SUL FONDO SALVA STATI

**CONTE**  
«Lavoriamo per un rinvio, nessuna divisione con Di Maio»

Gerardo Pelosi — a pag. 2

**REGLING (MES)**  
«L'Italia non ha bisogno di aiuti, il debito è sostenibile»

Isabella Bufacchi — a pag. 2

### PRIVATIZZAZIONI

Così la Cdp può acquisire partecipazioni e ridurre il debito statale

di Sabino Cassese e Giulio Tremonti



Gli autori, Sabino Cassese, giudice emerito della Consulta, amministrativista ed ex ministro della Funzione pubblica, e Giulio Tremonti, ex ministro dell'Economia e tributazione, firmano questa proposta di riforma della Cdp



Nel corso degli ultimi decenni — e specialmente a partire dagli anni '90 del secolo scorso — molti Paesi (tra cui l'Italia) hanno in varie forme operato privatizzazioni. Lo hanno fatto prima trasformando in società per azioni le grandi imprese di Stato e poi cedendone le azioni, direttamente sul mercato o in alternativa concentrandole in società miste pubblico-privato, comunque qualificabili come market unit.

### PANORAMA

#### INDUSTRIA IN FRENATA

### Vicenza, la sfiducia delle imprese. Vescovi: «Così torna lo statalismo»

Cala per il quinto trimestre l'indice di fiducia degli imprenditori vicentini sull'economia. Vescovi (Confindustria Vicenza): «Il Governo prosegue sulla strada drammatica del precedente. Anzi, è peggio: non solo non c'è una politica industriale, ma si stanno facendo danni ulteriori». — a pag. 12



#### LA MOBILITÀ DEL FUTURO

### Camion elettrici e idrogeno dall'alleanza tra Cnh e Nikola

Filomena Greco — a pag. 11

### CASSAZIONE

### Intercettazioni, utilizzo più ampio ma con giudizio

Più spazio all'utilizzo delle intercettazioni, ma con giudizio. Anche quando riguardano reati per i quali non sono state espressamente autorizzate. È la conseguenza della decisione delle sezioni unite penali. — a pagina 33

### EDITORIA

### Gedi vola in Borsa (+60%) e chiude al prezzo dell'offerta

Gedi vola in Borsa dopo l'annuncio dell'accordo per la vendita della partecipazione di Cir e Exor al prezzo di 0,46 euro per azione. Il titolo del gruppo editoriale ha chiuso in aumento del 60% a 0,455 euro. — a pagina 19

### DOMANI CON IL SOLE

## Scuola, guida per la scelta delle superiori

Procedura e termini per le iscrizioni, borse di studio, spese decorabili. E ancora: le scuole più innovative, gli indirizzi sperimentali, le migliori esperienze di alternanza scuola-lavoro. Per aiutare studenti e genitori, Il Sole 24 Ore propone giovedì 5 dicembre la guida «Scuole superiori. Guida 2020» una «cassetta degli attrezzi» di 80 pagine con tutto quello che c'è da sapere per fare una scelta consapevole.

In allegato a 0,50 euro oltre al costo del quotidiano



**TOSCANO**  
L'ARTIGIANATO ITALIANO

*Il Vostro abito su misura.*

Via Senegal, 7 - 58100 Grosseto  
+39 0564 1950136 / 7  
[www.toscanoaltasartoria.com](http://www.toscanoaltasartoria.com)  
[info@toscanoaltasartoria.com](mailto:info@toscanoaltasartoria.com)

## UniCredit, 5.500 esuberi in Italia. Nel piano 8 miliardi agli azionisti

### RIASSETTI BANCARI

Niente fusioni in vista: attesi 6 miliardi di dividendi e 2 di buyback

UniCredit si prepara a tagliare il personale in Italia di circa 5.500-6.000 dipendenti e 450 filiali. Lo prevede il piano al 2023 presentato ieri, a Londra, dal ceo Jean Pierre Mustier. UniCredit stima una creazione di valore per gli azionisti di 16 miliardi al 2023. Di questi, 8 miliardi saranno di incremento del patrimonio netto tangibile, 6 miliardi di dividendi cash e 2 miliardi di buyback. Previsto un buyback anche a valere sul 2019 stimato attorno a quota 470 milioni. Esclusa l'ipotesi di aggregazioni di peso, la banca guarda ad acquisizioni mirate.

Luca Davi — a pag. 17



Gli esuberi complessivi in Europa annunciati ieri da UniCredit

**Il nodo lavoro**  
I sindacati: proposta irricevibile, nessuna idea di sviluppo

Casadei — a pag. 17

### L'ANALISI

### L'INVESTITORE APPLAUDE, L'ITALIA NO

di Alessandro Graziani

Che banca sarà UniCredit nei prossimi quattro anni? Più efficiente, più redditizia, più capitalizzata e più digital. Il nuovo piano 2020-2023 presentato ieri dal ceo Jean Pierre Mustier ha soddisfatto gli analisti finanziari e la city degli investitori che hanno ottenuto quello che chiedevano.

— Continua a pagina 17

### STRETTA SULLO STADIO DELLA ROMA

## I cechi di Cpi rilevano i debiti di Eurnova

Paola Dezza — a pag. 23

## lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



### Contrattazione, il secondo livello conquista le Pmi

La contrattazione aziendale non è più prerogativa solo delle imprese medie e grandi, ma si diffonde anche tra le piccole e medie. Prevale al Nord al Centro, mentre è ancora scarsamente presente al Sud, anche se una quota consistente di accordi di gruppo sono validi per tutto il territorio nazionale.

— Servizi alla pagina 36-37

### ILSOLE24ORE.COM

**24+**  
ONLINE  
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video. L'informazione diventa Premium





# IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Mercoledì 4 dicembre 2019  
Anno LXXV - Numero 334 - € 1,20  
Santa Barbara martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - \*Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## UNA BOMBA SULLE NOSTRE TESTE

# Salva-Statì? No, salta-banche

Il Mes che Bruxelles vuole imporci nasconde un rischio mortale per gli istituti italiani  
Gli investimenti in titoli di Stato diventano crediti. E per ricapitalizzare servono 16 miliardi

DI FRANCO BECHIS

Ci sono otto paginette terribili allegate a quelle che il premier Giuseppe Conte ha chiamato «il pacchetto» del Mes, che comprende anche la revisione del fondo di risoluzione delle banche e il progetto di bilancio comune dell'Eurozona. Quelle paginette sono una vera e propria bomba (...)

segue a pagina 3

### Il dossier

**Una scuola su due è invasa dai topi**

Rapporto dei Nas  
In metà dei plessi imperversano i ratti

Di Corrado a pagina 15

### L'emergenza

**Nuove discariche Oggi arriva la lista**

Una rosa di siti per i rifiuti  
La Raggi ha sette giorni per individuarne uno



Magliaro a pagina 15

### Cassino

**Loculi piccoli, la bara sta fuori**

Scandalo al cimitero  
Salme sui carrelli in attesa del marmista

Nicoletti a pagina 11

### La cerimonia

**Festa grande per il Lazio-store**

Bagno di folla in centro all'apertura del negozio del team biancoceleste



Rocca a pagina 34

### Il Tempo di Oshø

## La regina ha deciso: trono a Carlo (però deve lasciare Camilla)

Masotti a pagina 30



## Anche Luca criptava le chat

### Nuova mappa dei commissariati

L'impegno della Polizia  
«Più volanti in periferia»

a pagina 18

Nel giorno della verità, quello in cui Anastasiya Kylemnyk ha la possibilità di raccontare al giudice la sua versione sull'affare di droga degenerato nell'omicidio del suo ragazzo, emergono nuovi atti e nuovi particolari sulla morte di Luca Sacchi. Anche il ragazzo ucciso usava Signal, la app per criptare le chat utilizzata anche dalla fidanzata e dai suoi contatti.

Ossino a pagina 19

**PIZZERIA**

**IVO A TRASTEVERE**

La Pizza siamo noi!

**Ci vediamo in TRASTEVERE**

Via S. Francesco a Ripa 158  
00153 Roma  
Tel. 065817082  
[www.ivoatrasvere.it](http://www.ivoatrasvere.it)

**TRASTEVERE**

**Il diario**

di Maurizio Costanzo

**H**o letto quanto ha scritto, su alcuni giornali. Luciano Benetton, facendo capire che la sua famiglia non c'entra col Ponte Morandi e altri disservizi della società Autostrade. Non credevo ai miei occhi, ho riletto due volte l'intervento e, poi, all'improvviso mi è tornato alla mente un ex ministro dell'Interno che disse che una certa abitazione, in prossimità del Colosseo, era di sua proprietà a sua insaputa. Chissà, forse anche la famiglia Benetton, all'insaputa di tutti, si è trovata parzialmente o in toto all'interno della Società Autostrade. Conosciamo da anni la straordinaria creatività di Luciano Benetton. Quell'intervento, al contrario, non ci è parso creativo.

### Secessione litorale



### LITE TRA EX COMPAGNI

L'indipendenza di Ostia fa scattare un'altra rissa tra renziani e Dem

Fondato a pagina 14

**IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

**SUSTENIUM PLUS**

**SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

Un integratore alimentare a base di vitamine e minerali per sostenere l'energia e la vitalità durante il cambio di stagione.

Mercoledì 4 Dicembre 2019  
Nuova serie - Anno 29 - Numero 286 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano  
\* Offerta esclusiva con Marketing Oggi / Italia Oggi / L'Espresso + Marketing Oggi / L'Espresso

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00\*  
Francia € 2,50



**AGENZIA DELLE ENTRATE**  
**Denuncia dei redditi omessa per tre anni: partita Iva chiusa**  
*Ricca a pag. 31*

**DECRETO FISCALE**  
**Il reverse charge cede il passo di fronte al super Dure**  
*Mandolosi a pag. 33*

**COMMERCIALISTI**  
**Si può stare nel collegio dei revisori anche senza la laurea**  
*a pag. 40*

**SU WWW.ITALIAOGG.LIT**  
**Decreto fiscale - Il testo all'esame dell'aula della Camera**  
**Partite Iva - Il provvedimento delle Entrate sulla chiusura**  
**10 ONLINE** **Enti locali - Il decreto sulla contabilità semplificata per i piccoli comuni**  
*Sottilaro a pag. 15*

**Bonaccini ingaggia l'ex sindaco di Comacchio espulso dall'M5s che raccolse il 51% dei voti**  
*Carlo Valentini a pag. 10*

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**I sindaci liberi di spendere**  
*Il dl fiscale ha cancellato molti vincoli, dal taglia-carta ai tetti di spesa per studi, consulenze, convegni, pubblicità, sponsorizzazioni, buoni taxi eccetera*

Dal taglia-carta ai tetti di spesa per studi, inarchi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni e formazione, passando per la riduzione dei costi di acquisto, manutenzione, noleggio e acquisto di buoni taxi, tutti questi paletti cadono per effetto di un emendamento al decreto fiscale approvato dalla commissione finanze della Camera.

**NUOVO FORMAT IN CENTRO**  
**Esselunga apre a Milano il primo store di quartiere con bar e cucina**  
*Sottilaro a pag. 15*

**I tedeschi cederanno sugli eurobond pur di poter salvare Deutsche Bank**



Isabel Schnabel, nuovo rappresentante della Germania nel consiglio della Bce, è favorevole a inasprire le regole sui titoli di Stato detenuti dalle banche. Per non destabilizzare le banche e il mercato dei bond pubblici, «avrebbe senso se le banche potessero detenere le obbligazioni del loro paese fino a un certo limite. Se viene superato, le partecipazioni obbligazionarie dovranno essere garantite da una maggiore partecipazione azionaria». «Un'assicurazione europea sui depositi faciliterebbe», dice, «le fusioni transfrontaliere». E la conferma che il pacchetto «Mes + unione bancaria» serve a salvare le due maggiori banche tedesche dal fallimento.



**DIRITTO & ROVERSCIO**  
*Sono rientrate in aereo a Parigi, dalla base militare di Gioia, nel Mali, le spoglie dei 13 soldati francesi della Divisione Barkhane periti la scorsa settimana a causa dello scontro in volo di due loro elicotteri militari, durante una missione notturna contro forze del terrorismo islamico. Il presidente Macron chiede subito ai paesi della Ue un aiuto militare per presidiare una zona contesa che è il grosso come l'Uganda e dove la Francia ha stanziato 4.500 uomini. Un'analisi. Tre anni fa, gli italiani avevano accettato di mandare loro soldati in quest'area africana. Ma Macron ha tentato a Hollandei rifiutò di dar seguito alla loro partecipazione per timore che venisse meno la supremazia francese in questa zona. Questo Macron con molti ambizioni e poche forze è lo stesso che ora vorrebbe disinnescare la Nato perché, secondo lui, ha l'inefficienza di un programma piatto. Non senza conto che, senza la Nato, la Francia non sarebbe nemmeno riuscita a detronizzare Gheddafi. E nello scontro contro Assad aveva una disponibilità di fuoco di una settimana. Ah, la grandeur!*

**CAMBIA MUSICA AL TUO BUSINESS.**



**Fino a 400€ di bonus per promuovere la tua azienda online.**

Italiaonline ti aiuta ad aumentare la visibilità della tua azienda sul web. Con i nostri servizi puoi creare un sito professionale, gestire la tua presenza digitale con informazioni sempre corrette e aggiornate e pianificare campagne pubblicitarie efficaci secondo i tuoi obiettivi di marketing.

**italiaonline**  
PIACERE DI CONNETTERSI

italiaonline.it

# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 4 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it



Indossò le maglie della Fiorentina e della Roma negli anni '70

## Bertini, un'altra morte viola La Sla uccide il difensore

Franci a pagina 14



# Tassa sui giganti web, ricatto Usa

Trump minaccia Francia e Italia: «Super dazi se la applicate». Salva Stati, Di Maio a Conte: «Non lo voto»

Servizi alle pagine 6 e 8

Classifica Ocse

## La nostra scuola non aiuta a crescere

di Elena Ugolini

**P**iù dediti a Internet che ai libri. I liceali italiani hanno ottenuto un punteggio inferiore alla media Ocse in lettura e soprattutto in scienza. È la fotografia dell'indagine triennale Pisa (Programme for International Student Assessment). Ma tra le pieghe dello studio esce fuori anche che il 30% degli studenti in Italia (media Ocse: 26%) ha riferito come il loro insegnante di italiano, all'inizio della maggior parte delle lezioni, deve attendere a lungo perché la classe si calmi. Quegli stessi studenti hanno ottenuto 21 punti in meno in lettura rispetto ad altri coetanei: quelli che invece hanno riferito che in classe non c'è tutta quell'agitazione o c'è soltanto in parte.

Continua a pagina 5

GIORNATA DELLA DISABILITÀ. LE ACCUSE DI GIUSY VERSACE E LE STORIE DI CHI VIVE A OSTACOLI

## L'ITALIA NON È ABILE

Giusy Versace

**L**a Giornata internazionale delle persone con disabilità, celebrata ieri nella data scelta dall'Onu per promuovere i diritti e il benessere dei disabili, non è per me una giornata di festa, ma un'occasione per evidenziare e comprendere quanto sia fondamentale tutelare i diritti delle persone con disabilità, che sono prima di tutto persone.

Continua a pagina 2



Giusy Versace, 43 anni, ha perso le gambe in un incidente stradale

Il processo

## Duccio Dini Le scuse in ritardo di uno dei rom

Brogioni in cronaca

FIRENZE

## Sgombero in via Baracca Traffico in tilt

Servizio in cronaca

Il dibattito

## Urla e tensione in assemblea Il quartiere si divide sul tram

Servizio in cronaca



Archiviazione per 22: reazioni durissime

## Rigopiano, politici salvati I familiari: «Presi in giro»

Misale a pagina 11



In catamarano dagli Usa, meta finale Madrid

## Greta sbarca al vertice «Difenderò la Terra»

Farruggia a pagina 13

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

**SUSTENIUM PLUS**

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 1,50  
con  
**Album**  
Mercoledì  
4 dicembre 2019  
Anno 44 - N° 286

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*



## Delrio: "Di Maio ci ricatta. Il Pd non teme le elezioni"

Intervista al capogruppo dem: scontro col leader 5S su Mes e Giustizia. Zingaretti: così la prescrizione non va. Il premier media: non è vero che sto con il Partito democratico. Gualtieri tratta per modificare l'accordo Ue. Trump avverte l'Italia: se fate la web tax metteremo più dazi. Oggi incontra Conte

di **Ciriaco, Cuzzocrea, De Marchis, Milella, Petrini e Rampini** • alle pagine 4, 6, 7 e 23

### Il caso

#### L'ergastolo del processo

di **Luigi Manconi**

**S**ecundo il buon senso, che non dimentichiamolo – è altra cosa rispetto al senso comune, e secondo l'originaria saggezza dei giuriconsulti "meglio un colpevole in libertà che un innocente ai ceppi". In realtà, non si tratta di un'affermazione così ovvia. **• a pagina 29**

### L'analisi

#### I veri numeri sul salva-Stati

di **Roberto Perotti**

**C**osa spinge alcuni politici a usare termini mai utilizzati prima, come «alto tradimento» (Salvini) o «sangue degli italiani» (Meloni), per una vicenda come il fondo salva-Stati? Da un lato la risposta è ovvia: è un tema che evoca paure e rabbie profonde. **• a pagina 28**

### Emergenza lavoro

#### All'Unicredit 8000 esuberi. Sono 160 le crisi aziendali

E all'Inps scoppia l'ingorgo sulle pensioni "Stanchi di aspettare"



di **Conte, Greco, Griseri e Puledda** • alle pagine 2, 3 e 22

### Il commento

#### Vince il profitto nel Paese disuguale

di **Massimo Giannini**

**A**vvolgente, scintillante, elegante, il grattacielo Unicredit che sventa nello skyline della nuova Milano da bere è un bell'innno alla modernità. Ma insieme, e suo malgrado, anche un monumento al lavoro perduto. La prima banca italiana annuncia il nuovo piano industriale 2020-2023, che riassume in poche voci e quattro numeri il Grande Romanzo della disuguaglianza globale. Da una parte, 8 mila posti da tagliare e 500 filiali da chiudere. **• continua a pagina 29**

### Greta ha attraversato l'Oceano per la conferenza sul clima: "Non sottovalutate i bambini arrabbiati"

#### Senza suolo non c'è vita

di **Carlo Petrini**



▲ **L'arrivo a Lisbona** L'attivista svedese Greta Thunberg, 16 anni, sul catamarano "La Vagabonde" GUYA THUNBERG/REUTERS

**I**l suolo non è una risorsa rinnovabile. Un concetto chiaro che continuiamo a ripetere da anni ma che, nonostante dati incontrovertibili, rimane inascoltato da chi ha il dovere di muoversi di conseguenza. Dal 2012 nel nostro bel Paese sono state presentate più di dieci proposte di legge "salva suolo". Ancora oggi, nonostante tutti i governi si siano espressi sulla necessità di intervenire, non ne siamo venuti a capo. **• continua a pagina 28**  
di **Ginori e Mastrogiacomo** **• a pagina 13**

**MAURIZIO DE GIOVANNI**  
**NOZZE**  
PER I BASTARDI DI PIZZOFALCONE

**Doveva essere il giorno più bello della sua vita.**

**EINAUDI**  
STILE LIBERO BIG

### L'indagine Ocse-Pisa

#### Se gli studenti non sanno più leggere i testi

di **Paolo Di Paolo**

**C**apisci quello che leggi? La domanda è facile. La risposta può essere più problematica. I dati dell'indagine Ocse-Pisa sulle competenze degli studenti devono scoraggiarci? Altra domanda non da poco. Solo un quindicenne su 20 riesce a non inciampare sui testi. **• a pagina 18**  
con un articolo di **Venturi**

### Riportato in Bangladesh



A destra Dawud, 12 anni

#### Il ragazzino che vuole giocare a scacchi

di **Enrico Ferro**

**• a pagina 16**

### Racconto d'autore

#### La riscoperta di Charlotte (e della bellezza)

di **Jonathan Safran Foer**

**I**l mio primo incontro con *Vita? o Teatro?* di Charlotte Salomon è avvenuto per caso. Avevo in programma di non muovermi dalla Francia per tutta la durata del mio breve viaggio in Europa, ma mi chiamò una persona amica e mi disse che sarebbe stata a poche ore di treno da me. **• alle pagine 32 e 33**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Soci: Abb. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50  
Croatia KM 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD  
Rocco Schiavone  
€ 11,40

NZ



Pirelli Da calendario a libro e film  
La prima volta di un fotografo italiano

MARIA CORBI - PP. 24-25

Scuola L'Ocse: gli studenti  
del Belpaese ultimi in lettura

MARTINELLI E MARTINENGO - P. 9  
COMMENTO DI STEFANO MOLINA - P. 23



Sci Goggia: vinta la solitudine,  
sarà l'anno delle certezze

INTERVISTA DI DANIELA COTTO - P. 37



# LA STAMPA



MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 331 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) GNN

COLLOQUIO CON IL PREMIER

## La mano tesa di Conte a Di Maio "Sul Salva-Stati rinvio possibile"

Giuseppe Conte non esclude il rinvio dell'accordo sul Mes. E offre un indizio sul quale potrebbe esserci la via d'uscita: un accordo e poi la firma con riserva della riforma del Meccanismo europeo di stabilità in attesa che venga completato il percorso dell'Unione bancaria secondo le indicazioni fornite dall'Italia. Nessun gelo tra il premier e Luigi Di Maio, tiene a precisare il capo del governo: «Non è vero che non ci siamo salutati in aula». LA MATTINA, LOMBARDO, MARTINISORGI - PP. 9-7

IL BASSO COSTO DEL LAVORO NON BASTA PIÙ: IN 5 ANNI BEN 120 IMPRESE SULLA VIA DI CASA

## Voglia di made in Italy Il ritorno delle aziende

Ma Unicredit scuote il mercato: 8000 esuberanti. La rabbia dei sindacati

Le nostre aziende, deluse dalla globalizzazione, tornano a casa: sono già 120 quelle che hanno riportato le loro attività in Italia. Ma Unicredit scuote il mercato: via oltomila lavoratori. PACI, POLETTI, SPINZEUCCINI - PP. 4-5 E 18

NELLA TRAGEDIA DEL RESORT TRAVOLTO DALLA VALANGA MORIRONO 29 PERSONE

## Rigopiano, niente processo ai politici Lira dei parenti: "Non è giustizia"

FRANCO GIUBILEI E FRANCESCO GRIGNETTI - P. 14

RAFFORZA LA DEMOCRAZIA

## L'EQUILIBRIO FRA PRIVACY E NOTIZIE

GIUSEPPE PIGNATONE

Le violente polemiche di questi giorni sul tema dei rapporti tra giustizia e politica, seguite alle dichiarazioni del senatore Renzi - secondo cui la magistratura fiorentina avrebbe indebitamente invaso il campo della politica - hanno fatto passare in secondo piano due fatti diversi che nelle scorse settimane hanno invece riproposto in termini positivi il tema dei rapporti tra giustizia e informazione. Un tema sostanzialmente diverso dal primo, pur se con esso spesso di fatto intrecciato quando non addirittura confuso (più o meno in buona fede).

CONTINUA A PAGINA 11

L'11 DICEMBRE IL VOTO IN PARLAMENTO

## MES, IL M5S SI GIOCA L'IDENTITÀ

GIOVANNI ORSINA

Salvini ha messo in croce il Movimento 5 Stelle per quindici mesi, governandoci insieme. E adesso che è passato all'opposizione continua a metterlo in croce. La legislatura 2013-2018 è stata segnata dall'illusione che l'«anomalia» pentastellata potesse essere curata somministrando agli italiani un farmaco allopatico mascherato da omeopatico: il Partito democratico, il più lontano dal M5S per stile, metodi e rapporti col potere, sotto la guida però d'un leader adatto alla stagione populista. Ma la cura ha fallito. In questa legislatura sta funzionando invece la medicina salviniana, autenticamente omeopatica: chiedo populista scaccia chiedo populista.

L'opposizione all'establishment europeo e italiano non ha rappresentato soltanto il principale strumento elettorale del quale il Movimento si sia potuto giovare.

CONTINUA A PAGINA 23

## Trump-Macron, è duello sulla web tax al summit della Nato



LUDOVIC HARN/AFI

Il gelo tra il presidente francese e quello americano al vertice Nato BARBERA, BRUSOLINI, MASTROLILLI E SEMPRINI - PP. 2-3

## SOCIAL NETWORK CONTRO BOLLICINE

FRANCESCO GUERRERA

Facebook contro il Moët & Chandon: i social network e le bollicine sono il nuovo fronte della guerra commerciale tra Europa e America. La risposta di Trump alla decisione di Macron di imporre una "web tax" che penalizzerà i giganti di Internet Usa è stata prevedibile.

CONTINUA A PAGINA 23

LA SFIDA DELLE PIATTAFORME

## QUOTIDIANI CON PIÙ DIMENSIONI

CHRISTIAN ROCCA

L'Economist su Snapchat, il Washington Post su Reddit, il New York Times su Hulu. Sperimentare, sperimentare, sperimentare. Le newsletter, i podcast, il payroll dinamico, il broadcast, tutte le nuove grandi idee che gli editori multimediali stanno provando e che oggi sembrano funzionare è probabile che domani non saranno più efficaci, che saranno superate da «new big things» che ancora non conosciamo. Ma, intanto, il mantra è provare tutto quello che c'è da provare e poi sfruttare al massimo le piattaforme tecnologiche, attrarre nuovi lettori e invogliarli a sottoscrivere abbonamenti.

CONTINUA A PAGINA 27 TAMBURO - P. 27

IL RITORNO AL VERTICE DI JOHN ELKANN

## Gedi, la Borsa premia il cambio di proprietà Le azioni su del 60%

LUCA FORNOVO - P. 19

**OGGI ASTA OROLOGI ore 18**

Corso Tassoni, 56 Torino  
Tel. 011 437 77 70  
[www.santagostinoaste.it](http://www.santagostinoaste.it)

## BUONGIORNO

Scompaiono le cravatte, i congiuntivi e pure il genitivo sassone: nel Lincolnshire, in Inghilterra, ha chiuso per sfimento la Apostrophe Society, vocata alla sopravvivenza dell'apostrofo nel complemento di specificazione. La coda del gatto si scrive cat's tail ma per fare prima, in fondo è uguale, tutti scrivono cats tail, senza apostrofo. Missione incompiuta. Come da noi: che io uso (o che io non uso) il congiuntivo è indifferente, è uguale, comunque ci siamo intesi. Tutto bene? No, probabilmente no, ma ci si può fare poco, al massimo ci si possono imbastire speculazioni sociologiche sui tempi che cambiano insieme con la lingua, e la biratta per una lingua semplificata connoterebbe tempi di superficialità. E infatti un altro risvolto lessicale colpiva, ieri, alla lettura della notizia di Salvini che

## Lapostrofo

MATTIA FELTRI

diceva vergogna al premier Conte. Nell'archivio Ansa, sezione politica, dal 1981 a oggi ho contato oltre sedicimila volte in cui è stata usata la parola vergogna (senza contare vergognati, vergognatevi eccetera). Seimila volte dal 1981 al 2009, e diecimila volte negli ultimi dieci anni: mille all'anno, quasi tre al giorno. Mi è venuto in mente il duello alla sciabola del 1898 fra il poeta e deputato Felice Cavallotti e il direttore della Gazzetta di Venezia, Ferruccio Macola, poiché il primo diede del mentitore al secondo. Cavallotti ne rimase ucciso e, se la parola vergogna avesse ancora un significato, conteremmo cinquecento morti in duello all'anno; e invece no, l'ha perduto come il genitivo sassone ha perduto l'apostrofo, e ci è rimasta una vergogna senza vergogna.

BUONE FESTE AUGURI DI BUONE FESTE

dicaf

CHICO

#dicafencaffe

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

**ERSEL**  
Wealth Management

**Asperti (Sia): la forza di Milano? La Lombardia**  
Secondo il manager, infrastrutture decisive per il boom della città  
**Follis a pagina 5**

Investire su Milano?

La copertina del numero settimanale di Milano Finanza del 16 novembre

**MF**

il quotidiano dei mercati finanziari

**In allegato**

**BEST INSURANCE 2020**  
LE ASSICURAZIONI LEADER IN ITALIA

Anno XXXI n. 238  
Mercoledì 4 Dicembre 2019  
**€4,00\*** *Classificatori*

\*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Best Insurance 2020 a €4,00 (MF €2,00 + Best Insurance 2020 €2,00)

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

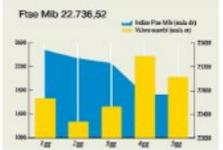
**ERSEL**  
Wealth Management

EUROPA & REGOLE IL GOVERNATORE SI OPpone ALLA STRETTA SUI TITOLI DI STATO DETENUTI DALLE BANCHE PROPOSTA DA BERLINO

# Visco: no alla ponderazione sui Btp

Regling (presidente Mes): il nuovo trattato non aumenta i rischi di una ristrutturazione del debito. Oggi il ministro Gualtieri chiarirà la posizione italiana all'Eurogruppo. Intanto proseguono le polemiche e i 5 Stelle insistono per un rinvio dell'accordo

(Bertolino, De Mattia, Ninfolo e Pira alle pagine 2 e 3)



**BORSA +0,03%** 1€ = \$1,1071

**BORSE ESTERE**

Dow Jones	27.844	▲
Nasdaq	8.402	▲
S&P 500	33.350	▲
Francoborsa	12.899	▲
Zurigo	10.333	▲
Londra	7.189	▲
Parigi	8.727	▲

**FUTURE**

Euro-Yen	120,28	▼
Euro-Fr.Sw	1,0947	▼
Stp. 10 Y	1,1454	▲
Bund 10 Y	-0,4083	▲
Euro-Btp	140,07	▼
Euro-Bund	173,02	▲
US 10Bond	100,07	▲
Ftse Mib	22.736,52	▼
S&P500 Cor.	3.081,8	▼
Nasdaq100 Miv	8.228	▼

IL PIANO PREVEDE 8 MILA USCITE, DI CUI CIRCA 6 MILA IN ITALIA. SILEONI (FAB): QUESTA STRATEGIA È INACCETTABILE

## Scontro Unicredit-sindacati sugli esuberanti

Mustier annuncia 6 mld di dividendi e 2 di buy-back in quattro anni. Confermata la subholding italiana

(Cervini e Gualtieri a pagina 8)

**RETE IN FIBRA**

**Bassanini: l'unione Telecom-Open Fiber funzionerà solo con Tim sotto il 50%**

(Follis a pagina 11)

**CONCESSIONI NEL MIRINO**

**Stangata Ires sulle autostrade**  
Un emendamento prevede un rincaro del 2% per tre anni

(Leone a pagina 4)

**Renzo Rosso presenta a Miami il primo progetto contract**

(Gibellino in MFF)

**IL ROMPISPREAD**

Non è che sommando tutti i prestiti ponte fatti ad Alitalia ne è scappato uno sullo Stretto?

**FINANZA & RITORNI**

**La Carlo Tassara di Romain Zaleski rivede l'utile e rinnova il board**

(Giacobino a pagina 13)

**L'ANIA CONTRO IL DECRETO FISCALE**

**Le assicurazioni vanno all'attacco dell'RcAuto familiare: così dopo 7 anni si fermerà il calo delle tariffe**

(Messia a pagina 9)

## LA NOSTRA STRADA VERSO LA SOSTENIBILITÀ

**PRAMERICA SGR, UN DNA SOSTENIBILE DA 15 ANNI.**

Scopri le nostre soluzioni di investimento.

PRAMERICA SGR | WWW.PRAMERICASGR.IT

2005 PRAMERICA AZIONARIO ETICO

PRAMERICA BILANCIATO ETICO

PRAMERICA OBBLIGAZIONARIO EURO CORPORATE ETICO

PRAMERICA SICAV SOCIAL 4 FUTURE

PRAMERICA SICAV CLEAN WATER 2019

PRAMERICA SICAV LOW CARBON EURO

PRAMERICA SICAV SOCIAL 4 PLANET

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Avvertenza: prima dell'adesione leggere il Prospetto e il KIID che riportano anche i rischi associati all'investimento. Il Prospetto e il KIID di Pramerica Sicav sono disponibili gratuitamente presso i soggetti collocatori in Italia della sicav e sono consultabili sul sito www.pramericasgr.it. Pramerica SGR è il distributore principale di Pramerica Sicav in Italia. Il Prospetto e il KIID dei fondi Pramerica sono disponibili gratuitamente presso la sede amministrativa di Pramerica SGR, la sede del depositario e le sedi dei soggetti collocatori e sono consultabili sul sito www.pramericasgr.it.

# Il Piccolo

Trieste

Emendamento in commissione finanze

## Il nuovo balzello sui container preoccupa anche a Trieste

TRIESTE. È bufera sui porti dopo l' approvazione in Commissione finanze della Camera dell' emendamento al decreto legge fiscale che prevede l' istituzione «di un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci». Un vero balzello, secondo i primi calcoli degli addetti ai lavori, che ammonterebbe a 15 euro a container aumentando di fatto i costi complessivi gravanti sull' import-export delle merci. Il nuovo contributo unificato dovrà coprire costi per 75 milioni per il primo anno e 150 milioni a regime. Così si darebbe il via libera anche a un finanziamento di 5 milioni l' anno, a partire dal 2020, per la digitalizzazione logistica dei porti, delle ferrovie e dell' autotrasporto. «Questo è un regalo enorme che viene fatto ai porti nord europei e a quelli nord africani - ha spiegato a Meditelegraph, Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto. Il sistema portuale italiano già oggi fa molta fatica ad essere competitivo, se aggiungiamo altro balzelli, molti traffici finiranno in porti stranieri. Scali come Genova e Savona oggi in grande difficoltà a causa delle limitazioni dei collegamenti subiranno un colpo durissimo da questo provvedimento, così come tutti i porti italiani». Preoccupazione anche negli ambienti degli operatori portuali triestini tanto che Antonio Maneschi, che gestisce il Molo VII al 50% con la Msc di Aponte, ha spedito una lettera preoccupata al presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D' Agostino ravvisando il pericolo che si perda almeno il 25% dei traffici. Ambienti vicini all' Authority triestina preferiscono al momento non commentare e fanno osservare che l' emendamento deve ancora andare in discussione. Anche Assiterminal si scaglia contro l' emendamento che porterebbe un ulteriore aggravio di costi sulla movimentazione dei container: «Siamo sbigottiti. È evidente che se un tale provvedimento dovesse passare si tratterebbe dell' ennesimo colpo alla competitività del sistema portuale e logistico del nostro paese. Non discutiamo il merito: l' Agenzia delle Dogane svolge un ruolo che rispettiamo e che promuoviamo ma si devono ricercare le risorse per rafforzare la vigilanza sulle merci nelle normali entrate dell' erario. Chiediamo vi sia un repentino ripensamento prima che sia troppo tardi», conclude il presidente di Federlogistica. Il contributo sui container pieni e vuoti sbarcati e imbarcati nei porti italiani è stato proposto per dotare l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli «di strumenti idonei a rafforzare la vigilanza sulle merci». -- pcf.

The image shows a newspaper clipping from 'ECONOMIA'. The main headline reads: «Monfalcone nel porto unico non perderà le sue entrate». Below it, a sub-headline says: «La ristrutturazione dell'assetto portuale nel Portofino in vista della promozione internazionale con Trieste, Authority al lavoro da mesi su posizioni di uffici». To the right, another headline reads: «Il nuovo balzello sui container preoccupa anche a Trieste». The article text is partially visible, discussing port operations and financial impacts. There is also a small table of stock market data at the bottom right of the clipping.



# Il Piccolo

Trieste

dal 31 dicembre il passaggio all' Autorità di sistema Adriatico orientale

## «Monfalcone nel porto unico non perderà le sue entrate»

Le assicurazioni dell' assessore regionale Pizzimenti in vista della grande integrazione con Trieste. Authority al lavoro da mesi per predisporre gli uffici

Giulio GarauMONFALCONE. «Le entrate economiche generate dal porto di Monfalcone rimarranno sul territorio, consentendo così il miglioramento e lo sviluppo dello scalo». È iniziato il conto alla rovescia per il passaggio dello scalo monfalconese dalla Regione all' Autorità di sistema del mare Adriatico Orientale assieme al porto di Trieste e l' assessore alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti, delinea quelle che saranno le linee strategiche. Il passaggio nelle mani del presidente Zeno D' Agostino scatterà al 31 dicembre, ma la Regione manterrà un «ruolo determinante» sugli interventi infrastrutturali nella logica di una «pianificazione integrata» per lo sviluppo dell' intero territorio regionale. Lo ha spiegato ieri lo stesso assessore nella riunione della Quarta commissione consiliare, presieduta da Lorenzo Tosolini, dove ha illustrato la bozza di intesa del passaggio dello scalo monfalconese con Trieste, che verrà portata in giunta nei prossimi giorni. L' Autorità di sistema in realtà sono mesi che lavora già all' interno del porto di Monfalcone per preparare il passaggio di consegne e ha aperto una sede negli uffici dell' Azienda speciale porto di Monfalcone il cui personale passerà in blocco all' Authority. La stessa Azienda speciale ha già concluso la sua funzione dopo l' accordo siglato qualche tempo fa tra Camera di commercio della Venezia Giulia con l' Autorità di sistema per il passaggio anche delle aree retro-portuali che sono state cedute per 15 milioni di euro (pagati in 10 anni). Una bozza fitta quella presentata da Pizzimenti, almeno 15 pagine in cui dopo le premesse si toccano i punti salienti del passaggio di consegne. A cominciare dai canoni per le concessioni demaniali (occupazione di aree e banchine per le operazioni portuali) che ammontano a circa 750 mila euro che saranno riscossi dall' Authority (lo sta facendo già da mesi) e reimpiegati sul territorio come le altre tasse e oneri di ormeggio. Nello scalo monfalconese, specializzato nelle rinfuse, lavorano attualmente cinque operatori: Compagnia portuale, Marter neri, Midolini, Cetal e Cimolai. All' Autorità di sistema saranno affidate tutte le attività di gestione dello scalo, dalle autorizzazioni per l' esercizio delle operazioni portuali alle concessioni demaniali, a quelle dell' occupazione temporanea di aree e banchine. Ma anche le attività di funzionamento del porto, di sicurezza, della progettazione ed esecuzione di opere. Gli interventi di manutenzione straordinaria invece saranno «concertati con la Regione». Come gli interventi già programmati e avviati: l' escavo del canale di accesso, i lavori sui binari dell' anello ferroviario interno, ricondizionamento di un locomotore, manutenzione straordinaria dell' impianto ferroviario a servizio della zona industriale e riattivazione del raccordo Schiavetti Brancolo che servirà lo stabilimento della Casillo. Per alcune opere la Regione si avvarrà del Consorzio di sviluppo economico del monfalconese. «Sono già stati stanziati 4 milioni dalla Regione - ha spiegato Pizzimenti - e una cifra lievemente inferiore da parte dell' Autorità di sistema, tutti oggetto di programmazione congiunta anche con gli operatori portuali e il Comune di Monfalcone». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Friuli Venezia Giulia: in IV Commissione illustrata bozza intesa per porto di Monfalcone

(FERPRESS) - Trieste, 3 DIC - La bozza d' intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale** è stata illustrata dall' assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ai componenti della IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Lorenzo Tosolini (Lega). L' intesa disciplina l' attività di pianificazione **portuale** - esercitata di concerto da **Autorità di sistema**, Regione e, per quanto di sua competenza, dal Comune di Monfalcone -, di programmazione e progettazione degli interventi, e di gestione delle funzioni amministrative nell' ambito **portuale** di Monfalcone. Ulteriori disposizioni regolano le attività concernenti l' infrastruttura ferroviaria al servizio del **sistema portuale**, le operazioni e i servizi portuali, le concessioni demaniali e l' occupazione temporanea di aree e banchine. La Regione - ha spiegato Pizzimenti - proseguirà nella realizzazione degli interventi infrastrutturali già avviati e in corso di esecuzione, fino alla completa ultimazione degli stessi tra i quali l' approfondimento del canale di accesso al Porto di Monfalcone, gli interventi sui binari dell' anello ferroviario interno al Porto e quelli a sostegno del servizio di manovra ferroviaria. Secondo quanto dispone l' accordo, le risorse finanziarie - tasse portuali prima acquisite dallo Stato (circa 4 milioni di euro), canoni di concessione e proventi di varia natura - sono destinate a interventi a favore del porto di Monfalcone.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'NEWS', 'REGIONI E CITTÀ', 'TUTTI LE NOTIZIE', 'SERVIZI E SERVIZI', 'RISULTATI', 'EVENTI', 'MOLTI PAESI'. Below the navigation, there's a main headline: 'Friuli Venezia Giulia: in IV Commissione illustrata bozza intesa per porto di Monfalcone'. The article text is visible, starting with 'Trieste, 3 DIC - La bozza d'intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale...'. To the right of the article, there's a video player showing a woman speaking. Below the video, there's a 'Loggati' section with fields for email and password. At the bottom, there's a 'DA LUNEDÌ SCARICABILE DA FERPRESS.IT' banner for 'ARCHIVIO QUOTIDIANO QUARTETTIER'.

## Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, i proventi dello scalo di Monfalcone rimarranno in loco

(FERPRESS) - Trieste, 3 DIC - "Le entrate economiche generate dal Porto di Monfalcone rimarranno in loco, consentendo così il miglioramento e lo sviluppo dello scalo". Lo ha confermato l' assessore a Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, al termine della riunione della IV Commissione consiliare, durante la quale è stata illustrata la bozza d' intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale**. Il documento prevede che i canoni per le concessioni demaniali, relativi all' occupazione temporanea di aree e banchine per le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, pari a circa 750mila euro annui, e ogni altra entrata afferente alla gestione del porto verranno riscossi direttamente dall' Authority che li reimpiegherà per interventi di sviluppo dello stesso Porto di Monfalcone. L' assessore ha spiegato che "garantire una gestione unica dei porti di Trieste e Monfalcone rappresenta un elemento di forza nei confronti dei mercati internazionali che renderà ancora più attrattivi gli scali del Friuli Venezia Giulia". Per quanto riguarda le modalità gestionali degli scali, Pizzimenti ha evidenziato che "il documento fissa con precisione le competenze dei soggetti coinvolti e stabilisce che gli interventi già avviati saranno gestiti dalla Regione". Trattasi, quindi, dell' approfondimento del canale di accesso al Porto, dei lavori sui binari per la completa agibilità dell' anello ferroviario, dell' interventi a sostegno del servizio di manovra con l' eventuale ricondizionamento di un locomotore, della manutenzione straordinaria dell' impianto ferroviario a servizio della zona industriale e **portuale** e, infine, della riattivazione del raccordo Schiavetti-Brancolo. L' intesa sancisce, inoltre, l' affidamento all' **Autorità di sistema** di tutta l' attività di gestione **portuale** che contempla il rilascio di autorizzazioni all' esercizio di operazioni e servizi portuali, di concessioni demaniali marittime e dell' occupazione temporanea di aree e banchine. Tra queste, rientrano anche le attività ordinarie afferenti al funzionamento del porto e alla progettazione ed esecuzione di opere, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria saranno concertati con la Regione. In merito a pianificazione e programmazione, l' Amministrazione regionale manterrà un ruolo determinante sugli interventi infrastrutturali, sia in ragione delle importanti risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione sia per il mantenimento di una logica di pianificazione integrata volta allo sviluppo del territorio regionale. Per quanto concerne le opere da realizzare in ambito **portuale**, l' ente che lo farà e le relative fonti di finanziamento saranno definite in accordo tra la Regione e l' Authority, quindi l' Amministrazione regionale potrà provvedere a curare la realizzazione diretta di infrastrutture all' interno del porto, anche avvalendosi del Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese. "Attualmente - ha spiegato Pizzimenti - sono già stanziati 4 milioni di euro da parte della Regione e una cifra lievemente inferiore da parte dell' **Autorità di sistema**, tutti oggetto di programmazione congiunta anche con gli operatori portuali e il Comune di Monfalcone". Le attività inerenti l' infrastruttura ferroviaria e le scelte strategiche concernenti il suo mantenimento e sviluppo, nonché la gestione dei relativi servizi, faranno invece parte di un ulteriore accordo.



# Il Nautilus

Trieste

## Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, proventi scalo Monfalcone rimarranno in loco

*Illustrata in IV Commissione intesa per gestione Authority*

Trieste - "Le entrate economiche generate dal Porto di Monfalcone rimarranno in loco, consentendo così il miglioramento e lo sviluppo dello scalo". Lo ha confermato l' assessore a Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, al termine della riunione della IV Commissione consiliare, durante la quale è stata illustrata la bozza d' intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale**. Il documento prevede che i canoni per le concessioni demaniali, relativi all' occupazione temporanea di aree e banchine per le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, pari a circa 750mila euro annui, e ogni altra entrata afferente alla gestione del porto verranno riscossi direttamente dall' Authority che li reimpiegherà per interventi di sviluppo dello stesso Porto di Monfalcone. L' assessore ha spiegato che "garantire una gestione unica dei porti di Trieste e Monfalcone rappresenta un elemento di forza nei confronti dei mercati internazionali che renderà ancora più attrattivi gli scali del Friuli Venezia Giulia". Per quanto riguarda le modalità gestionali degli scali, Pizzimenti ha evidenziato che "il documento fissa con precisione le competenze dei soggetti coinvolti e stabilisce che gli interventi già avviati saranno gestiti dalla Regione". Trattasi, quindi, dell' approfondimento del canale di accesso al Porto, dei lavori sui binari per la completa agibilità dell' anello ferroviario, dell' interventi a sostegno del servizio di manovra con l' eventuale ricondizionamento di un locomotore, della manutenzione straordinaria dell' impianto ferroviario a servizio della zona industriale e portuale e, infine, della riattivazione del raccordo Schiavetti-Brancolo. L' intesa sancisce, inoltre, l' affidamento all' **Autorità di sistema** di tutta l' attività di gestione portuale che contempla il rilascio di autorizzazioni all' esercizio di operazioni e servizi portuali, di concessioni demaniali marittime e dell' occupazione temporanea di aree e banchine. Tra queste, rientrano anche le attività ordinarie afferenti al funzionamento del porto e alla progettazione ed esecuzione di opere, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria saranno concertati con la Regione. In merito a pianificazione e programmazione, l' Amministrazione regionale manterrà un ruolo determinante sugli interventi infrastrutturali, sia in ragione delle importanti risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione sia per il mantenimento di una logica di pianificazione integrata volta allo sviluppo del territorio regionale. Per quanto concerne le opere da realizzare in ambito portuale, l' ente che lo farà e le relative fonti di finanziamento saranno definite in accordo tra la Regione e l' Authority, quindi l' Amministrazione regionale potrà provvedere a curare la realizzazione diretta di infrastrutture all' interno del porto, anche avvalendosi del Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese. "Attualmente - ha spiegato Pizzimenti - sono già stanziati 4 milioni di euro da parte della Regione e una cifra lievemente inferiore da parte dell' **Autorità di sistema**, tutti oggetto di programmazione congiunta anche con gli operatori portuali e il Comune di Monfalcone". Le attività inerenti l' infrastruttura ferroviaria e le scelte strategiche concernenti il suo mantenimento e sviluppo, nonché la gestione dei relativi servizi, faranno invece parte di un ulteriore accordo. ARC/MA/fc



L' intesa sancisce, inoltre, l' affidamento all' **Autorità di sistema** di tutta l' attività di gestione portuale che contempla il rilascio di autorizzazioni all' esercizio di operazioni e servizi portuali, di concessioni demaniali marittime e dell' occupazione temporanea di aree e banchine. Tra queste, rientrano anche le attività ordinarie afferenti al funzionamento del porto e alla progettazione ed esecuzione di opere, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria saranno concertati con la Regione. In merito a pianificazione e programmazione, l' Amministrazione regionale manterrà un ruolo determinante sugli interventi infrastrutturali, sia in ragione delle importanti risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione sia per il mantenimento di una logica di pianificazione integrata volta allo sviluppo del territorio regionale. Per quanto concerne le opere da realizzare in ambito portuale, l' ente che lo farà e le relative fonti di finanziamento saranno definite in accordo tra la Regione e l' Authority, quindi l' Amministrazione regionale potrà provvedere a curare la realizzazione diretta di infrastrutture all' interno del porto, anche avvalendosi del Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese. "Attualmente - ha spiegato Pizzimenti - sono già stanziati 4 milioni di euro da parte della Regione e una cifra lievemente inferiore da parte dell' **Autorità di sistema**, tutti oggetto di programmazione congiunta anche con gli operatori portuali e il Comune di Monfalcone". Le attività inerenti l' infrastruttura ferroviaria e le scelte strategiche concernenti il suo mantenimento e sviluppo, nonché la gestione dei relativi servizi, faranno invece parte di un ulteriore accordo. ARC/MA/fc



# Informare

Trieste

## Le entrate economiche generate dal porto di Monfalcone rimarranno in loco

Lo ha assicurato l'assessore regionale Pizzimenti illustrando la bozza d'intesa con la quale lo scalo entrerà a far parte dell'AsdSP dell'**Adriatico Orientale** «Le entrate economiche generate dal porto di Monfalcone rimarranno in loco, consentendo così il miglioramento e lo sviluppo dello scalo». Lo ha assicurato oggi l'assessore a Infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti, al termine della riunione della IV Commissione consiliare durante la quale è stata illustrata la bozza d'intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, l'ente che amministra il porto di Trieste. L'assessore ha spiegato che il documento prevede che i canoni per le concessioni demaniali, relativi all'occupazione temporanea di aree e banchine per le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, pari a circa 750mila euro annui, e ogni altra entrata afferente alla gestione del porto verranno riscossi direttamente dall'authority **portuale** che li reimpiegherà per interventi di sviluppo dello stesso porto di Monfalcone. Pizzimenti ha sottolineato che «garantire una gestione unica dei porti di Trieste e Monfalcone rappresenta un elemento di forza nei confronti dei mercati internazionali che renderà ancora più attrattivi gli scali del Friuli Venezia Giulia». Per quanto riguarda le modalità gestionali degli scali, l'assessore ha specificato che «il documento fissa con precisione le competenze dei soggetti coinvolti e stabilisce che gli interventi già avviati saranno gestiti dalla Regione». Tra questi, l'approfondimento del canale di accesso al porto, i lavori sui binari per la completa agibilità dell'anello ferroviario, gli interventi a sostegno del servizio di manovra con l'eventuale ricondizionamento di un locomotore, la manutenzione straordinaria dell'impianto ferroviario a servizio della zona industriale e **portuale** e, infine, la riattivazione del raccordo Schiavetti-Brancolo. Inoltre l'intesa sancisce l'affidamento all'**Autorità di Sistema Portuale** di tutta l'attività di gestione **portuale** che contempla il rilascio di autorizzazioni all'esercizio di operazioni e servizi portuali, di concessioni demaniali marittime e dell'occupazione temporanea di aree e banchine. Tra queste, rientrano anche le attività ordinarie afferenti al funzionamento del porto e alla progettazione ed esecuzione di opere, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria saranno concertati con la Regione. In merito a pianificazione e programmazione, l'amministrazione regionale manterrà un ruolo determinante sugli interventi infrastrutturali, sia in ragione delle importanti risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione sia per il mantenimento di una logica di pianificazione integrata volta allo sviluppo del territorio regionale. Per quanto concerne le opere da realizzare in ambito **portuale**, l'ente che lo farà e le relative fonti di finanziamento saranno definite in accordo tra la Regione e l'AsdSP, quindi l'amministrazione regionale potrà provvedere a curare la realizzazione diretta di infrastrutture all'interno del porto, anche avvalendosi del Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese. «Attualmente - ha ricordato Pizzimenti - sono già stanziati quattro milioni di euro da parte della Regione e una cifra lievemente inferiore da parte dell'**Autorità di Sistema**, tutti oggetto di programmazione congiunta anche con gli operatori portuali e il Comune di Monfalcone». Le attività inerenti l'infrastruttura ferroviaria e le scelte strategiche concernenti il suo mantenimento e sviluppo, nonché la gestione dei relativi servizi, faranno invece parte di un ulteriore accordo.



## Pizzimenti illustra intesa per porto Monfalcone

*Ai componenti della IV Commissione del Consiglio regionale*

Massimo Belli

TRIESTE L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ha illustrato la bozza d'intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale ai componenti della IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Lorenzo Tosolini (Lega). L'intesa disciplina l'attività di pianificazione portuale esercitata di concerto da Autorità di Sistema, Regione e, per quanto di sua competenza, dal Comune di Monfalcone -, di programmazione e progettazione degli interventi, e di gestione delle funzioni amministrative nell'ambito portuale di Monfalcone. Ulteriori disposizioni regolano le attività concernenti l'infrastruttura ferroviaria al servizio del sistema portuale, le operazioni e i servizi portuali, le concessioni demaniali e l'occupazione temporanea di aree e banchine. La Regione ha spiegato Pizzimenti proseguirà nella realizzazione degli interventi infrastrutturali già avviati e in corso di esecuzione, fino alla completa ultimazione degli stessi tra i quali l'approfondimento del canale di accesso al porto di Monfalcone, gli interventi sui binari dell'anello ferroviario interno al porto e quelli a sostegno del servizio di manovra ferroviaria. Secondo quanto dispone l'accordo, le risorse finanziarie tasse portuali prima acquisite dallo Stato (circa 4 milioni di euro), canoni di concessione e proventi di varia natura sono destinate a interventi a favore del porto di Monfalcone.



The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with categories like 'SHIPPI', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline reads 'Pizzimenti illustra intesa per porto Monfalcone' with a sub-headline 'Ai componenti della IV Commissione del Consiglio regionale'. Below the headline is a photo of a meeting around a conference table. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the article, there are social media sharing icons and a list of 'ULTIME POPOLARI' news items, including 'Giacomo Gavarone al Graduation Day', 'Celebrazioni verso tecnica di Hsu Virtuousa', 'Alitalia: il Consiglio dei ministri assicura 400 milioni', 'Preoccupazione di Fedespapoli per competitività del sistema logistico-portuale', and 'De Micheli su Brennero: "Ha chiesto posizione determinata"'. At the bottom of the article, there are tags for 'ARCOMENTI CORRELATI' such as 'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE', 'MARE ADRIATICO', 'MONFALCONE PIZZIMENTI', and 'MONFALCONE PORTUALE'.

## Monfalcone nell' Authority potrà reinvestire le entrate

*Illustrata la bozza d' intesa, l' assessore Pizzimenti alla commissione: i canoni demaniali (750 mila euro) destinati allo sviluppo dello scalo*

Il Porto di Monfalcone "Le entrate economiche generate dal Porto di Monfalcone rimarranno in loco, consentendo così il miglioramento e lo sviluppo dello scalo". Lo ha confermato l' assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine della riunione della quarta Commissione consiliare, dove è stata illustrata la bozza d' intesa con la quale il porto di Monfalcone entrerà a far parte dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale**. Il documento prevede che i canoni per le concessioni demaniali, relativi all' occupazione temporanea di aree e banchine per le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, pari a circa 750mila euro annui, e ogni altra entrata afferente alla gestione del porto verranno riscossi direttamente dall' Authority che li reimpiegherà per interventi di sviluppo dello stesso Porto di Monfalcone. L' assessore ha spiegato che "garantire una gestione unica dei porti di Trieste e Monfalcone rappresenta un elemento di forza nei confronti dei mercati internazionali che renderà ancora più attrattivi gli scali del Friuli Venezia Giulia".



## Cina: imprenditori e istituzioni, dialogare tra pari con regole condivise e reciproche (2)

Secondo Davide Cucino, cafoscarino e Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina e Presidente di Fincantieri Shanghai,

"La Cina è un Paese che opera nel mondo e deve quindi imparare che se vuole avere ruoli importanti deve conoscere anche le regole degli altri interlocutori, nonostante - ha detto - l'Europa non sia ancora così forte nella capacità di trattare con questo paese". Marco Bettin, anch'egli laureato a Ca' Foscari e oggi Direttore Operativo della Fondazione Italia Cina e Segretario Generale della Camera di Commercio Italia-Cina, sostiene che "le difficoltà che le aziende incontrano nell'affrontare la Cina sono molteplici, dall'innovazione alle relazioni interculturali. Da qui la necessità di conoscere a fondo quel Paese, il suo **sistema** e il suo modello di sviluppo considerando - ha ricordato Bettin - che in Italia sono 650 le aziende partecipate da 300 gruppi cinesi che danno lavoro a 33 mila persone con un giro d'affari di 18 miliardi". Bettin ha infine concluso il suo intervento sostenendo che "la vera sfida per il futuro, per essere competitivi rispetto al mercato cinese, è quella di puntare sulla qualità". La Cina è il secondo Paese al mondo che investe in ricerca e sviluppo. Per Pino Musolino, Presidente dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, "L'Europa non ha ancora un'idea precisa su questi temi, ma servono idee chiare per confrontarci con la Cina. In questo momento il rapporto di forza è tutto in mano ai cinesi; o si comincia a ragionare in un'ottica di reciprocità oppure non ci capiremo mai". Musolino ha lanciato infine una provocazione: "E' davvero quello cinese il modello di business di riferimento del futuro?".

LIBERO QUOTIDIANO - LIBRO FE | LIBRO BIBLIOTECA

LIBRO QUOTIDIANO

LIBRO

HOME | ITALIA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | SPETTACOLI | SPORT | PERSONAGGI | SALUTE | ALTRO

11 DICEMBRE 2019

ESTERNO

### Cina: imprenditori e istituzioni, dialogare tra pari con regole condivise e reciproche (2)

11 dicembre 2019

Secondo Davide Cucino, cafoscarino e presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina e Presidente di Fincantieri Shanghai, "La Cina è un Paese che opera nel mondo e deve quindi imparare che se vuole avere ruoli importanti deve conoscere anche le regole degli altri interlocutori, nonostante - ha detto - l'Europa non sia ancora così forte nella capacità di trattare con questo paese".

Marco Bettin, anch'egli laureato a Ca' Foscari e oggi Direttore Operativo della Fondazione Italia Cina e Segretario Generale della Camera di Commercio Italia-Cina, sostiene che "le difficoltà che le aziende incontrano nell'affrontare la Cina sono molteplici, dall'innovazione alle relazioni interculturali. Da qui la necessità di conoscere a fondo quel Paese, il suo sistema e il suo modello di sviluppo considerando - ha ricordato Bettin - che in Italia sono 650 le aziende partecipate da 300 gruppi cinesi che danno lavoro a 33 mila persone con un giro d'affari di 18 miliardi". Bettin ha infine concluso il suo intervento sostenendo che "la vera sfida per il futuro, per essere competitivi rispetto al mercato cinese, è quella di puntare sulla qualità".

La Cina è il secondo Paese al mondo che investe in ricerca e sviluppo. Per Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, "L'Europa non ha ancora un'idea precisa su questi temi, ma servono idee chiare per confrontarci con la Cina. In questo momento il rapporto di forza è tutto in mano ai cinesi; o si comincia a ragionare in un'ottica di reciprocità oppure non ci capiremo mai". Musolino ha lanciato infine una provocazione: "E' davvero quello cinese il modello di business di riferimento del futuro?".

I PIÙ LETTI

Sardini, disastro a Firenze: in piazza spunta una bandiera Anti-Salvini? Peggio... / Video

La Meloni Adesso è sotto un problema? Sondaggi e non / Video

## Trieste Prima

Trieste

### Concluso il progetto "Rotte globali": la soddisfazione dei partner e la volontà di proseguire

*Concluse al Museo Revoltella le iniziative alla scoperta della storia dell' economia del mare triestino. Tutti i partner coinvolti dall' Istituto Saranz - dal Comune all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, dalle Assicurazioni Generali alla Casa di Spedizioni Francesco Parisi - hanno espresso la volontà di dare un seguito alla collaborazione*

In che modo valorizzare i patrimoni culturali e portarli fuori dagli archivi, che come ci ricorda l' Unesco sono "beni comuni"? È questa la domanda principale che ha fatto da sfondo all' incontro conclusivo di "Rotte globali. Trieste, il mare, il porto franco", tenutosi sabato 30 novembre all' Auditorium del Museo Revoltella alla presenza del prof. Massimo Negri, direttore scientifico dell' European Museum Academy e una delle massime autorità nel campo dell' innovazione museale, e dei soggetti pubblici e privati che hanno dato vita a questo network promosso dall' Istituto Livio Saranz. Un istituto la cui mission è quella di "raccontare il passato immaginando il futuro", perché come ha ricordato citando un proverbio africano Sara Zanisi, ricercatrice della Fondazione Isec che ha moderato l' incontro, "quando non sai dove andare è il momento di guardare da dove arrivi" e gli archivi, in particolare quelli delle imprese vive, sono miniere di risorse utili per progettare il futuro e per generare sviluppo. Del resto - ha fatto presente Negri introducendo l' argomento e offrendo vari esempi di possibile valorizzazione dei patrimoni culturali che si possono incontrare in giro per l' Europa - «il turismo industriale è di nicchia (anche perché la parola industria in Italia non risulta accattivante), ma non è di nicchia se inserito in un pacchetto più ampio. Per farsi un' idea del valore economico di queste realtà, basti pensare al riutilizzo dei loft newyorkesi già dalla fine degli anni '70.» Viva soddisfazione per questa prima sperimentazione sul campo e questa fattiva e per nulla scontata collaborazione tra pubblico e privato è stata espressa da tutti i partner, i quali hanno auspicato un proseguimento del percorso avviato, che ha già visto - come ha ricordato in apertura Ariella Verrocchio, direttrice scientifica del Saranz - un' entusiastica risposta da parte della cittadinanza. Un entusiasmo condiviso anche dai promotori, in primis da chi come la Francesco Parisi Casa di Spedizioni S.p.A per la prima volta apriva le sue porte al pubblico: «Siamo un' azienda di famiglia» ha detto il presidente Francesco Stanislao Parisi «ed è stato un onore partecipare e percepire l' interesse non solo dei visitatori, ma anche dei collaboratori più giovani, che mi hanno fatto capire che questa storia di oltre duecento anni (la Casa di Spedizioni è nata nel 1807, ndr) non è un peso ma un patrimonio da condividere.» Molto soddisfatto e riconoscente si è detto anche Mario Sommariva, Segretario generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che ha manifestato l' orgoglio dell' ente per aver contribuito, nella fase di transizione da bene demaniale a bene comunale, a dare un' indicazione netta perché il Porto Vecchio diventi un luogo dove sarà possibile sviluppare turismo industriale. «Anche attraverso Rotte Globali abbiamo capito che tutte le iniziative di integrazione del territorio ci aiutano a fare meglio il nostro lavoro, un lavoro fondato sulle persone e fatto nel rispetto della storia di questa città, e abbiamo deciso di dare continuità a quest' esperienza aprendo a partire dal 2020 ogni ultimo sabato del mese la Torre del Lloyd.» A sperare in un seguito è anche Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, che ha ipotizzato che Rotte globali potrebbe diventare un ulteriore itinerario culturale triestino, da offrire non solo alla cittadinanza ma anche ai turisti. Ha inoltre sottolineato il desiderio di coinvolgimento delle persone, che anche attraverso la massiccia partecipazione all' Instameet hanno dimostrato di essere pronte a vivere il museo oltre le mura e a scrivere un racconto collettivo. Infine Roberta Spada, responsabile dell' Archivio

TRIESTEPRIMA Eventi Segnala Evento

SEI UN NOSTRO ABBONATO? SCOPRI TUTTI I VANTAGGI

Eventi

### Concluso il progetto "Rotte globali": la soddisfazione dei partner e la volontà di proseguire

Concluse al Museo Revoltella le iniziative alla scoperta della storia dell' economia del mare triestino. Tutti i partner coinvolti dall' Istituto Saranz — dal Comune all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, dalle Assicurazioni Generali alla Casa di Spedizioni Francesco Parisi — hanno espresso la volontà di dare un seguito alla collaborazione

Realizzazione: 30 NOVEMBRE 2019

1 più letti di oggi

Museo Revoltella

1 gli altri news

Il Porto Vecchio

La storia che viene dal mare

In che modo valorizzare i patrimoni culturali e portarli fuori dagli archivi, che come ci ricorda l' Unesco sono "beni comuni"? È questa la domanda principale che ha fatto da sfondo all' incontro conclusivo di "Rotte globali. Trieste, il mare, il porto franco", tenutosi sabato 30 novembre all' Auditorium del Museo Revoltella alla presenza del prof. Massimo Negri, direttore scientifico dell' European Museum Academy e una delle massime autorità nel campo dell' innovazione museale, e dei soggetti pubblici e privati che hanno dato vita a questo network promosso dall' Istituto Livio Saranz. Un istituto la cui mission è quella di "raccontare il passato immaginando il futuro", perché come ha ricordato citando un proverbio africano Sara Zanisi, ricercatrice della Fondazione Isec che ha moderato l' incontro, "quando non sai dove andare è il momento di guardare da dove arrivi" e gli archivi, in particolare quelli delle imprese vive, sono miniere di risorse utili per progettare il futuro e per generare sviluppo. Del resto - ha fatto presente Negri introducendo l' argomento e offrendo vari esempi di possibile valorizzazione dei patrimoni culturali che si possono incontrare in giro per l' Europa - «il turismo industriale è di nicchia (anche perché la parola industria in Italia non risulta accattivante), ma non è di nicchia se inserito in un pacchetto più ampio. Per farsi un' idea del valore economico di queste realtà, basti pensare al riutilizzo dei loft newyorkesi già dalla fine degli anni '70.» Viva soddisfazione per questa prima sperimentazione sul campo e questa fattiva e per nulla scontata collaborazione tra pubblico e privato è stata espressa da tutti i partner, i quali hanno auspicato un proseguimento del percorso avviato, che ha già visto - come ha ricordato in apertura Ariella Verrocchio, direttrice scientifica del Saranz - un' entusiastica risposta da parte della cittadinanza. Un entusiasmo condiviso anche dai promotori, in primis da chi come la Francesco Parisi Casa di Spedizioni S.p.A per la prima volta apriva le sue porte al pubblico: «Siamo un' azienda di famiglia» ha detto il presidente Francesco Stanislao Parisi «ed è stato un onore partecipare e percepire l' interesse non solo dei visitatori, ma anche dei collaboratori più giovani, che mi hanno fatto capire che questa storia di oltre duecento anni (la Casa di Spedizioni è nata nel 1807, ndr) non è un peso ma un patrimonio da condividere.» Molto soddisfatto e riconoscente si è detto anche Mario Sommariva, Segretario generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che ha manifestato l' orgoglio dell' ente per aver contribuito, nella fase di transizione da bene demaniale a bene comunale, a dare un' indicazione netta perché il Porto Vecchio diventi un luogo dove sarà possibile sviluppare turismo industriale. «Anche attraverso Rotte Globali abbiamo capito che tutte le iniziative di integrazione del territorio ci aiutano a fare meglio il nostro lavoro, un lavoro fondato sulle persone e fatto nel rispetto della storia di questa città, e abbiamo deciso di dare continuità a quest' esperienza aprendo a partire dal 2020 ogni ultimo sabato del mese la Torre del Lloyd.» A sperare in un seguito è anche Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, che ha ipotizzato che Rotte globali potrebbe diventare un ulteriore itinerario culturale triestino, da offrire non solo alla cittadinanza ma anche ai turisti. Ha inoltre sottolineato il desiderio di coinvolgimento delle persone, che anche attraverso la massiccia partecipazione all' Instameet hanno dimostrato di essere pronte a vivere il museo oltre le mura e a scrivere un racconto collettivo. Infine Roberta Spada, responsabile dell' Archivio

# Trieste Prima

## Trieste

---

storico delle Assicurazioni Generali , ha manifestato soddisfazione per il rinnovato interesse nei confronti degli archivi della Compagnia, anche grazie alla collaborazione de L' Armonia, Associazione tra le Compagnie teatrali triestine. «Il riscontro avuto suggerisce una riflessione sull' allargamento della platea per accogliere anche i più giovani, affinché possano scoprire e far propria la ricchezza della storia». Adriano Sincovich , presidente dell' Istituto Saranz , ricordando che Trieste ha una grande storia d' impresa e del lavoro, ha affermato che «servono politiche culturali più ampie per mettere a **sistema** le poche risorse su cui è possibile contare» e ha concluso auspicando di ritrovarsi per continuare a rendere un servizio alla Città.

### «Tassa» sui container, 10 milioni in più a Venezia La protesta di Musolino «Così si affossa il porto»

Un emendamento nato per recuperare risorse, anche per dotare l' Agenzia delle dogane di più scanner per controllare i container. Ma che di fatto - lamentano gli operatori - rischia di mandare le merci dai porti italiani a quelli del Nord Europa o del Nord Africa, con cui è in corso una guerra sulla competitività, visto che gli operatori sarebbero costretti a pagare una tassa su ogni container di 15 euro. «Un provvedimento illogico, una mossa suicida che va rimossa», sbotta il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino, commentando l' emendamento passato lunedì sera in commissione Finanze della Camera. Tanto che già oggi l' **Assoporti**, che si riunisce per la prima volta proprio a Venezia invece che nella sede di Roma, dovrebbe chiedere al ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli di intervenire per modificarlo. «Un governo di tasse», attacca anche il sindaco Luigi Brugnaro. Il testo prevede di recuperare un budget di 75 milioni il primo anno e poi di 150 a regime, «scaricati» sul traffico di contenitori. Essendo questi ultimi circa 10,7 milioni in tutti i porti d' Italia, si fa presto a fare il conto: il «balzello» sarebbe di circa 15 euro l' uno. A Venezia, dove ne arrivano più di 600 mila, si tratterebbe di circa 10 milioni di euro di spese in più. «Un grande favore a Koper, ma soprattutto a Tangeri e agli altri porti nordafricani - lamenta Musolino - Già qui da noi ci sono vari costi superiori, ma questo significa spingere gli operatori ad andarsene». Tra l' altro, sottolinea il presidente, il Porto di Venezia ha già fornito alcuni scanner alle Dogane e inoltre in Italia i controlli sono ben superiori a quelli europei: il 4 per cento rispetto a una quota inferiore all' 1 per cento. (a. zo.)

**«Vi sparo come a Trieste»  
Ma il giovane violento  
non può essere espulso**  
Denuncia di Agostini liberata perché mancava il medico legale

**Il futuro di Porto Marghera  
tri rinascimento o zona spetale**

**Assalto allo stand di Benetton  
«Via le aziende poco etiche»  
Protesta del Liceo al Career Day. Bugliese: il filtro c'è**

**Accordo Uil 4 sindacati  
sulle malattie gravi  
dei dipendenti  
«Personale più sereno»**



## «Ha creato un dislivello tra mare e laguna» Il Mose supera il test

Modelli e tempi, l'esito della prova. E l'ultima diga sale in ritardo

Alberto Zorzi

VENEZIA L' unico colpo di scena, rientrato intorno a mezzanotte, l' ha creato la paratoia numero 6, l' ultima, quella che avrebbe dovuto tappare completamente la bocca di porto di Malamocco. Avrebbe dovuto alzarsi insieme alle altre tre dell' ultimo «set» intorno alle 23.15, ma quel buco è rimasto visibile per circa tre quarti d' ora. «Colpa» di un piccolo problema al software di una delle valvole che regolano il passaggio di aria e acqua (la prima viene immessa e la seconda espulsa per alleggerire la paratoia e farla salire), che ha costretto a un «reset» del sistema e a un riavvio: un po' come quando si preme il tasto di spegnimento del proprio pc con il sistema operativo «impallato», se non fosse che qui si sta parlando di un colosso di 29,5 metri di lunghezza, 20 di larghezza e 4,5 di spessore, per un peso complessivo di 350 tonnellate. Il «test funzionale» ha avuto «esito positivo», dice il Consorzio Venezia Nuova, che in una cosiddetta «punch-list» ha raccolto una montagna di dati e informazioni «reali» sia di ogni singolo elemento che dell' intero sistema, comprese le eventuali criticità, che saranno studiate nelle prossime settimane per regolare al meglio il software di controllo e gli impianti. Le paratoie sono state alzate in circa tre ore (salvo la coda per l' ultima), dalle 20.30 alle 23.15 e alle 3.40 erano di nuove tutte nei loro alloggiamento: le operazioni sono state eseguite a blocchi di quattro alla volta, dato che in questo momento è operativo un solo compressore dei tre previsti e quindi manca un bel po' di «potenza». E' anche questo il motivo per cui tre settimane fa, con l'«acqua grande» del 12 settembre arrivata a 187 centimetri, non sarebbe stato possibile sollevare tutte le schiere a difesa della città. «Chiudendole a metà si poteva ridurre la marea di 20-30 centimetri, creando danni per migliaia di euro invece di un miliardo», gridava dall' altro lato della bocca, sulla spiaggia degli Alberoni, l' ingegner Giovanni Cecconi, ex direttore del servizio informativo del Cvn e ora referente della rete Wigwam, che ha organizzato una barca di cittadini. Secondo il Consorzio, invece, le paratoie, soprattutto con quel vento a 130 all' ora, avrebbero potuto «ribaltarsi». Ieri le condizioni non erano così estreme, ma c' era un forte vento di Bora e un' onda di 80 centimetri, che si infrangeva schiumosa sulle dighe gialle. Le quali, però, non si sono mosse di un millimetro, come ha fatto notare anche il sindaco Luigi Brugnaro, che ha seguito la movimentazione con grande entusiasmo dalla sala di comando, dove c' erano il commissario Francesco Ossola (collegato anche con la futura commissaria Elisabetta Spitz) e il provveditore alle opere pubbliche reggente Cinzia Zincone. E un grafico ha dimostrato che il Mose «funziona», avendo creato, pur nella lentezza del sollevamento (da progetto dovrebbe essere di circa mezz' ora), uno «scalino» di una decina di centimetri tra mare e laguna. «La schiera ha mostrato un comportamento del tutto simile a quello dei modelli fisici: una evidente stabilità», afferma il Cvn, in risposta anche a chi continua a temere il problema della «risonanza», denunciato da uno studio della società francese Principia. «Le onde a 80 centimetri per le paratoie sono carezze - osserva l' ingegner Armando Di Tella, da sempre oppositore del Mose - sono quelle oltre i 2 metri che rischiano di creare instabilità». Il timore è che, soprattutto nel caso di onde che si ripetono ogni 8 secondi, le paratoie inizino a «ballare» fino a ribaltarsi. Nessun problema invece, dopo l' installazione delle 56 staffe già previste, con le vibrazioni dei tubi di pompaggio dell' aria, che avevano stoppato questo test un mese fa. Ora ci saranno altri test: nel 2020 sono previsti sollevamenti ogni mese e mezzo, anche in situazioni di alta marea (ieri era solo a quota 60 centimetri).



# Corriere del Veneto

Venezia

---

«Siamo lieti di sapere che il Mose, atteso già negli anni '90, dimostra alle porte del 2020 di reggere bene il mare», ironizza Alvisè Maniero, deputato del M5s. «L'augurio è che questi test siano il segnale del definitivo riavvio dei lavori per l'ultimazione del Mose, ma non dimentichiamo che ci sono anche le opere complementari», commenta il presidente di Ance Venezia Giovanni Salmistrari, la cui azienda è coinvolta in prima persona in queste attività per conto del Consorzio.

## Un anno per un Mose "d'emergenza"

*«Dopo la prova al porto di Malamocco, le previsioni sono di poterlo utilizzare entro il prossimo autunno» Cinzia Zincone: «Gli impianti completati entro settembre» Il sindaco Brugnaro: «Al momento non può essere utilizzato»*

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Le barriere del Mose, a Malamocco, si sono alzate. Un test positivo, quello dell' altra notte, per la grande opera che separando la laguna dal mare dovrà salvare Venezia dalle acque alte più elevate, ma prima di vedere davvero in funzione l' intero sistema bisognerà attendere. Un anno o poco meno, nelle previsioni più ottimistiche. «Ci auguriamo di usare il Mose in emergenza per il prossimo autunno - confida il provveditore alle Opere Pubbliche in pectore, Cinzia Zincone - La maggior parte degli impianti sarà completata tra giugno e settembre. Ora le prove continueranno con situazioni di marea sempre più critiche. La mia speranza è di arrivare ad evitare, nel prossimo autunno, un altro 12 novembre». All' indomani della prova tanto attesa, si respira un certo ottimismo sia in Provveditorato, che al Consorzio Venezia Nuova, il concessionario che deve completare l' opera. La schiera di Malamocco si è alzata senza veri intoppi. Una delle 19 paratoie con un po' di ritardo, ma ai tecnici è bastato resettarla. Inconveniente che fa parte di questa fase di test. La barriera, poi, si è dimostrata stabile. E anche se la marea era debole, tra laguna e mare si è creato un dislivello di qualche centimetro. **LAVORI INCOMPLETI** Ciò detto, tutti ribadiscono come il lavoro da fare sia ancora tanto, prima di poter usare il Mose anche solo in emergenza. Mancano non solo gli impianti, ma anche tecnici in numero adeguato a guidare le operazioni alle tre bocche di porto. Se n' è reso conto anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che per la prima volta ha voluto assistere di persona alla movimentazione, facendosi ospitare nella control room allestita a Malamocco. «Un' opera per poter essere utilizzata deve prima essere stata collaudata - spiega - ma, più semplicemente, perché il Mose sia funzionante devono prima funzionare ed essere collegati tutti i compressori. Lunedì sera ce n' era uno solo, e provvisorio. Credo che il Mose in questo momento non sia in condizione di essere utilizzato». Un' opera ancora incompleta, insomma, rinvio dopo rinvio. Doveva essere finita, stando a uno degli ultimi cronoprogrammi, per fine 2018, in modo da dedicare gli ultimi tre anni, fino a fine 2021, all' avviamento, con i test di sollevamento in condizioni di marea sempre più impegnative. In realtà, per i ritardi accumulati, le due fasi sono state unite: la consegna è stata mantenuta per fine 2012, ma si devono finire i lavori e contemporaneamente eseguire i test di avviamento. Ed ecco che l' altra sera, a Malamocco, il primo sollevamento della barriera è avvenuto con il solo compressore provvisorio, anziché tre, come sarà a regime. Le complesse operazioni, poi, sono state guidate dai tecnici di Comar e Cvn, ma anche in questo caso la squadra è unica, sufficiente a seguire le operazioni in una sola bocca di porto. Ma a regime ci saranno tre bocche di porto e quattro schiere da seguire contemporaneamente. **IL NODO GESTIONE** Ora il Provveditorato confida nel prossimo autunno. Ma l' altro grande tema è quello della governance del Mose. L' opera non è ancora stata consegnata alla Stato, ma resta nelle mani del concessionario che deve completarla. E c' è da definire anche come sarà gestita. Va detto che anche un anno fa, dopo l' acqua alta del 28 ottobre, l' allora provveditore Roberto Linetti aveva spinto per accelerare i lavori e arrivare ad un utilizzo del Mose per le emergenze. L' idea era di essere pronti



## Il Gazzettino

Venezia

---

proprio per autunno 2019. C' erano state lettere, riunioni. Alla fine era diventato un altro tema di scontro tra Provveditorato e il Cvn gestito dagli amministratori straordinari. Ora c' è stato il disastro 12 novembre che ha puntato i riflettori sui ritardi del Mose e accelerato anche le nomine. É stato nominato un terzo amministratore straordinario per il Cvn, Vincenzo Nunziata. Soprattutto è stata individuato il commissario sblocca cantiere, Elisabetta Spitz, che dovrà velocizzare il completamento dell' opera e organizzare quella cabina di regia necessaria per gestire la grande opera. Impresa non da poco. L' altro giorno, in collegamento telefonico con la control room, anche lei ha seguito la prova di Malamocco. Una delle tante che dovranno essere eseguite. Nel 2020 con un ritmo di una ogni 45 giorni per ogni schiera. Per arrivare, in autunno, ad alzarle tutte insieme © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La prova "al buio" e la trepidazione per l' ultima paratoia

*Cvn soddisfatto per il test a Malamocco ma una barriera si è sbloccata in ritardo Il provveditore "in pectore" Zincone: «Passo in più per capire come funziona»*

LA PROVA VENEZIA La trepidazione per l' ultima paratoia che sembrava non alzarsi. L' intervento dei tecnici. Poi, giusto a mezzanotte, la soddisfazione per quell' ultimo enorme tassello che va a completare la schiera. Il giorno dopo il primo test di sollevamento complessivo della schiera di Malamocco, il Consorzio Venezia Nuova si affida a una nota pubblicata sul sito: «Le operazioni hanno dato esito positivo». Si dicono soddisfatti, in attesa di un' analisi più approfondita dei dati raccolti. E non nasconde la sua soddisfazione anche il provveditore in pectore, Cinzia Zincone: «Non ho ancora un rapporto tecnico, ma posso dire che la prova è stata giudicata positivamente. Anche il fatto che l' ultima paratoia abbia presentato quel ritardo ha fornito uno strumento in più per capire. I tecnici non hanno mai avuto dubbi che si sarebbe alzata, hanno provveduto ad un resettaggio di tipo informatico. E la cosa si è risolta». TEMPI E DATI Tre ore per alzare le 19 paratoie, altrettante per ricollocarle sul fondale. Le operazioni sono iniziate alle 20.30 di lunedì per concludersi alle 4 di ieri notte. Questa è la bocca di porto più profonda: - 14 metri, per una larghezza di 380, con paratoie da 3 tonnellate e mezzo, lunghe 29,5 metri, larghe 20, profonde 4,5. La squadra di Comar e Cvn ha seguito i protocolli che per queste «movimentazioni e test funzionali prevedono complesse sequenze di controllo in fase iniziale, propedeutiche ai sollevamenti - spiega la nota del Cvn - verifica dei parametri software, verifica della funzionalità delle strumentazioni, delle valvole, dei compressori e delle connessioni elettriche...». Durante le operazioni sono stati registrati tutti i dati utili, da esaminare in seguito.

«Nei prossimi giorni verrà redatta una punch-list sistematica dei comportamenti delle componenti del sistema - spiega il Cvn - allo scopo di acquisire conoscenze per ottimizzare le modalità operative e se necessario di individuare e risolvere eventuali criticità, sia per ogni singolo componente che per il sistema nel suo complesso. Durante ogni sollevamento vengono registrate tempistiche, volumi d' aria e angoli di distacco, di emersione di oscillazione e di discesa per ogni singola paratoia, le tempistiche di flussaggio delle tubazioni... Il test dell' intera barriera ha permesso di raccogliere tutte queste informazioni: una gran mole di dati ed informazioni utilissime per completare e migliorare il software di controllo e il sistema impiantistico», Intanto il problema delle vibrazioni riscontrate sulle tubazioni di scarico della barriera, che aveva comportato il rinvio della prova di sollevamento del 4 novembre è stato risolto. In questi giorni erano state installate 56 staffe di supporto, per ancorare meglio il tutto. E il «test ha dimostrato che gli interventi eseguiti in questi pochi giorni e la modifica alle procedure, hanno risolto la problematica» precisa il Cvn. LE PROVE DI TENUTA Una volta alzata poi, la barriera si è mantenuta stabile, creando un dislivello di qualche centimetro tra mare e laguna. Certo il tutto con una marea debole e un' onda di meno di un metro. «La schiera di paratoie, nelle condizioni di moto ondoso in cui è stato eseguito il sollevamento (Hs altezza significativa dell' onda; 0,8 metri, T (periodo) 6s), ha mostrato un comportamento del tutto simile a quello ottenuto con i modelli fisici in fase di progettazione: una evidente stabilità» spiega la nota.



## Il Gazzettino

Venezia

---

I prossimi test saranno quelli più vicini alle condizioni in cui il Mose entrerà in funzione, con condizioni di acque avverse, quindi con maree via via più alte. Ovviamente per questo ci vorrà del tempo. Si comincerà dal prossimo mese con prove di sollevamento per ogni barriera cadenzate. Una ogni 45 giorni, in attesa che vengano installati gli impianti definitivi. A quel punto, con ogni probabilità dopo l'estate, si potrà pensare di alzare le quattro schiere contemporaneamente. R. Br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## A bordo del New Pirata tra curiosi e super tecnici tenuti a debita distanza

ROBERTA BRUNETTI

IN BARCA VENEZIA Hanno scarpinato dal faro Rocchetta fino all' inizio della diga degli Alberoni, nel buio pesto di lunedì sera, per vedere da vicino la schiera di paratoie alzarsi per la prima volta tutta insieme. Poi, a mezzanotte passata, di nuovo in motonave a parlare di Mose, ma anche di laguna, inquinamento, comunicazione e partecipazione attiva. Nonostante i divieti dell' ultima ora, l' uscita organizzata dall' ingegner Giovanni Cecconi, con il suo laboratorio Venezia per la resistenza e la resilienza della rete Wigwam, ha centrato l' obiettivo. Un mondo composito, quello messo insieme da questo ingegnere in pensione del Consorzio Venezia Nuova, già responsabile della control room del Mose. C' erano i volontari del gruppo Wigwam di Colonia Veneta, tutti innamorati di Venezia, in nome degli antichi legami con la Serenissima, che si sono sobbarcati la parte organizzativa della serata. E poi tanti veneziani curiosi, ma anche tanti addetti ai lavori. Come l' architetto Alberto Bernstein, anche lui in pensione, ma per anni responsabile dell' anti-inquinamento del Consorzio Venezia Nuova; l' ingegner Giancarlo Passacantando, che con Technital ha partecipato alla progettazione del Mose; Giampaolo Rallo, già direttore del museo di storia naturale e dell' oasi di Valle Averto; l' ex campione di motonautica, appassionato di laguna, Gianni Darai... Tutti a bordo della motonave New Pirata, da dove avrebbero dovuto assistere al sollevamento della schiera in tutta tranquillità, mentre veniva servita la cena. UN MOSE DA SPIEGARE In effetti, in base alla prima ordinanza della Capitaneria di Porto, la motonave avrebbe potuto avvicinarsi fino a 80 metri, lato conca di navigazione. Ma a poche ore dall' imbarco è arrivata la doccia fredda: una nuova ordinanza che, per ragioni di sicurezza, estendeva la zona di sicurezza. Ed ecco la necessità di far sbarcare gli interessati e procedere a piedi. «Così si limita l' informazione ai cittadini. Questa non è trasparenza» ha accusato Cecconi che, paradossalmente, in assenza di un servizio sul posto da parte del Consorzio Venezia Nuova, si è ritrovato a spiegare il sistema anche a un paio di televisioni nazionali che volevano vedere. L' ingegnere, che per trent' anni si è occupato di Mose, non si è tirato indietro. Ha descritto come si alzano le paratoie, sulla spinta dell' aria immessa nei cassoni: «Sembrano delfini che balzano fuori dall' acqua. Un effetto della pressione. Guardate che meraviglia! Ha elogiato il loro grado di affidabilità, ma ha raccontato anche dei problemi aperti, come quello della conca di navigazione, non ancora riparata. «Con la conca aperta, quando si chiude la schiera, si crea una corrente molto forte che può danneggiare il fondale, creare una voragine, coinvolgere le sponde. Ecco perché penso abbiano rinviato la prova precedente, non tanto per le vibrazioni, problema facilmente risolvibile, ma per aspettare una marea debole come questa». Ma Cecconi ha puntato il dito soprattutto sulla governance del sistema che sta rallentando i lavori: «Si è passati dalla corruzione enorme del passato a questo eccesso di burocrazia, alla frammentazione delle competenze, senza nessuno che faccia sintesi. Così sulla carta tutti fanno il loro dovere, l' operazione riesce, ma intanto il paziente Venezia è morto. Siamo qui per ridare fiducia ai veneziani rispetto a questa tecnologia che funziona. La città deve pretendere questo servizio al più presto, sapendo che il 12 novembre si sarebbero potuti evitare il miliardo di danni che c' è stato». LA LAGUNA DA CURARE Dopo mezzanotte, di nuovo tutti in motonave, dove si è parlato anche di laguna e sedimenti. «Vanno riutilizzati per ricreare la morfologia. E vanno scavati anche i



## Il Gazzettino

Venezia

---

canali con tecniche che renderebbero la laguna più resistente» ha ammonito Cecconi criticando la commissione di salvaguardia che boccia ogni scavo. «In laguna esistono problemi estesi e importanti di inquinamento - ha aggiunto Bernstein - Il mercurio in laguna nord e l'arsenico. Ma proprio per la loro estensione non si risolvono scavando e portando via tutto. Bisogna agire diversamente, penso alla laguna di Orbetello, ad esempio, dove il pesce deve essere depurato. A Venezia purtroppo c'è un grave terrorismo che blocca qualsiasi iniziativa. C'è l'idea che se non si fa nulla non si sbaglia. Ma non è vero, così non si affronta il problema». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Brugnaro: «Sarò sempre presente Voglio sapere tutto sull' opera»

*Il primo cittadino, che si è "autoinvitato" in sala operativa, è rimasto impressionato «Ho apprezzato la stabilità della barriera e gli effetti si vedevano anche a conca aperta»*

MICHELE FULLIN

IL SINDACO VENEZIA C' era anche il sindaco Luigi Brugnaro nella sala operativa di Malamocco ad assistere alla prova di sollevamento del Mose. E non sarà l' unica volta, ma la prima. «Nel basket si dice, fare pressione senza fare fallo. E di queste cose me ne intendo un pochino», scherza. **Sindaco Brugnaro, come è andata la prova?** «Sono stato molto colpito. La bocca di Malamocco ha 350 metri di luce tanta roba ed è profonda 14 metri. È un' opera unica, di cui ho anche apprezzato la stabilità. È vero che c' era morto d' acqua, ma c' era un vento sostenuto e anche delle onde e le paratoie erano ferme. Vedere le onde che sbattevano sui cassoni e dietro la laguna calma mi ha impressionato. Ho capito anche che, oltre ai cassoni e alla paratoie, il sistema più importante è il pompaggio dell' aria. Lunedì c' era un compressore e alla fine ce ne saranno sei. I generatori sono arrivati. Le paratoie sono state tirate su a 42 gradi e già così a occhio erano fuori dall' acqua per 3 metri. E si possono sollevare fino a 45 gradi». **Il sindaco dovrebbe avere voce in capitolo?** «Da sempre il Comune, ma anche la Città metropolitana e persino la Regione non hanno messo becco sul Mose. Non abbiamo competenze. Sembra incredibile ma è così. L' opera è direttamente gestita dallo Stato. Non è per togliermi responsabilità, che lo dico. Anzi, le vorrei queste responsabilità, ma non me le danno. Per grande chiarezza, questo vale anche per le grandi navi. È sempre il Governo o le sue autorità in laguna a prendere le decisioni. Non pensiamo a prendere il posto di altri, ma il problema è il rapporto con la città, che ci deve essere». **È per questo che era in sala operativa?** «Mi sono praticamente autoinvitato, ma poi in sala operativa ho trovato collaborazione. C' erano tutti i responsabili (anche il provveditore in pectore, Cinzia Zincone, ndr), mancava solo il commissario del Mose (Elisabetta Spitz, ndr) che era a Roma e seguiva telefonicamente la situazione. Sono stato là 4 ore a parlare con le persone, con i tecnici. Ci sarò anche alle prossime prove, perché voglio vedere tutto d' ora in poi. Lunedì, comunque, nonostante le porte della conca di navigazione fossero ancora mancanti, c' era un dislivello tra mare e laguna di circa 10 centimetri. Quindi funziona». **Cosa farà adesso?** «Prenderò con calma appuntamenti con i singoli soggetti, per poi riassumere le cose e riportarle ai cittadini. Nell' ultimo Comitato abbiamo chiesto e ottenuto dal Governo che il Prefetto periodicamente chiami tutte le autorità per il Mose per verificare lo stato di avanzamento. Vogliamo sapere quali saranno tutti i provvedimenti a salvaguardia della città. Ognuno dica a che punto è la situazione, in maniera tale che il sindaco possa anche raccontarlo alla popolazione. Questo non ha niente a che fare con la logica della rivendicazione e la ricerca di colpevoli, ma perché voglio sapere tutto quello che succede,



# Il Gazzettino

Venezia

---

bocca per bocca. Così informiamo la gente e poi facciamo pressione sugli organi perché accelerino l' ultimazione dell' opera». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Malamocco, ecco le prove del Mose Ma la paratoia 6 si alza con ritardo

*Sollevata l'intera barriera. Per una necessaria una iniezione maggiore di aria compressa, quasi 800 metri cubi*

Alberto Vitucci «Non viene su!». A metà della «movimentazione» della barriera del Mose di Malamocco, ecco l'imprevisto. La paratoia numero 6, una di quelle centrali nella schiera della bocca di porto, non si alza. La quantità di aria compressa utilizzata per tutte le altre (5-600 metri cubi) non è sufficiente. Occorre pomparne 800 di metri cubi all'interno della struttura e insistere per un tempo all'incirca triplo di tutte le altre. Alla fine anche la paratoia 6 si alza, tra gli applausi dei tecnici. La prova di movimentazione avviata nella notte di lunedì a Malamocco si è conclusa alle quattro del mattino. I motivi del momentaneo blocco adesso andranno verificati. Potrebbe essersi trattato di una perdita di aria compressa, o forse di un difetto alla strumentazione. Farà parte della verifica complessiva che servirà per preparare i prossimi test. «Sono sperimentazioni», dicono gli ingegneri di Comar e del Consorzio che hanno concluso le operazioni, durate quasi otto ore, dalle 20.30 alle 4. A seguire da vicino le operazioni anche il sindaco Luigi Brugnaro con il suo staff. Alla fine è sbarcato nella control room, che si trova nella spalla della barriera, a Malamocco. «Grazie agli operai, tecnici e ingegneri del Mose con i quali sono stato questa notte per la prima prova di sollevamento di tutte le 19 paratoie galleggianti alla bocca di porto di Malamocco», ha commentato. «A regime, con questo sistema proteggeremo Venezia dalle acque eccezionali». A coordinare le operazioni gli ingegneri e i tecnici del Consorzio e di Comar, di Tecnital e della società belga Abp, che sta installando gli impianti definitivi. Saranno pronti solo fra un anno. E nel frattempo vanno avanti le prove. Quella di ieri a Malamocco non è certo la prima, anche se ha interessato tutta la barriera e arriva nei giorni dove ancora alta è l'emozione per le maree eccezionali di novembre. Gli esperimenti sono stati fino ad oggi una trentina. I più numerosi quelli alla barriera di Treporti, la prima a essere installata nel 2013, che ha ancora oggi problemi di manutenzione. Otto i sollevamenti fino al 2016, altri 9 nell'anno in corso. Le paratoie sono state alzate anche 6 volte a San Nicolò di Lido, 5 a Chioggia. E due a Malamocco. La scorsa notte l'operazione ha riguardato tutte le 19 paratoie della barriera. Nella bocca di porto più profonda (meno 14 metri) dove dunque le paratoie sono più alte delle altre, 29 metri e zzo per una larghezza standard di 20. Ogni paratoia pesa 350 tonnellate. E per alzarsi ha bisogno di avere al suo interno l'aria compressa. Operazione durata circa un quarto d'ora per ogni paratoia. Quasi 45 minuti per la paratoia 6. L'operazione, recita una nota del Consorzio, «ha avuto esito positivo». Sono stati risolti i problemi che si erano avuti un mese fa con le vibrazioni delle tubature sott'acqua. Sono state fissate con alcune staffe. «Positiva» anche la reazione del sistema al moto ondoso, anche se di non forte intensità (0,8 metri di onda). «Adesso speriamo che questo sia il segnale del definitivo riavvio dei lavori», commenta il presidente dell'Ance Giovanni Salmistrari, «non solo il Mose ma anche le importanti opere complementari già affidate a imprese del territorio». Adesso le sperimentazioni andranno avanti per tutto il 2020, come da cronoprogramma. L'opera dovrebbe essere conclusa il 31 dicembre 2021



### IL TEST STORICO IN LAGUNA

## Venezia alza il muro del Mose: cigola ma non vibra più

Il 'muro' giallo si è sollevato dalla laguna nel buio della notte: il sistema di paratoie mobili del Mose ha superato positivamente a Venezia il primo test dopo la marea-record di 187 centimetri del 12 novembre. Si sono levate tutte le difese a mare della schiera di Malamocco, molti cigolii ma senza che si verificassero le vibrazioni dei tubi di pompaggio di aria e acqua che avevano fatto sospendere il 24 ottobre scorso le prove funzionali. La bocca di porto, tra l' altro, è l' ingresso in città via mare più importante, quello maggiormente utilizzato attualmente dal traffico mercantile e in predico di diventare la nuova porta acquee per le navi da crociera.



# MOSE test goes OK, vibrations solved

*Flood barrier system expected to be ready by end 2021*

Venice - A test in raising the barriers of the Venice MOSE anti-flood system went well on Monday night with a problem with vibrations resolved, the Consorzio Venezia Nuova consortium said Tuesday. Testing has gone up a gear after a disastrous flood on November 12 that killed two people and left the lagoon city on its knees. The MOSE barriers were raised Monday night at the mouths of the port of Malamocco. Even in conditions of moving tides, the consortium said, the barrier showed "clear stability". As for the problems of vibrations found in an October 24 test, the latest test showed that "the interventions carried out and the modification of the procedures have solved the problems". MOSE testing will get into full swing next year, the consortium said shortly after the dramatic acqua alta (high water) of November 12. According to the latest schedule, the long-delayed system will be ready for use by the end of 2021. Experimental raising of the barriers is already scheduled for the whole of 2020, it said, at a rate of one every 45 days. There has been controversy over a failure to ready the MOSE project in time for the 187 cm tide that wrecked the lagoon city and killed two people. The government has named former state property agency Demanio chief Elisabetta Spitz as new extraordinary commissioner for the MOSE project. The MOSE system must be finished despite its being already obsolete, Foreign Minister and anti-establishment 5-Star Movement (M5S) leader Luigi Di Maio has said. Projects like MOSE, which are currently due to be up and running in 2021, were "born old and stuffed with kickbacks and corruption but now, although it isn't the best possible solution, it must be completed as soon as possible to protect Venice immediately", he said. "We won't pretend not to see where the blame lies," he said. In September the updated 2018 balance sheet of the consortium building MOSE said the flood barriers will be handed over to the city council at the end of 2021 to protect the lagoon city from acqua alta or high water levels such as the 187 cm tide that hit Monday, the highest in 50 years. The innovative and complex system of barriers, which cost 74 million euros in 2018 alone, will be completed at the end of June 2020, ushering in the final phase of testing. Launched in 2003 and originally slated for completion in 2016, the MOSE project to build a system of retractable dikes has been at the centre of a slew of corruption scandals. MOSE stands for MODulo Sperimentale Elettromeccanico, or Experimental Electromechanical Module, and echoes Moses of parting the Red Sea fame. The 5.5 billion euro (up by 1.3 billion from the first estimate) project is intended to protect the city of Venice and the Venetian Lagoon from flooding. The project is an integrated system consisting of rows of mobile gates installed at the Lido, Malamocco, and Chioggia inlets that are able to isolate the Venetian Lagoon temporarily from the Adriatic Sea during acqua alta high tides. Together with other measures, such as coastal reinforcement, the raising of quaysides, and the paving and improvement of the lagoon, MOSE is designed to protect Venice and the lagoon from tides of up to 3 metres (9.8 ft). The Consorzio Venezia Nuova is responsible for the work on behalf of the Ministry of Infrastructure and Transport - Venice Water Authority. Construction began simultaneously in 2003 at all three lagoon inlets, and as of June 2013, more than 85% of the project had been completed.



## Lavori sul ponte il comitato Porto propone terza via

Calascibetta: «Senso unico per i camion e deviazione per le auto»

ROBERTO PERINI

CHIOGGIA I lavori per la ricostruzione dell' impalcato del ponte sul Canale delle Trezze incideranno pesantemente sulla viabilità lungo la Romea. Mentre il Comune e l' Anas sono ancora indecisi in merito alle soluzioni temporanee che dovranno essere adottate affinché il traffico non ne risenta davvero troppo, emerge a chiare lettere che tanto il senso unico alternato lungo il tratto translagunare, quanto la deviazione di tutti i veicoli in arrivo da Venezia e Padova, dalla rotonda di Valli verso la provinciale dell' Arzerone, comporterebbero forti disagi. Nel primo caso, soprattutto in coincidenza delle ore di punta, potrebbero formarsi code lunghissime. La seconda ipotesi, apparentemente risolutiva (perché escluderebbe l' intermittenza del flusso nei due sensi), cela anch' essa controindicazioni tutt' altro che trascurabili. Le piccole rotonde e i bivi, all' altezza di Ca' Pasqua, Valli e Brondolo, caratterizzate da un raggio di curvatura piuttosto stretto, mal si prestano infatti al transito di eccessivo numero di mezzi pesanti che procedano in fila. Qualora un camion dovesse guastarsi oppure rimanere coinvolto in un incidente nei punti critici, la paralisi totale del traffico sarebbe scontata. Il problema è stato sollevato anche dai tecnici comunali. L' imbottigliamento potrebbe compromettere anche il pronto intervento dei mezzi di soccorso. D' altro canto, la deviazione verso l' Arzerone, secondo l' Anas, consentirebbe alle maestranze di procedere assai più celermente alla sostituzione degli elementi del ponte che, ormai, non garantiscono più la sicurezza. Qualora dovesse essere imposta la deviazione, i lavori si protrarrebbero per circa due mesi; col senso unico alternato, ne occorrerebbero quattro.

Comunque sia, per il porto, si preannunciano tempi difficili. Ne andrà sicuramente di mezzo la puntualità delle operazioni di carico e scarico, di fondamentale importanza per l' economia marittima. «A questo punto - commenta il presidente del Comitato per il rilancio dello scalo clodiense Alfredo Calascibetta - non me la sento di dire quale sia la soluzione meno penalizzante. Gli svantaggi si equivalgono. Gli operatori portuali se ne sono potuti sincerare nel corso di una recente riunione convocata dall' Anas e anche direttamente, recandosi sul posto, dopo aver raccolto i commenti dei camionisti. Esiste, comunque, una terza possibilità. Qualora le autorità dovessero optare per il senso unico alternato, il traffico lungo la Romea, da Brondolo verso Conche e viceversa, potrebbe essere fortemente alleggerito invitando gli automobilisti a non servirsi del tratto translagunare. Loro sì che se la potrebbero cavare bene sfruttando l' Arzerone, allungando il percorso di circa un chilometro. Le autovetture potrebbero, infatti, filare veloci senza correre il rischio di imbottigliarsi al semaforo. Grazie al dirottamento della maggior parte dei veicoli leggeri, i mezzi pesanti potrebbero affrontare la strettoia, a senso unico alternato, assai più agevolmente. Si renderebbero comunque indispensabili conclude - l' installazione di un' adeguata segnaletica e la presenza di pattuglie, nei momenti più critici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Donne e professioni marittime, vince la competenza

PROPELLER CLUB VENEZIA - Il Ruolo femminile nel Cluster marittimo, esperienze a confronto è il convegno promosso dal Propeller Club Port of Venice con il patrocinio della Capitaneria di **Porto** e Wista Italy nella sede di Confindustria. L' iniziativa si colloca nell' ambito della celebrazione del World Maritime Day promossa dall' Imo (International Maritime Organization) quest' anno incentrato sulla donna come professionista marittimo. L' appuntamento veneziano - preceduto dagli incontri di Trieste, Genova e Napoli - ha visto la presenza la ministra per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti, che sul tema della parità di genere è intervenuta sull' importante ruolo delle donne nel mondo del lavoro, sia in ambito nazionale che internazionale. La presenza nel mondo del lavoro delle donne «non solo per garantire una rappresentanza a tutela di una minoranza ma bensì a favorire processi di integrazione e acquisizione di responsabilità sociali - ha sottolineato la ministra - che nell' incontro tra le diversità femminile e maschile si attui una prospettiva completa della nostra società». Dopo il videomessaggio del segretario generale dell' Imo, Kitack Lim, è stato il presidente Propeller Club veneziano, Massimo Bernardo, ad introdurre il tema del gender gap in termini numerici, in termini di disparità di retribuzione, disuguaglianza di accesso ai vertici delle carriere. Trattando poi il tema della professione di marittimo, le difficoltà che questa professione mette in primo piano. Coordinatrice dell' incontro Anna Carnielli, avvocato marittimista e unica socia donna del Propeller Club Venezia, che ha portato la propria testimonianza di ufficio legale di shipping in contesti internazionali e multiculturali: «Competenza e professionalità sono gli elementi che possono fare superare la differenza di genere». Tra le Istituzioni intervenute: il Corpo delle Capitanerie di **Porto**, l' ammiraglio Piero Pellizzari, comandante della Capitaneria, il quale ha evidenziato la situazione numerica dopo 20 anni dall' ingresso delle donne nelle forze armate: «Da noi le donne ufficiali sono il 14% , il 3-8% le sottufficiali e il 31% le donne che fanno parte delle truppe». Sono intervenuti anche il questore Maurizio Masciopinto, il giudice Rita Rigoni per la Corte d' Appello di Venezia, Silvia Cavallarin, consigliera di parità Comune di Venezia, Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio Comunale di Venezia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Donne e lavoro nel settore marittimo, gender gap

GAM EDITORI

3 dicembre 2019 - "Il Ruolo femminile nel Cluster marittimo, esperienze a confronto" è il convegno promosso dal Propeller Club Port of Venice con il patrocinio della Capitaneria di Porto di Venezia e Wista Italy che si è svolto a Venezia il 29 novembre scorso nella sede di Confindustria. L'iniziativa si colloca nell'ambito della celebrazione del World Maritime Day promossa dall'IMO (International Maritime Organization) quest'anno sul tema Empowering Women in the Maritime Community. L'appuntamento veneziano - preceduto dagli incontri di Trieste, Genova e Napoli - ha visto la presenza del ministro per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti, che sul tema della parità di genere è intervenuta sull'importante ruolo delle donne nel mondo del lavoro, sia in ambito nazionale che internazionale. La presenza nel mondo del lavoro delle donne "non solo per garantire una rappresentanza a tutela di una minoranza ma bensì a favorire processi di integrazione e acquisizione di responsabilità sociali" - ha sottolineato la ministro - "che nell'incontro tra le diversità femminile e maschile si attui una prospettiva completa della nostra società". Dopo il videomessaggio del segretario generale dell'IMO, Kitack Lim, è stato il presidente Propeller Club Port of Venice, Massimo Bernardo, ad introdurre il tema del gender gap in termini numerici, in termini di disparità di retribuzione, disuguaglianza di accesso ai vertici delle carriere. Trattando poi il tema della professione di marittimo, uomini e donne che vanno per mare e le difficoltà che questa professione mette in primo piano. Coordinatrice dell'incontro Anna Carnielli, avvocato marittimista e unica socia donna del Propeller Club Venezia, che ha portato la propria testimonianza di ufficio legale di shipping in contesti internazionali e multiculturali. "Competenza e professionalità sono gli elementi che possono fare superare la differenza di genere - ha spiegato Carnielli - allo stesso tempo la capacità di costruire una reciproca alleanza con gli uomini".



### Venezia, conto salato per l'incidente della Msc Opera

Alla compagnia armatrice sono stati chiesti in totale oltre 5 milioni di euro

Il luogo dell'incidente  
Danni alla banchina e al battello urtato  
L' **Autorità portuale** dell' Altro Adriatico ha chiesto 2 milioni e 300mila euro per il danneggiamento della banchina, mentre la società armatrice del battello fluviale che è stato urtato ha chiesto tre milioni. Sulle cause dell' incidente, avvenuto lo scorso 2 giugno nel canale della Giudecca, è in corso una perizia tecnica. L' ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un' avaria.



# Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

## «I nostri porti irraggiungibili dai Tir l' economia così rischia il collasso»

L' allarme degli operatori economici davanti al governatore. La richiesta della somma urgenza: 60 cantieri per 40 milioni

Silvia Campese / **SAVONA** «Il **porto** di **Savona** è irraggiungibile dai carichi eccezionali: i camion di peso superiore alle 44 tonnellate. Siamo isolati e la nostra economia rischia il collasso». È solo una delle tante segnalazioni che le categorie economiche hanno presentato, ieri mattina, al presidente della Regione Giovanni Toti, in un incontro che si è svolto in Camera di Commercio, a **Savona**. Con un bilancio pesante, riassunto dal presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri, a seguito delle frane e i danni legati al maltempo: la richiesta della somma urgenza nel savonese coinvolge, ad oggi, 60 cantieri, per un importo di 40 milioni di euro. **MEZZI PESANTI ESCLUSI** Uno dei temi più urgenti, messi in evidenza ieri, è stato quello del blocco totale dei trasporti eccezionali. «Siamo isolati - ha detto il direttore dell' Unione Industriali, Alessandro Berta- I camion superiori alle 44 tonnellate non possono percorrere l' A6, l' autostrada da e per Torino. Non possono nemmeno viaggiare sull' A10, a causa del blocco tra Arenzano e Varazze. Veto anche sull' A26, dove sono in corso verifiche sulla tenuta dei viadotti. Ci sono aziende del nostro territorio che devono consegnare ai committenti i lavori terminati, mentre ce ne sono altre che attendono componentistiche fondamentali per proseguire l' attività. Tutti bloccati. Il rischio, se la situazione non si risolverà entro pochi giorni, sarà quello della perdita dei lavori e dei clienti». **I PORTUALI IN GINOCCHIO** strutture viarie sta danneggiando i traffici del **porto** di **Savona -Vado**. Una crisi che si somma alle già pesanti conseguenze del crollo del Ponte Morandi. «Le statistiche sui viaggi da e per i nostri terminal - dice Gerardo Ghiliotto, presidente dell' Unione Utenti **Porto**- nella scorsa settimana assomigliano a un bollettino di guerra: una forbice che va dal meno 30 al meno 80 per cento di viaggi cancellati per numerosi autotreni al giorno. A ciò si sommano i disagi per i pesanti ritardi nei viaggi». Un ponente ligure a serio rischio emarginazione, secondo gli operatori del **porto**. **LO STOP PER FUNIVIE** Un grido d' allarme è stato lanciato dal segretario generale di Cgil, Andrea Pasa, che si è fatto portavoce anche per Cisl e Uil. Puntando l' accento sul blocco di Funivie che preannunciano, a causa dei danni all' infrastruttura determinati da una frana, un fermo di nove mesi con 70 dipendenti a rischio. «Pensiamo all' indotto che ruota attorno a Funivie - ha detto Pasa- Si parla di 600 lavoratori. Servono forze in campo speciali per la Liguria: una "regia comune". Abbiamo sollecitato un nuovo incontro a Roma con il Mit, il Ministero dei Trasporti. Speriamo di avere una risposta in tempi brevi. Sì a un provvedimento di Protezione civile, anche ampliando il "decreto Genova", che metta in campo risorse immediate per mettere in sicurezza i lavoratori e permettere a Funivie di ripartire». Tanti gli operatori che hanno sollecitato il rafforzamento della ferrovia. Da parte sua, Simona Sacone, presidente di Tpl **Savona**, ha dato «massima disponibilità ad accogliere qualsiasi progetto mirato a potenziare il trasporto pubblico su gomma tra costa e Valbormida». **AGRICOLTORI IN AFFANNO** Il ritardo di consegna delle materie prima sta complicando anche l' attività del settore agricolo, come ha evidenziato il presidente di Cia, Valter Sparso. «È fondamentale - ha detto- pensare a interventi di somma urgenza anche per il ripristino della viabilità podereale e forestale,



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

---

oggi devastata da frane e smottamenti. Dobbiamo ricucire il legame tra territorio costiero ed entroterra». TURISMO IN PERICOLO Promuovere una Liguria di ponente a pieno regime: è questa la richiesta che Unione Albergatori e Federalberghi hanno presentato al presidente Toti. Ricordando che, a rischio, ci sono quasi 57 milioni di euro se l'isolamento infrastrutturale del Savonese comprometterà l'afflusso turistico nei mesi tra dicembre e marzo. Un dato che emerge dal confronto con lo stesso periodo, a cavallo tra 2018 e 2019. «Dobbiamo agire in fretta nella risistemazione del territorio - hanno detto il presidente Angelo Berlangieri e il direttore Carlo Scrivano, Unione Albergatori- ma dobbiamo, in contemporanea, promuovere e veicolare un messaggio positivo. Il nostro territorio deve esser competitivo e deve proporsi al mercato turistico con un messaggio di piena attività e offerta a pieno regime».

# Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La proposta del sindaco di Cairo, Lambertini

## «Superare lo stop di Funivie con tir e autisti savonesi»

Camion e autisti savonesi per superare il blocco delle Funivie e garantire lavoro alle aziende del territorio. È la proposta che si leva da Cairo, all'indomani dell'ondata di maltempo che ha danneggiato quattro piloni dell'impianto funiviario, bloccando l'attività che finora consentiva di trasportare sui vagonetti le rinfuse dal **porto** di Savona ai parchi carbone di Bragno. Per riparare l'infrastruttura ci vorranno almeno nove mesi. Nel frattempo, però, l'Italiana Coke di Bragno ha bisogno di carbone e, visto che l'altoforno della cokeria non può essere fermato, i carichi dovranno essere dirottati via gomma. In una situazione drammatica ad avanzare l'idea "trasporti a chilometro zero" è il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Non entro nel merito delle scelte aziendali. Ma, visto che la situazione è molto complicata per tutta l'economica locale, si potrebbe pensare di commissionare il lavoro ad aziende del posto. Oltre a dover sopportare i gravi danni provocati dal maltempo e, probabilmente, anche un aggravio di traffico lungo la viabilità ordinaria, sarebbe paradossale veder circolare mezzi provenienti da chissà dove». Al momento Italiana Coke sta ancora sfruttando le riserve presenti nei parchi di carbone, ma è probabile che già dalle prossime settimane i trasporti debbano essere programmati per rifornire l'impianto. Il fabbisogno giornaliero della cokeria è di 2100 tonnellate di carbone, l'equivalente di 70/80 camion sulla strada che collega il **porto** con Cairo.

**Gli effetti del maltempo**

**L'arrivo di camion e autisti savonesi per superare il blocco delle Funivie e garantire lavoro alle aziende del territorio.**

**Il conforto della psicologa per chi ha perso la casa**

**La proposta del sindaco di Cairo, Lambertini: «Superare lo stop di Funivie con tir e autisti savonesi»**

## Toti: "La Liguria è in ginocchio e dal governo arrivano briciole"

Il governatore incontra le categorie commerciali: chiesti subito 107 milioni, concessi 49

GIÒ BARBERA

giò barbera savona Risorse economiche insufficienti per far fronte ad un'emergenza che ha messo in ginocchio industrie, aziende e imprese. «Lasciare poi i sindaci che spalano tra fango e frane sarebbe non solo costituzionalmente discutibile, ma anche moralmente disdicevole». Il presidente della Regione Giovanni Toti ha incontrato alla Camera di commercio di via Quarda le categorie dopo un mese difficilissimo per il Savonese piegato dal maltempo. La Regione ha chiesto un intervento straordinario per 107 milioni di euro, ma dal governo è arrivata una risposta di 49 milioni. «Un'umiliazione», hanno tuonato le categorie che hanno incontrato alla Camera di Commercio di Savona il presidente Toti, che si farà nuovamente portavoce. «Il governo deve capire che è interesse nazionale investire nella nostra regione e abbiamo bisogno di un gigantesco piano di messa in sicurezza e di realizzazione delle infrastrutture indispensabili al nostro territorio - ha tuonato Toti -. Servono risorse e serve anche un intervento normativo speciale che ci consenta di intervenire rapidamente». Soluzioni all'orizzonte? «Ci stiamo muovendo per inserire nella Legge di stabilità regionale che andrà in approvazione nelle prossime settimane tutto quello che è possibile per un piano straordinario di intervento sulle strade, con almeno 5 milioni di euro nei prossimi dieci mesi per ridurre il rischio frane. Poi c'è il turismo: stiamo predisponendo un piano di comunicazione importantissimo: non dobbiamo arrenderci, ma investire». Luciano Pasquale, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri, sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, il sindaco di Vado Ligure Monica Giuliano, rappresentanti dell'**Autorità Portuale** di Sistema del Mar Ligure Occidentale, dell'Unione Industriali, dei sindacati confederali e delle categorie economiche (Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Legacoop, Unione Associazione Albergatori, Federalberghi, Unione Utenti del Porto, Associazione Spedizionieri Doganali, sindacato Balneari, Isomar, Fiavet). Pesanti accuse da Anci Liguri: «Inutili le passerelle sul territorio. Se la risposta alle richieste liguri è quella che giunge oggi, non si comprende il senso e la struttura del sistema delle somme urgenze da parte dei relatori di governo che hanno preso parte al tavolo». «Quanto chiesto da Toti è non solo legittimo, ma facilmente riscontrabile e verificabile, l'ammontare delle richieste è appena sufficiente per coprire gli interventi d'urgenza, gli interventi strutturali dovranno seguire», precisato il direttore generale Anci, Pierluigi Vinai. A riassumere le gravi condizioni in cui lavorano i sindaci è stato quello di Savona, Ilaria Caprioglio: «Abbiamo lavorato in somma urgenza per ridurre i danni del maltempo e continueremo a lavorare al ripristino delle situazioni critiche. E' necessaria una particolare attenzione alla fragilità del territorio: molte frane si sono verificate in zone non considerate a rischio o in zone presidiate dall'uomo con coltivazioni. Grave la situazione delle Funivie spa: lo stop comporterà un maggior traffico di camion nella tratta Savona - Valbormida».



# Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Savona, Vado

## Otto giorni all' inaugurazione ma Vado Ligure è già salpata

Poco più di una settimana all' inaugurazione del nuovo terminal multipurpose di Vado. Il 12 dicembre dovrebbe essere presentata anche il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli alla cerimonia del taglio del nastro. Un' occasione per fare il punto insieme al governatore Giovanni Toti e al presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale Paolo Signorini circa l' allarmante situazione delle vie di comunicazione autostradali in Liguria, ma anche sulla necessità di investire quanto prima per migliorare le infrastrutture ferroviarie, che ad oggi rischiano di non reggere la nascita di un nuovo importante terminal come quello di apm. Un terminal che infatti inizia a raccogliere anche le prime soddisfazioni dal punto di vista commerciale. La nuova piattaforma si è infatti già assicurata - a partire da febbraio 2020 - l' arrivo di due importanti collegamenti marittimi di Maersk Line: le navi del servizio ME2 di Maersk, che collega il Mediterraneo con il Medio Oriente e l' India, e del servizio MMX, che collega il Mediterraneo col Nord America. Servizi che lasceranno i porti di Genova e La Spezia e che faranno da «apripista» per nuovi servizi, visto anche che del nuovo terminal Vado Gateway, Maersk ha parlato a Milano lo scorso 13 novembre, durante un incontro specifico organizzato dalla stessa Maersk per clienti e operatori dello shipping. E anche il Gruppo Laghezza, giocando sull' anticipo e sulla strategia di essere presente in tutti i nodi strategici del **sistema** logistico italiano, conferma che sarà presente a Vado Ligure dove ha potenziato la sua sede operativa, integrando con professionalità locali la struttura doganale di gruppo che ha nella Liguria il suo principale punto di forza. "Decollato" da La Spezia, il Gruppo Laghezza è in effetti presente oggi in maniera capillare nel **sistema** logistico regionale: oltre che a La Spezia, nell' interporto di Santo Stefano Magra, nel Porto di Genova, presso il VTE e ora a Savona -Vado Ligure.

ALTRE PROVINCE LIGURI

### SENZA COERENZA ha all' emendamenti della senatrice: leghista Puciazzeri per i lavoratori spezzini

## La doppia faccia del Pd affossa gli Oss

In Regione e in Comune votano per aiutare i dipendenti. Ad, in Parlamento bocchiano la proposta che il salire

**CONVEGNIZIONE DI COLLABORAZIONE**

### Regione e sommellerie per valorizzare il territorio ligure

La Provincia di Savona conta i danni

### Un fine settimana con la Nocciola Day

Il Gruppo Laghezza punta su Apm. Otto giorni all' inaugurazione ma Vado Ligure è già salpata. La Provincia di Savona conta i danni. Un fine settimana con la Nocciola Day.

Il Gruppo Laghezza punta su Apm. Otto giorni all' inaugurazione ma Vado Ligure è già salpata. La Provincia di Savona conta i danni. Un fine settimana con la Nocciola Day.



# Citta della Spezia

Savona, Vado

## Il Gruppo Laghezza nel countdown per Vado

*Un nuovo tassello strategico nel sistema logistico ligure.*

Liguria - È pieno conto alla rovescia per l'entrata in servizio del nuovo terminal container Apm di Savona-Vado Ligure e il Gruppo Laghezza conferma, giocando sull'anticipo, la strategia di essere presente in tutti i nodi strategici del sistema logistico italiano. Proprio a Vado Ligure dove la nuova piattaforma logistica sarà inaugurata il 12 dicembre prossimo, la Laghezza Spa ha potenziato la sua sede operativa, integrando con professionalità locali la struttura doganale di gruppo che ha nella Liguria il suo principale punto di forza. "Decollato" dalla Spezia, il Gruppo Laghezza è in effetti presente oggi in maniera capillare nel sistema logistico regionale: oltre che alla Spezia, nell'interporto di Santo Stefano Magra, nel **Porto** di Genova, presso il VTE e ora a Savona-Vado Ligure. "Laghezza Spa - conferma Luciano Gusmeri, consigliere di amministrazione del Gruppo - è presente in tutte le maggiori realtà portuali e aeroportuali italiane e non poteva mancare l'appuntamento con il nuovo terminal di Maersk e Cma Cgm, in un **porto** dove la società era già presente da anni, ma dove si candida oggi, grazie anche alle professionalità acquisite, a svolgere un ruolo da protagonista". Martedì 3 dicembre 2019 alle 11:06:43 Redazione.



## Il Gruppo Laghezza nel countdown per Vado. Nuovo tassello strategico nel sistema logistico ligure

(FERPRESS) - Savona, 3 DIC - È pieno conto alla rovescia per l' entrata in servizio del nuovo terminal container APM di Savona-Vado Ligure e il Gruppo Laghezza conferma, giocando sull' anticipo, la strategia di essere presente in tutti i nodi strategici del sistema logistico italiano. Proprio a Vado Ligure dove la nuova piattaforma logistica sarà inaugurata il 12 dicembre prossimo, la Laghezza Spa ha potenziato la sua sede operativa, integrando con professionalità locali la struttura doganale di gruppo che ha nella Liguria il suo principale punto di forza. "Decollato" da La Spezia, il Gruppo Laghezza è in effetti presente oggi in maniera capillare nel sistema logistico regionale: oltre che a La Spezia, nell' interporto di Santo Stefano Magra, nel **Porto di Genova**, presso il VTE e ora a Savona-Vado Ligure. "Laghezza Spa - conferma Luciano Gusmeri, consigliere di amministrazione del Gruppo - è presente in tutte le maggiori realtà portuali e aeroportuali italiane e non poteva mancare l' appuntamento con il nuovo terminal di Maersk e Cma Cgm, in un **porto** dove la società era già presente da anni, ma dove si candida oggi, grazie anche alle professionalità acquisite, a svolgere un ruolo da protagonista".



## Laghezza: tutto pronto per il terminal container Apm di Vado

Redazione

LA SPEZIA Nel conto alla rovescia per l'entrata in servizio del nuovo terminal container Apm di Savona-Vado Ligure che il prossimo 12 Dicembre sarà inaugurato, anche il Gruppo Laghezza gioca il suo ruolo. Si conferma infatti la strategia di essere presente in tutti i nodi del sistema logistico italiano: proprio a Vado Ligure la Laghezza Spa ha potenziato la sua sede operativa, integrando con professionalità locali la struttura doganale di gruppo che ha nella Liguria il suo principale punto di forza. Decollato da La Spezia, il Gruppo Laghezza è in effetti presente oggi in maniera capillare nel sistema logistico regionale: oltre che nella città ligure dove è nato, nell'interporto di Santo Stefano Magra, nel porto di Genova, presso il Vte e ora a Savona-Vado Ligure. Laghezza Spa -conferma Luciano Gusmeri, consigliere di amministrazione del Gruppo- è presente in tutte le maggiori realtà portuali e aeroportuali italiane e non poteva mancare l'appuntamento con il nuovo terminal container Apm di Maersk e Cma Cgm, in un porto dove la società era già presente da anni, ma dove si candida oggi, grazie anche alle professionalità acquisite, a svolgere un ruolo da protagonista.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Laghezza: tutto pronto per il terminal container Apm di Vado' is prominently displayed. A sub-headline reads 'Giornieri: "Non potevamo mancare l'appuntamento"'. There is a photo of a man, likely Luciano Gusmeri, and a social media sharing section. On the right side, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items.

## Il gruppo Smet sui problemi di viabilità Liguria-Piemonte

GAM EDITORI

3 dicembre 2019 - "Il settore dei trasporti e l'intero sistema economico italiano sono ad oggi pesantemente penalizzati dalla fragilità infrastrutturale del nostro paese. Le infrastrutture sono infatti la colonna vertebrale dell'economia e per questo motivo la loro precarietà impone scelte immediate". Così Domenico De Rosa, Amministratore Delegato del Gruppo SMET e Presidente della Commissione Autostrade del Mare di ALIS, ha commentato i recenti problemi di viabilità sulle Autostrade A6 Savona-Torino e A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, causati dalla fragilità e dalle condizioni di usura di alcuni viadotti. "Il danno subito dal settore dell'autotrasporto è stimabile in un incremento dei costi pari a 5 milioni di euro al mese. Il crollo parziale del viadotto Madonna del Monte in A6 e la chiusura dei viadotti Fado e Pecetti in A26, nonostante i bypass che hanno consentito la riapertura in un solo senso di marcia, hanno di fatto raddoppiato i tempi e i chilometri di percorrenza sull'asse autostradale Liguria-Piemonte - ha aggiunto De Rosa - La situazione è particolarmente delicata sull'asse Savona-Torino, definito autotrasporto proprio per il gran numero di mezzi che la percorre abitualmente, tra i porti di Genova e Savona e la città di Torino". Da tempo il Gruppo SMET, in partnership con il Gruppo Grimaldi, promuove lo sviluppo dell'intermodalità, abbinando trasporto su strada e trasporto marittimo e collegando in questo modo, a ridotto impatto ambientale, le regioni del Nord Italia con Spagna e Portogallo: la Liguria, e in particolare il porto di Savona, sono la naturale piattaforma per l'intermodalità e i servizi marittimo ro-ro. "I nostri autisti, in costante contatto con le prefetture, riescono a raggiungere le destinazioni con molto disagio - ha aggiunto De Rosa - La fragilità degli assi viari limita gravemente l'accesso ai porti, rende difficoltoso il raggiungimento della committenza e rischia di danneggiare gravemente il trasporto intermodale. Per questo l'intero settore dei trasporti attende risposte immediate e soluzioni concrete". "Desidero ringraziare le forze dell'ordine e le istituzioni locali che hanno come sempre dimostrato grande prontezza nella gestione dell'emergenza - ha concluso De Rosa - Mi auguro però che si possa raggiungere al più presto una pianificazione strutturata sul tema delle infrastrutture, che è una priorità assoluta per il paese in termini di sicurezza e che consentirebbe di superare questa situazione di continua emergenza".



L' economia del mare

## Tassa sui container verso la soppressione

*Appello dei privati al ministro De Micheli per fermare l' emendamento Toti accusa l' esecutivo, Pd e Italia Viva mediano. Oggi il provvedimento Dopo la denuncia del presidente di Federlogistica Luigi Merlo gli appelli dei terminalisti e delle istituzioni: " Così si fa soltanto il gioco dei porti concorrenti "*

di Massimo Minella E adesso parte la corsa per cancellare quando era appena stato approvato. Succederà già oggi, con un emendamento di " soppressione " presentato dalla maggioranza. Il via libera all' emendamento al decreto legge Fiscale varato dalla commissione Finanze della Camera rischiava infatti di mettere in ginocchio la portualità ligure e nazionale. L' emendamento, infatti, prevedeva l' istituzione « di un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci ». Un balzello di 15 euro caricato sulla merce che, solo per restare a Genova, che di teu (unità di misura del container pari a un pezzo da 20 piedi) ne movimentata 2,7 milioni comporterebbe un aggravio di costi di circa 40 milioni. A denunciare il via libera al provvedimento era stato per primo, il presidente di Federlogistica- Contrasporto Luigi Merlo, già presidente dell' **autorità portuale** di Genova e consigliere del ministero dei Trasporti, che senza mezzi termini aveva parlato di " pura follia ". Se infatti era nobile l' intento, finanziare il potenziamento dell' Agenzia delle Dogane, appariva davvero poco comprensibile - precisava Merlo - pensare di farlo senza attingere a quanto i porti raccolgono ogni anno sotto forma di Iva e di accise per l' Erario, 13 miliardi. Le parole di Merlo hanno avuto un immediato effetto a cascata sulla comunità **portuale** nazionale che di getto ha chiesto di cancellare la norma. E così si è deciso: oggi, infatti, un emendamento della maggioranza dovrebbe " sopprimere quello appena approvato " evitando così che finisca all' interno del provvedimento su cui sarà posta la fiducia. « Assurdo prevedere un ulteriore aumento dei costi sulle merci - spiega Assiterminal, l' associazione che riunisce i terminal operator italiani - E' evidente che se questo dovesse passare si tratterebbe dell' ennesimo colpo alla competitività del sistema **portuale** e logistico del nostro paese ». Durissimo il commento del presidente della Regione Giovanni Toti. « È inaccettabile che i porti e le imprese, già le più tassate di tutto il continente, subiscano un ulteriore aggravio fiscale - tuona il governatore - Chiediamo al governo che questo contributo venga eliminato immediatamente. Se diventasse realtà sarebbe inoltre l' ennesimo colpo inflitto all' economia della nostra Liguria che ha i sistemi logistici più importanti del nostro Paese ». Fondamentale è stata alla fine la mediazione della politica. Con le forze della maggioranza già in campo. « Pur comprendendo il difficile equilibrio tra la necessità di garantire la sicurezza nel Paese e quella di evitare aumenti di costi in un settore particolare come quello logistico, auspichiamo che nel prosieguo parlamentare del provvedimento possano essere trovate soluzioni a garanzia degli interessi nazionali e del settore che è sempre più trainante per l' economia italiana » dichiarano il senatore Vincenzo D' Arienzo e il deputato Davide Gariglio, capigruppo Pd delle commissioni Lavori pubblici e Trasporti della Camera e il deputato Pd Andrea Romano. Sulla stessa linea anche Italia Viva che chiede di « sopprimere il contributo unificato sui container imbarcati e sbarcati sui porti italiani, evitando quindi che questo determini un aggravio fiscale sui porti » si legge in un ordine del giorno al Dl fiscale a firma dei deputati Paita, Nobili, Del Barba e Ungaro. « L' introduzione di un simile contributo rischia di incidere fortemente su un mercato già fortemente condizionato dalle attuali tensioni internazionali. Il contributo rischia di penalizzare la portualità italiana, dal momento che il costo aggiuntivo influisce



# La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

---

su quello complessivo del trasporto dei container e rischia di far trasferire quote rilevanti di traffico dai porti italiani a quelli stranieri». © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

## Regione Liguria Camion e ingorghi tavolo il 10 dicembre

Sono circa 50 i soggetti convocati il 10 dicembre al coordinamento in Regione Liguria, chiesto dal presidente dei porti di Genova e Savona, **Paolo Emilio Signorini**. Obiettivo, superare le criticità di traffico sulla rete autostradale regionale determinate da crolli e inchieste. **Signorini** presenterà un pacchetto di proposte da condividere con autotrasportatori, sindacati, categorie portuali ed enti locali. L' 11, vertice dell' autotrasporto in prefettura a Genova.

**Tassa sui container, nei porti è rivolta: «Con questo balzello il governo ci affossa»**  
Il mondo di logistica e logistica come il dovuto fiscale. Ma oggi l'incremento potrebbe essere ribaltato.

**La modifica alla legge sul voto...**  
**Ritorno della Lega sul dossier Psa-Sech Rixi: «C'era un chiaro problema di opportunità»**

**La Vigilia di Natale**  
LE PIÙ BELLE STORIE PER ASPETTARE IL NATALE  
Ogni anno, in dicembre, c'è una notte in cui tutte le anime si uniscono. Una notte senza di noi, ma in cui si può sentire il calore del sole invernale e il tepore di una famiglia di amici. È il momento di leggere insieme le storie della Vigilia, raccontate in tre le pagine di questo libro.

**DA LUNEDÌ 9 DICEMBRE**  
A 3,90 € IN PIÙ

**IL SOGLIO**

## Un giorno nel porto di Genova, fra disagi e camion in coda / REPORTAGE

ALBERTO QUARATI

**Genova** - «Come andiamo? Si guardi intorno...». Alle 15.30 di lunedì l'ufficio della Ics Sernav diretto da Paolo Francesco Casolino, al varco di San Benigno, gira a pieno regime. Gli impiegati sono concentrati sui terminali, agli sportelli i camionisti premono. Hanno fretta, perché tutti, qui, hanno messo in conto che per raggiungere o lasciare il **porto di Genova** serve in media un'ora in più del solito. Di fronte alla repentina chiusura della A6 avvenuta domenica, il presidente dei porti di **Genova** e Savona, Paolo Emilio Signorini, si è dato 10 giorni per elaborare di concerto con la Regione e gli operatori un pacchetto di contromisure all'emergenza viadotti, costituito da un sistema informativo in tempo reale sulla situazione della rete autostradale, aree di accumulo (buffer) dei Tir in attesa di entrare in **porto**, aperture notturne, e un meccanismo di compensazioni. Questi ultimi due punti, precisava ieri Signorini, si incrociano, perché le compensazioni possono essere «il superamento delle convenienze degli operatori» portuali, fin qui impossibilitati, per un motivo o per l'altro, a modificare gli orari di apertura e chiusura dei terminal. Scoglio che di fronte «a un'emergenza di rete», dice Signorini, dovrà essere affrontato. Nei piazzali l'umore dei trasportatori tira al nero, negli uffici c'è preoccupazione: «Sinceramente non temiamo un ingolfamento del lavoro, qui lavoriamo tanto ma è l'ordinario - dice Casolino -. Al contrario, temiamo di perderlo». Alla lunga gli armatori faranno i conti, e cominceranno a dirottare le navi sui porti meno comodi di **Genova** e Savona, ma meglio collegati. La merce, è il mantra degli spedizionieri, trova sempre una sua strada. Passaggi obbligati non ce ne sono. Lo sciopero dei portuali di martedì scorso al terminal di Pra', nel giorno di massima emergenza, brucia ancora tra i camionisti: «Abbiamo risposto con la serrata - dice Paolo, padroncino del Nord Italia - ma dovevamo andare a oltranza, dovevamo far vedere che avevamo le palle per bloccare il **porto**. L'altro giorno ho aspettato oltre tre ore per caricare due container. Tre ore, per un viaggio di due. Il buffer? A Pra' c'è, ma in pratica è un parcheggio dove stai lì e aspetti... è che arriviamo tutti alle stesse ore». In media, spiega il conducente, il Tir parte alle quattro del mattino da Pra', verso destinazioni di un raggio di 150 chilometri, Milano, Torino e simili. Ricarica la merce, riparte verso le 10, arriva a **Genova** tra le 13 e le 14. «A quell'ora non parcheggi nemmeno una bicicletta, altro che camion». La mancanza del turno di notte, le interruzioni del lavoro per i cambi-turno dei portuali, sono questioni che contrappongono da tempo camionisti e lavoratori di banchina. «Il ritardo è un problema - si spinge a dire Enrico, dipendente di una ditta di autotrasporto - ma l'80% dei problemi riguardano l'organizzazione del lavoro in **porto**». Alle 16 i piazzali intorno alla palazzina Merci a Pra' sono pieni, gli impiegati agli sportelli lavorano senza sosta, la coda dei camionisti che richiedono i documenti per la merce è lunga. Certamente funziona la sicurezza: in pochi minuti siamo accompagnati fuori dal terminal. Anche chi lavora in dogana per ora non percepisce il disagio dell'autostrada, ma evidenzia criticità interne al **porto**: «Sarà un problema con il persistere della situazione, specie per le merci in esportazione: perché se il camion arriva in ritardo, anche la verifica è fatta in ritardo, e il rischio è nel frattempo che la nave parta - dice Florindo Iervolino coordinatore Fp Cgil per l'agenzia delle Dogane -. Ma per ora la situazione è ordinaria, piuttosto per problemi di sicurezza abbiamo una sezione della dogana nel Terminal Traghetti che è stata chiusa, e abbiamo 50 persone sparse per vari uffici. Questo è una cosa che davvero provoca dei disagi». -



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La modifica alla legge sui porti avrebbe spianato la strada alla fusione tra i due terminal genovesi

### Retromarcia della Lega sul dossier Psa-Sech Rixi: «C'era un chiaro problema di opportunità»

Volevamo già modificarlo venerdì, poi non c'è stato tempo. L'abbiamo comunque fatto il primo possibile». Al Senato l'emendamento Psa-Sech come è stato soprannominato dagli operatori del settore, non c'è più. Edoardo Rixi, responsabile trasporti della Lega, ha radunato i suoi e ieri il provvedimento legato alla Finanziaria è stato cancellato. Rimane in piedi il resto del provvedimento che contiene aiuti ai portuali e un allungamento del contratto per i dipendenti dell' Authority: «Abbiamo concordato tutti che esistevano evidenti problemi di opportunità, visto il contesto e l'operazione che si sta verificando nel porto di Genova. Ma una riforma dell' articolo 18 comma 7 della legge sui porti è necessaria e ce lo hanno chiesto gli operatori già tempo fa». La Lega si ritira dunque dal ring, mentre alla Camera Roberto Cassinelli di Forza Italia per ora rimane saldo ed è pronto a proporre alla Camera il provvedimento che consentirebbe, se venisse approvato, ad un operatore di detenere più di una concessione per la stessa tipologia di merce, in uno scalo. Ma le associazioni insorgono. **Assoporti** demolisce il tentativo: «Non si può pensare di fare una riforma dei porti a colpi di emendamento - tuona il numero uno delle Authority italiane Daniele Rossi che oggi ne parlerà nell'assemblea dei presidenti italiani. «Non vuol dire che siamo contrari ai cambiamenti, ma questo modo non va bene». «Sembra tanto un colpo di mano - attacca Mino Giachino presidente di Saimare, operatore del porto di Genova - E senza alcun dibattito. La logistica italiana è strozzata da inefficienze e tutti direbbero favorite la concorrenza. Mi stupisco come il Ministro abbia potuto dare l'assenso». - SI. GAL.



# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Psa-Sech, il centrodestra prova a modificare la legge portuale / IL CASO

SIMONE GALLOTTI

**Genova** - Ora la questione diventa politica. L'operazione di fusione tra Sech e il terminal di Psa - la principale banchina del **porto** di **Genova** - finisce in parlamento. Anzi è in entrambi i rami: alla Camera infatti, oltre a quelli presentati dalla Lega in Senato, c'è un emendamento firmato da Roberto Cassinelli, deputato di Forza Italia, che si inserisce nella discussione sulla legge di bilancio, ma condensa in poche righe la riforma portuale che nessuno ha mai osato scrivere. In una serie di misure a sostegno dei porti di **Genova** e Savona, l'onorevole genovese intende sopprimere anche il famigerato "articolo 18 comma 7" della legge portuale. Togliere cioè lo sbarramento che impedisce ad un concessionario di detenere e gestire un altro terminal per la stessa tipologia di merce. Semplificando: Psa e Sech movimentano container e sono entrambi nello scalo di **Genova**. Con l'operazione di fusione, la proprietà diventerebbe unica e infatti il via libera dall'Autorità portuale non sembra sarà così celere. La vicenda è complessa e Paolo Signorini, presidente dello scalo, aveva chiesto un "aiuto" a Roma. Mentre l'Avvocatura di Stato lavora, in Parlamento si tenta il blitz. Togliendo quelle poche righe dalla legge, le porte per la fusione sarebbero quasi spalancate. Cassinelli inserisce anche altre misure a sostegno delle compagnie portuali, volendo estendere i benefici di cui gode la Culmiv anche ai portuali di Savona, e prova a dare più anni di contratto ai lavoratori dell'Authority di **Genova** assunti a tempo con l'emergenza Morandi. La mossa sui terminalisti «si inserisce in un quadro di evoluzione dei porti - spiega Cassinelli - I limiti della concentrazione potranno poi essere verificati dall'Antitrust» anche se «il mercato rilevante non può più essere valutato esclusivamente in rapporto al singolo **porto**». Significa che se passasse l'emendamento - potrebbe essere discusso intorno al 20 dicembre nella legge di Stabilità - il cerino finirebbe all'Autorità garante della concorrenza. L'Authority potrebbe dare il via libera perché è cambiata la legge, evitando così di subire gli strali di Msc - e degli altri terminalisti genovesi - che temono fortemente l'operazione. Il colosso di Gianluigi Aponte aveva già scritto una dura lettera a Palazzo San Giorgio, annunciando battaglia su un'operazione ritenuta illegittima. Inoltre l'Antitrust, a quanto risulta al Secolo XIX-The MediTelegraph, si sarebbe già mossa chiedendo informazioni sulla fusione sia al terminalista che all'Authority. Il balzello sui container. Intanto il governo ha piazzato una nuova tassa sui contenitori dei porti. Un emendamento approvato nella notte introduce un nuovo balzello sui container «imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti: è pura follia». Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Conftrasporto, denuncia il blitz «che costerebbe 15 euro in più a contenitore. È un regalo enorme ai porti del Nord e a quelli del Nord Africa». **Genova** rischia di pagare caro l'aggravio di costi giustificato con la necessità di racimolare sino a 150 milioni l'anno per dotare l'Agenzia delle Dogane di nuovi sistemi di controllo. -



# La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

## La privatizzazione Sul futuro dell' Ente attesa a ore la sentenza della Consiglio di Stato

Aldilà del caso dello yacht Nero il futuro di Ente Bacini lo si dovrebbe conoscere nelle prossime ore visto che è atteso prima della fine del mese il deposito della sentenza del Consiglio di Stato sulla controversia che ha bloccato il progetto dell' **Autorità di Sistema portuale** di privatizzazione dei bacini. Nel 2018 il bando di gara per l' assegnazione aveva visto la vittoria della cordata formata da Fincantieri, San Giorgio del Porto e Amico. Il Tar aveva però accolto il ricorso della Polipodio, uno dei marchi storici del settore. Palazzo San Giorgio aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato la cui sentenza sarebbe appunto imminente. Nel frattempo è anche circolata l' ipotesi della cessione del 40% dell' Ente alla Regione Liguria per superare l' ostacolo dell' esclusiva ai privati.

The clipping is from the 'Genova Cronaca' section of the newspaper. The main headline reads 'Yacht ribaltato, bacini paralizzati e Cimolai chiede 5 milioni di danni'. Below the headline, there is a photograph of a large red and white yacht in a dry dock. The text of the article discusses the damage to the yacht and the resulting legal claims. Other smaller headlines and text are visible in the lower part of the clipping, including 'Per il futuro dell'Ente attesa a ore la sentenza della Consiglio di Stato'.



# Il Nautilus

Genova, Voltri

## Genova: Amico & Co, nuovo ShipLift per megayacht

Permette di ospitare imbarcazioni fino a 95 metri

**Genova**- Amico & Co, società genovese tra le prime al mondo nel settore delle riparazioni e ristrutturazioni di super e mega yacht, ha inaugurato lo ShipLift, l'infrastruttura innovativa e all'avanguardia che permette di lavorare fino a sei unità di grandi dimensioni in contemporanea, seguendo il trend di crescita del mercato, e consolida la leadership internazionale del cantiere. Infatti, con una portata di 4000 tonnellate, ShipLift - costituito da una piattaforma sommergibile, alloggiata all'interno di una struttura dedicata - permette di sollevare a piano banchina, attraverso argani sincronizzati, imbarcazioni fino a 95 metri di lunghezza. Completano l'infrastruttura il sistema di carrelli su rotaie per la loro movimentazione a terra e 5 ulteriori postazioni di lavoro, ottenute potenziando e ristrutturando un'area di 25.000 m2. Il sistema, totalmente elettrificato, è a emissione zero in situ. 'La realizzazione dello ShipLift nasce dalla volontà di continuare a competere da leader sul mercato mediterraneo della nautica dei grandi yacht. - ha commentato Alberto Amico, presidente Amico & Co - ShipLift è un risultato che ci rende orgogliosi e premia la forza generata dalla nostra cultura del lavoro, del servizio, della creatività e della specializzazione tipiche del Made in Italy. Siamo convinti che rappresenti una grande opportunità e un'occasione per rendere **Genova** un hub di riferimento mondiale per gli yacht grandi e grandissimi, attivando e potenziando un sistema economico di qualità che genera sviluppo e benessere su tutto il territorio, con una notevole ricaduta, anche culturale, sulla città.' La nuova infrastruttura ha comportato un investimento totale di oltre 27 milioni di euro, ritenuto ammissibile a contributi pubblici ai sensi della Legge 181/89. Con delibera di Invitalia del 23 novembre 2017 sono stati concessi contributi in conto capitale fino a un massimo di euro 4 milioni di euro e un finanziamento agevolato fino a un massimo di 13 milioni di euro. La costruzione del nuovo ShipLift, che porta un contributo decisivo al rafforzamento competitivo del polo genovese, ha coinvolto 84 aziende - tutte italiane a eccezione di Enerpac - per un totale di 200 addetti che hanno lavorato in cantiere per quasi un anno e mezzo. In particolare, Scandiuzzi SpA, industria metalmeccanica trevigiana, si è occupata della costruzione della piattaforma, mentre l'azienda olandese Enerpac ha effettuato la progettazione e realizzazione del sistema di trasferimento delle imbarcazioni dalla zona di sollevamento al piazzale attraverso i carrelli. Lo ShipLift e le nuove postazioni di lavoro completano e arricchiscono le infrastrutture produttive di Amico & Co, già operative sulla concessione originaria, tra cui un bacino di carenaggio per navi fino a 102 metri di lunghezza, 4.500 m2 di laboratori per lavorazioni specialistiche, 10 slot al coperto per lavorazioni su imbarcazioni da 50 a 70 metri di lunghezza e 5 fino a 95 metri di lunghezza, una darsena tecnica con ormeggi interni ed esterni protetti, in grado di ospitare in specchi acquei complessivi di circa 13.000 m2 navi fino a 110 metri di lunghezza e banchine e piazzali elettrificati. 'Quando si raggiunge un traguardo, si è portati a fare un bilancio del cammino fatto fin qui. Voglio ringraziare tutte le altre aziende del comparto e le istituzioni locali che l'hanno reso possibile. Tra questi in particolare Autorità Portuale, che ha dato fiducia via via ai nostri progetti di investimento, e che abbiamo ripagato valorizzando il demanio marittimo con dotazioni infrastrutturali destinate a rimanere acquisite al patrimonio del demanio stesso. Insieme, abbiamo dato corpo a un modello a nostro avviso virtuoso di rapporto tra mano pubblica ed iniziativa privata.' - ha concluso Bruno Guglielmini, Amministratore Delegato Amico & Co. Complementare allo ShipLift è inoltre il progetto presentato da Amico & Co per la riqualificazione di parte della Darsena Nautica che partirà nei prossimi mesi e che costituisce l'ulteriore importante tassello nell'offerta integrata di servizi. Opportunamente attrezzata con banchine e servizi, la Darsena si propone di diventare un Marina dedicato



## Il Nautilus

Genova, Voltri

---

all' accoglienza di grandi yacht, equipaggi, armatori, cittadini ed essere, ogni anno, la cornice del Salone Nautico di **Genova**. Una serata di festa concluderà la giornata inaugurale dello ShipLift, con la partecipazione delle istituzioni. Interverranno: il Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, il Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Genova**, Amm. Nicola Carlone, il Presidente di Confindustria **Genova**, Giovanni Mondini, il Presidente di Camera di Commercio di **Genova**, Luigi Attanasio, il Sindaco di **Genova**, Marco Bucci e il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti.

# Il Nautilus

Genova, Voltri

## Regione Liguria, firmato il protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione in Liguria di una rete di distribuzione di gas naturale liquefatto

Genova - È stato firmato, presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del gas naturale liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale" annuncia l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti. "Per la prima volta - continua l'assessore - sul tema della diffusione e promozione del gas naturale liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". L'intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. "Il patto raggiunto va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegando a ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare" aggiunge Benveduti.

Hanno firmato il protocollo d'intesa - oltre all'assessore di Regione Liguria Andrea Benveduti -, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l'assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l'Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l'ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco.



## Varata la nuova Msc Virtuosa, il viaggio inaugurale partir da Genova a novembre 2020

GENOVA - Partirà da Genova il viaggio inaugurale di MSC Virtuosa a novembre 2020 con una crociera di sette notti nel Mediterraneo occidentale. Dopo la stagione invernale nel Mediterraneo, MSC Virtuosa partirà alla volta del Nord Europa per visitare i fiordi norvegesi e le capitali scandinave del Mar Baltico per tutta l'estate del 2021. Il varo tecnico è stato celebrato presso Chantiers de l'Atlantique a Saint-Nazaire. Si tratta del terzo grande evento che la compagnia festeggia nell'arco dell'ultimo mese nei cantieri francesi. Il float out (varo tecnico) segue infatti la consegna di MSC Grandiosa e la cerimonia del taglio della lamiera di MSC Europa, la prima di cinque navi alimentate a gas naturale liquefatto (GNL). MSC Virtuosa sarà la sesta nave di MSC Crociere ad entrare in servizio dal 2017 e, al pari di MSC Grandiosa, presenta tecnologie ambientali all'avanguardia tra cui un sistema di riduzione catalitica selettiva (SCR) che riduce dell'80% le emissioni di ossido di azoto nell'aria, un sistema ibrido di pulizia dei gas di scarico (EGCS) che taglia del 97% le emissioni di ossido di zolfo e di un sistema di trattamento delle acque reflue di nuova generazione (AWTS). La nave, come tutte quelle di nuova costruzione dal 2017, sarà dotata di un sistema di elettrificazione da terra che consentirà la connessione alla rete elettrica locale per ridurre le emissioni durante l'ormeggio. Avrà una lunga promenade fiancheggiata da ristoranti sovrastata da galleria con uno schermo a LED lungo 93 metri, due nuovi originali spettacoli dal Cirque du Soleil at Sea e la prima assistente di crociera personale virtuale al mondo, ZOE, presente in ogni cabina. Dopo MSC Virtuosa è attesa la terza nave della classe Meraviglia-Plus che entrerà in servizio nel 2023 e sarà alimentata a GNL. MSC Crociere ha infatti deciso di investire 5 miliardi di euro nella costruzione di cinque navi alimentate a GNL. Le altre quattro navi a GNL faranno parte della futuristica World Class il cui prototipo, MSC Europa, entrerà in servizio a maggio 2022. Approfondimenti "Il mare dentro l'ospedale", una lotteria benefica a bordo di Msc per il "Porto dei piccoli" e il Gaslini Msc guarda all'ambiente, ecco 'Europa': a Saint Nazaire il taglio della prima lamiera Sono stato su MSC Grandiosa, avr preso la "crocierite"? Crociere: Msc sarà la prima compagnia a impatto zero di Co2 Ecco Msc Grandiosa, oggi primo giorno a Genova Video Msc vale il 3% del Pil della Liguria. Onorato: "Aumentano investimenti e traffici" Msc, presa in consegna la nuova 'Grandiosa'. Il comandante: "Emozionato e orgoglioso" E' arrivata Grandiosa, la nuova ammiraglia di Msc Ecco Msc Grandiosa, Massa: "Genova al centro dei nostri progetti" Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Varata la nuova Msc Virtuosa, il viaggio inaugurale partirà da Genova a novembre 2020". The article text is partially visible, mentioning the ship's departure in November 2020 and its route through the Mediterranean and the North Atlantic. There are several sub-sections and images: "La bohème", "PORTI E LOGISTICA", "GENOVA - Partirà da Genova il viaggio inaugurale di MSC Virtuosa a novembre 2020 con una crociera di sette notti nel Mediterraneo occidentale.", "Il varo tecnico è stato celebrato presso Chantiers de l'Atlantique a Saint-Nazaire.", "MSC Virtuosa sarà la sesta nave di MSC Crociere ad entrare in servizio dal 2017 e, al pari di MSC Grandiosa, presenta tecnologie ambientali all'avanguardia tra cui un sistema di riduzione catalitica selettiva (SCR) che riduce dell'80% le emissioni di ossido di azoto nell'aria...", "Dopo MSC Virtuosa è attesa la terza nave della classe Meraviglia-Plus che entrerà in servizio nel 2023 e sarà alimentata a GNL.", "Approfondimenti", "Video", and "I NOSTRI BLOG" with links to "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE".

# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Costa Crociere, ecco il progetto per realizzare un terminal a Genova

MATTEO DELL' ANTICO

**Genova** - Costa Crociere avrà un proprio terminal nel **porto** di **Genova** nella zona del **Porto** antico. Secondo quanto risulta al Secolo XIX, il progetto definitivo è stato messo nero su bianco e consegnato lo scorso 22 novembre agli uffici di Palazzo San Giorgio e per conoscenza inviato a Comune e Regione. Il piano prevede anche maggiori spazi a favore delle aziende che operano nella zona delle riparazioni navali e una riqualificazione di alcune aree del Molo. Il progetto, consegnato ai vertici dell' Autorità di sistema portuale, porta la firma della società Zena Cruise Terminal, realtà composta da Costa Crociere al 40%, dal cantiere navale San Giorgio **Porto** al 40% e da Costa Edutainment (che gestisce l' Acquario di **Genova**) al 20%. Oltre alla realizzazione del nuovo terminal per le navi da crociera della compagnia Costa, che potranno avere un punto d' approdo fisso nel **porto** del capoluogo ligure, il programma prevede un più ampio piano di investimenti che abbraccia anche le attività industriali presenti nell' area oltre a una generale riqualificazione della zona attorno al **Porto** antico. Il via libera definitivo al progetto dovrà essere dato in primis da Palazzo San Giorgio ma già si conoscono i dettagli dei costi: l' investimento complessivo sarà di 88 milioni di euro e di questi 40 milioni saranno messi a disposizione da soggetti privati. Costa Crociere, ormai da mesi, lavora alla realizzazione del progetto e un parere sull' operazione è stato chiesto anche all' architetto Renzo Piano. Il programma, nello specifico, prevede un investimento iniziale di circa 50 milioni di euro, che verranno impiegati per effettuare diversi riempimenti a mare nella zona delle riparazioni navali, così da ricavare circa 40 mila metri quadrati di nuovi spazi da mettere a disposizione degli operatori già presenti in quell' area, specialmente San Giorgio. L' incremento di superficie consentirà di liberare, tra Calata Gadda e Calata Boccardo, un' area di circa 35 mila metri quadrati - in parte oggi occupati da San Giorgio - dove sorgerà il nuovo terminal di Costa. I rapporti tra San Giorgio del **porto** e Costa sono strettissimi: non solo buona parte dei lavori di restyling realizzati sulle navi della compagnia vengono fatti nel cantiere genovese, ma la società guidata dall' imprenditore Ferdinando Garrè - che fa parte della holding **Genova** Industrie Navali all' interno della quale è presente pure Fincantieri oltre che Mariotti - ha fatto entrare Costa nella società che fa capo a San Giorgio del **Porto** e gestisce i bacini navali di Marsiglia. In un' intervista al Secolo XIX-The MediTelegraph dello scorso settembre, l' amministratore delegato di Costa Crociere, Michael Thamm, aveva rilanciato l' idea di un terminal Costa anche a **Genova** oltre che a Savona. Quello delle riparazioni navali, invece, è un settore strategico per lo scalo ligure che garantisce lavoro a 2.850 addetti diretti e indotto giornaliero. Sempre sul fronte occupazionale, Costa ha annunciato due corsi di formazione propedeutici all' assunzione a bordo delle proprie navi. Le selezioni si svolgeranno lunedì 16 dicembre per 37 posti in Liguria come desktop publisher - responsabile per le pubblicazioni di bordo - e animatore per bambini e ragazzi. Iscrizioni sono aperte fino al 9 dicembre. -



# La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Per liberare l' area Palazzo San Giorgio ha mandato una diffida al riparatore genovese e ai proprietari inglesi dell' imbarcazione

## Yacht ribaltato, bacini paralizzati e Cimolai chiede 5 milioni di danni

*Incredibile situazione alle riparazioni navali per la guerra fra Amico e gli armatori del Nero, panfilo da 90 metri l' azienda friulana dal 2014 attende di ristrutturare le vasche e presenta il conto all' Autorità di Sistema per i ritardi*

di Marco Preve Certo, si doveva capire fin dai primi istanti del pomeriggio del 10 settembre, quando lo yacht Nero si accasciò su un lato del bacino di carenaggio, che questa non sarebbe stata una vicenda da poco. Non solo perché tre operai rimasero leggermente feriti, ma perché, se capita qualcosa a uno dei più grandi superyacht di lusso, il cui noleggio costa 425 mila euro a settimana, beh, non c' è da aspettarsi niente di buono. E così è stato. In quella vasca di cemento dell' Ente Bacini si incrociano in questi giorni contenziosi da paura: il gruppo Cimolai - quello, per intenderci, che contese fino alla fine a Renzo Piano la palma di progetto migliore per la costruzione del nuovo viadotto Polcevera - sventola davanti al naso dell' **Autorità di Sistema** una richiesta danni da 5 milioni di euro; il gruppo Amico, leader delle riparazioni navali è in piena guerra legale con gli armatori inglesi ( inutile chiedersi chi siano visto che sono due società anonime nei paradisi fiscali delle isole di Man e Malta) per chi debba rimettere in piedi - locuzione poco marinaresca ma comprensibile - lo yacht e liberare la vasca. Ma anche Ente Bacini passa dei brutti momenti, sia per l' inchiesta della procura per eventuali violazioni delle norme per la sicurezza, sia perché è in corso la ricerca dei responsabili del ribaltamento. Una situazione di stallo dopo la quale gli scenari che si aprono sono molteplici. A cercare di smuovere la situazione ci ha pensato, proprio in queste ore, Palazzo San Giorgio che ha mandato due lettere di diffida ad Amico e agli armatori del Nero affinché, in un modo o nell' altro, trovino una soluzione e liberino il bacino di carenaggio 1, ovvero quello principale delle riparazioni navali. Il presidente Paolo Emilio Signorini ha il fiato sul collo dell' azienda Cimolai. Anzi, per dirla tutta, il gruppo friulano specializzato in strutture metalliche sono anni che aspetta. Il conto che ha presentato a San Giorgio parte dall' ottobre 2014, quando c' era ancora l' **Autorità Portuale**. Cimolai vinse l' appalto bandito con una gara ristretta e, ironia della sorte, accelerata. Il suo compito era quello di ristrutturare i bacini e creare una copertura. Per vari motivi, fra imprevisti, emergenze e altre priorità, i lavori sono stati a lungo rimandati. L' impresa ha notificato diverse lettere con cui, di volta in volta, quantificava il danno per mancato avvio dei lavori. La data era stata finalmente fissata per settembre ma ci si è messo di mezzo il destino. Sotto forma dei 90 metri del Nero, uno yacht che riproduce le forme dei transatlantici di inizio '900. Doveva trattarsi di un intervento breve, effettuato dagli specialisti del gruppo Amico &Co, ma una volta in bacino lo yacht è crollato sulla fiancata sinistra. Cedimento delle murate, errore nel bloccaggio o mancate informazioni sulla nave da parte dei proprietari? La procura ha sequestrato le fiancate della vasca e le taccate ( i sostegni di legno posti sotto lo scafo), e attende i risultati di una perizia. Anche Amico ha affidato una consulenza mentre pare che i proprietari del Nero non si siano ancora attivati. Non solo. Nelle loro lettere al riparatore e ai bacini, minacciano anche di chiedere i danni di immagine derivanti dal fatto che i futuri noleggiatori vip potrebbero dubitare dell' integrità dell' imbarcazione. Insomma, un vero pasticciaccio.



## La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

---

Complicato dal fatto che l' abbattimento su un lato fa, tecnicamente, del Nero una imbarcazione " incidentata" e non "affondata", status, quest' ultimo, che consentirebbe un intervento dell' **Autorità** anche se non condiviso dagli armatori e dalla loro compagnia di assicurazione. I quali, invece, fino a quando non riterranno di aver chiarito le responsabilità impediscono a chicchessia di toccare l' imbarcazione. Ipotizzando che la diffida di Palazzo San Giorgio smuova le acque e all' inizio dell' anno nuovo il Nero venga rimesso in galleggiamento, è probabile che subito dopo Cimolai possa finalmente aprire il cantiere. Ma quanto ai cinque milioni di danni dichiarati, è tutta un' altra partita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Costa Smeralda: ok ai test con la propulsione a LNG

GENOVA Il domani è già oggi. Costa Smeralda ha infatti superato con successo le prove tecniche in mare effettuate con alimentazione a gas naturale liquefatto (LNG), il combustibile fossile più pulito al mondo che rappresenta una vera e propria novità nel settore delle crociere. Costa Smeralda è infatti la seconda nave da crociera al mondo, dopo AIDAnova, che fa parte anch'essa della flotta del Gruppo Costa, ad utilizzare, sia in porto sia in navigazione, questo combustibile in grado di garantire un basso impatto ambientale. L'LNG permette di eliminare quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e particolato, e di ridurre significativamente le emissioni di ossido di azoto e di CO<sub>2</sub>. Nel corso delle prove in mare, iniziate sabato 16 novembre, la nave ha eseguito una serie di test per la verifica del corretto funzionamento di impianti, apparecchiature e dei motori con propulsione a LNG. L'alimentazione a LNG applicata alle navi da crociera è un'innovazione in cui abbiamo creduto per primi già cinque anni fa, quando abbiamo ordinato Costa Smeralda, tracciando la rotta nel settore, seguita poi anche da altre compagnie. Si tratta di una tecnologia sicura e affidabile, che rappresenta al momento la soluzione più efficace e concretamente realizzabile per garantire una riduzione significativa dell'impatto ambientale delle navi da crociera in porto e in navigazione. ha dichiarato Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere. Una volta terminate le prove la nave è rientrata nel cantiere Meyer di Turku, Finlandia, per completare l'allestimento degli interni. La prima crociera di Costa Smeralda partirà da Savona il 21 dicembre prossimo. L'itinerario, che si ripeterà sino al 16 maggio 2020, comprende Savona (sabato), Marsiglia (domenica), Barcellona (lunedì), Palma di Maiorca (martedì), Civitavecchia (giovedì) e La Spezia (venerdì). La grande novità dell'alimentazione a gas naturale liquefatto si aggiunge ad altre innovazioni sul piano tecnologico, studiate per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale della nave, destinate a fare di Costa Smeralda una vera e propria smart city itinerante. La nave sarà infatti in grado di produrre il fabbisogno giornaliero di acqua trasformando direttamente quella del mare e minimizzerà il consumo energetico grazie all'utilizzo di luci a LED, al recupero del calore prodotto dai motori, alla particolare forma dello scafo disegnata per ridurre sensibilmente l'attrito con l'acqua e ad ascensori di nuova generazione, progettati per recuperare l'energia in esercizio attraverso la reimmissione nel sistema elettrico. Costa Smeralda rappresenterà la sintesi dell'impegno coerente alla riduzione della plastica monouso, tema centrale per la compagnia da circa vent'anni. Eliminata per la maggior parte degli utilizzi nel contesto della ristorazione e dell'hotel e sostituita con materiali alternativi e innovativi, la plastica verrà progressivamente ridotta anticipando gli obiettivi della Direttiva Europea. Il 100% di raccolta differenziata e il riciclo di materiali quali plastica, carta, vetro e alluminio, saranno parte di un approccio integrato, finalizzato alla concretizzazione di progetti di economia circolare. Anche sulla nuova ammiraglia verrà dedicata grande attenzione al tema del cibo, con il programma 4GOOFOOD dedicato alla riduzione degli sprechi alimentari e al recupero delle eccedenze per fini sociali, con la novità del Ristorante LAB Laboratorio del Gusto, per coinvolgere gli ospiti in maniera divertente nell'ambito della sostenibilità alimentare.



## Assiterminal, le emergenze: in Liguria ma non soltanto

GENOVA Alessandro Ferrari, direttore di Assiterminal, è intervenuto sul drammatico tema delle emergenze autostradali con una lunga analisi e una serie di richieste urgenti. Ecco il testo della sua nota. A seguito dei recenti avvenimenti che hanno causato la chiusura della A6 e la parziale chiusura della A26 sommando così ai disagi della caduta del Ponte Morandi ulteriori criticità che stanno di fatto paralizzando il sistema dei trasporti nella nostra regione causando tra gli altri evidenti e drastiche riduzioni di traffici nel Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Assiterminal chiede che vengano adottate misure urgenti per il comparto della portualità. Resta indubbio che il sistema portuale ligure convogli buona parte del traffico portuale di destinazione finale del sistema italiano diretto in Nord Italia e nel centro dell'Europa; traffico che circola quasi esclusivamente su gomma. Se parte del traffico container, a causa dell'assenza di collegamenti autostradali, fosse dirottato su altri scali europei, la conseguenza costituirebbe anche un danno enorme per l'erario. Il sistema portuale ligure è nel suo complesso estremamente rilevante a livello nazionale per il crocierismo e fondamentale per il traffico traghetti. Occorre una attenzione straordinaria, ma anche una accelerazione di tutti gli interventi in essere senza demagogie di parte. Analoghe iniziative dovrebbero essere intraprese per il sistema portuale di Venezia che pur in un contesto diverso vive un momento di forte criticità dovuto anche alle imposte limitazioni dei pescaggi delle navi e alle contingenze ambientali, nonché dovrebbe essere preso in considerazione, in una visione complessiva del sistema logistico nazionale un piano straordinario di interventi volti a connettere in modo efficiente i porti alle direttrici di traffico dei corridoi europei e transeuropei. In quest'ottica alcune delle misure indicate dovrebbero essere allargate all'intero comparto della portualità per un arco temporale sufficiente a imprimere una svolta alla capacità imprenditoriale del settore. Il mondo datoriale e quello sindacale devono essere allineati su questi temi, emarginando le derive localistiche pericolosamente estreme che defocalizzano l'attenzione sui veri temi creando tensioni demagogicamente fuori luogo e tempo: la sostenibilità delle imprese in un contesto così competitivo e soggetto a rischi anche esogeni è anche sostenibilità della dignità del lavoro. Le Istituzioni devono prendere maggiormente coscienza di questo! Ma torniamo sui dettagli (si far per dire); stanti anche le incertezze circa i tempi di ripristino delle sopra richiamate arterie di traffico e considerato anche il perdurare di una alea emergenziale sullo stato di manutenzione delle infrastrutture autostradali che collegano la Liguria al resto d'Italia e all'Europa riteniamo necessario che vengano intraprese iniziative di carattere strutturale pur se in un contesto temporale indefinito e indefinibile. Peraltro ci preme sottolineare come molti elementi che riteniamo indispensabili anche a tutela delle nostre imprese e dei nostri lavoratori siano una reiterazione di quanto già a suo tempo evidenziato a seguito dell'emergenza Morandi, alcune delle quali non si discostano peraltro da provvedimenti intrapresi a seguito di analoghe situazioni in altre parti d'Italia: l'obiettivo da perseguire deve essere quello di consentire alle aziende terminaliste e portuali di mantenere la competitività: il tema della competitività va anche oltre la contingente situazione emergenziale di alcuni territori italiani ma comprende tutto il comparto della portualità e delle attività imprenditoriali dei Port e Terminal Operators. Lo ribadiamo, non perdiamo di vista l'intero sistema portuale italiano! Le misure di seguito indicate potrebbero essere previste come integrazione al d.l. 109/208 o nella legge di bilancio 2020 o con apposito decreto. Inoltre dette misure, o parte di esse potrebbero essere oggetto di appositi provvedimenti normativi della Regione alla stregua di quanto sta studiando la Regione Friuli-Venezia Giulia in funzione dei corridoi europei



# La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

---

che la interessano.1) Interventi a sostegno del lavoro portuale: Riconoscimento per un periodo di 12 mesi di una riduzione del 50% della contribuzione previdenziale annua a carico dei datori di lavoro degli artt. 16, 17, 18 D.Lgs 84/94 con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato, riparametrato e applicato su base mensile. Differimento contributivo, per il versamento dei contributi INPS, di 12 mesi senza maggiorazione degli interessi di dilazione. Differimento del versamento unitario delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.2) Interventi a sostegno delle Imprese e Terminal Operators e altri operatori: Riduzione temporanea dei canoni concessori ovvero dei canoni afferenti le autorizzazioni ai sensi dell'art.16, l.84/94 congelando contestualmente i piani di impresa per tutto il periodo emergenziale. Sperimentare l'apertura anticipata / prolungata dei porti e quindi dei gate dei terminal (che organizzativamente sono già in grado di farlo) riconoscendo la decontribuzione INPS e INAIL per il lavoro notturno. Chiarire che gli effetti dell'art.1, co.578 della legge di bilancio 2018 (accatastamento in E1 delle infrastrutture portuali) sono esecutivi anche per l'anno 2019. Ridurre del 50% le accise gravanti sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal e delle imprese portuali. Ridurre, del 50% le percentuali di verifica in sede di controlli doganali (scanner ed ispezione fisica della merce) per tutto il periodo emergenziale per non gravare ulteriormente il traffico portuale e la merce di extra costi creando peraltro ulteriori ritardi nelle operazioni portuali.3) Interventi a sostegno della logistica: Accelerare l'iter per l'istituzione della Zona Economica Speciale della Val Polcevera. Ridefinire e ampliare l'applicazione, per almeno 3 anni, del Ferrobonus per tutti gli operatori (compresi i terminalisti e le imprese portuali) che utilizzano il trasporto ferroviario da e per i porti del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Azzeramento del pedaggio autostradale per l'autotrasporto.

# Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

## Autorità portuale investe oltre trecento milioni

*Dalla passerella su viale Italia a una nuova banchina alla Revel, dalla ristrutturazione del molo Italia alla riqualificazione della diga*

Sondra Coggio / LA SPEZIA Una pioggia di milioni. In tre anni, compresi anche alcuni interventi a Carrara, l'**Autorità portuale**, presieduta da Carla Roncallo, investirà più di 300 milioni di euro, di cui 73 milioni nel 2020, 130 nel 2021 e 106 nel 2022. L' Authority appare ottimista sul fatto che partano le grandi opere in collaborazione con il Comune della Spezia, a partire dalla famosa passerella su viale Italia: nel 2020 risulta un milione 800 mila euro di contributo per nuove edificazioni in banchina, alla Revel. C'è poi un milione 150 mila per la fontana a getto in mezzo al golfo, più un milione 250 mila euro per la rotatoria di via San Cipriano. Sempre il prossimo anno, si parla di spostamento delle infrastrutture del varco **portuale** di accesso a calata Ar tom e al Molo Garibaldi e di 2 milioni 200 mila euro per la riqualificazione della diga foranea, con miglioramento del ricambio idrico nel golfo. Si investirà solo un milione e mezzo di euro, invece, su 10 milioni e mezzo complessivi, per la fascia di rispetto a protezione del Canaletto e di Fossamastra, più lo spostamento verso mare delle barriere antifoniche fra via Giulio Della Torre e via San Cipriano. Il grosso della spesa arriverà solo il terzo anno, con 7 milioni nel 2022. Restando nel 2020, il porto indica di voler spendere i primi 3 milioni su 17, per la ristrutturazione e l' ampliamento del Molo Italia. Ci sono poi 5 milioni, fra 2020 e 2021, per la manutenzione delle banchine, fra porto, Le Grazie e Pertusola. E - per il prossimo anno - 2 milioni 400 mila euro di manutenzione dei fondali al Fornelli Ovest, con livellamento del fondale a quota meno 14 metri. Ammonta a ben 27 milioni 600 mila euro il capitolo dei dragaggi al secondo e terzo bacino, fra 2020 e 2021. Nel giro di tre anni, investendo 13 milioni 760 mila euro, sarà completato il terzo lotto della piattaforma del retro porto, a Santo Stefano magra. Nel 2020, il porto spezzino conta poi di investire 3 milioni e mezzo per la nuova cabina di trasformazione alla radice del Molo Garibaldi, per il cold ironing di banchina, e un milione 800 mila euro per strutture a servizio della nautica sociale all' area ex casermette di Pagliari. La realizzazione del nuovo molo crociere partirà piano, un milione nel 2020, 7 milioni nel 2021 per finire con ben 20 milioni nel 2022. -



# La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

## PONTREMOLESE

### Sviluppo, vertice per il raddoppio «Nuova stagione di opportunità»

Il comitato interparlamentare e interistituzionale per la promozione della Pontremolese ha mosso i primi passi. L'incontro si è svolto nella sede dell'amministrazione provinciale di Parma ed erano presenti l'onorevole Andrea Orlando, che ne è stato il promotore, l'onorevole Manuela Gagliardi, i vertici delle province di Parma e Massa Carrara, **Carla Roncallo**, presidente dell'Ap, i vertici di Legambiente, la città di Parma e diversi altri Comuni interessati alla realizzazione dell'opera. Per il Comune e la Provincia della Spezia era presente il sindaco Pierluigi Peracchini. «Stamani è stata l'occasione di approfondire lo stato dell'arte di questa grande opera infrastrutturale - ha spiegato il sindaco Peracchini -. Abbiamo valutato le prospettive e quali idee mettere in campo perché, finalmente, si superi questo lungo e insopportabile stallo». E dall'incontro sono partiti gli spunti per dare il via ad alcune iniziative. Le prime prevedono, già per gennaio, due incontri istituzionali specifici sulla Pontremolese: uno con Paola De Micheli, ministro per le Infrastrutture, l'altro con Maurizio Gentile, amministratore delegato di R.F.I. Spa. Le prossime iniziative si svolgeranno alla Spezia e a Parma. «L'asse viario che collega La Spezia e Parma è stato, certamente, fattore strategico per lo sviluppo del nostro porto e delle aree industriali e artigianali dei territori ligure, toscano ed emiliano - ha aggiunto il primo cittadino-. Oggi viviamo una stagione di grande prospettiva per l'economia del turismo. E l'ammodernamento dei collegamenti tra Emilia, Lunigiana e Spezia possono favorire nuovi pacchetti turistici. La collaborazione offre nuove e assai interessanti opportunità di turismo esperienziale, frontiera con grandi potenzialità di appeal internazionale».

The screenshot shows a newspaper page from 'La Spezia'. The main headline is 'Tutto Spezia'. Below it, there are several news items: 'La città scende per il 70° anniversario dei Bersaglieri', 'Sviluppo, vertice per il raddoppio «Nuova stagione di opportunità»', 'Via San Francesco, una trappola per i pedoni l'appello dei residenti al primo cittadino', 'Erta stato espulso quattro anni fa Trovato ai giardini dai carabinieri', 'Comitato Pontremolese: un "Aperitivo" per coinvolgere i cittadini', and 'Mestia e dintorni: un viaggio nel verde del Parco'. There are also photos of a group of people and a street scene.



# Citta della Spezia

La Spezia

## Pontremolese, Licari: "Ora Peracchini si attivi per un consiglio congiunto con Massa e Parma"

LUCA PASTORINO

La Spezia - Intervento di Andrea Licari, consigliere provinciale Esprimo soddisfazione per la nascita ed il primo incontro del Comitato Interparlamentare ed interistituzionale per la promozione della Pontremolese. Ritengo che oggi vi siano tutte le condizioni favorevoli per la definizione di tempi e risorse che portino al completamento di un' opera non solo strategica per la logistica **portuale** e per la sua sostenibilità ambientale ma anche necessaria per la mobilità dei cittadini. Un' opera che, a differenza di tante altre, non presenta alcun impatto negativo sul territorio e, se mai, è da troppo tempo attesa dalle popolazioni interessate. Colgo l' occasione per ricordare al Presidente Peracchini che la nostra Provincia è sempre stata protagonista nella promozione di tale realizzazione e lo invito pertanto a dare attuazione alla mozione da me presentata ed approvata dal Consiglio Provinciale che lo incaricava di promuovere presso i suoi colleghi di Massa Carrara e Parma una convocazione straordinaria congiunta dei tre Consigli Provinciale al fine di sostenere istituzionalmente le rinnovate ed incoraggianti manifestazioni di interesse provenienti dal Ministro e da numerosi parlamentari. In quella sede si potrebbe riproporre l' istituzione del Comitato Consultivo Permanente per lo sviluppo integrativo delle Province della Spezia, Massa Carrara e Parma, con sede presso la nostra Provincia, che, con il Ministero delle Infrastrutture, le tre Regioni interessate, RFI e l' **Autorità Portuale** della Spezia, aveva partecipato come soggetto firmatario dell' Accordo di programma sottoscritto il 2 dicembre del 2004, giusto 15 anni fa. Invito altresì il Presidente Peracchini a farsi carico per sollecitare il Presidente della Regione Liguria a rendere chiaro ed operativo il proprio sostegno. La Regione Liguria, nel tempo, è stata l' anello mancante di un quadro istituzionale che avrebbe avuto bisogno di maggior compattezza. Sappiamo quanto questa Giunta regionale, così come quella precedente, sia siano spese per il Terzo Valico, per la Gronda e quant' altro e quanto poco o niente per la Pontremolese. Apprezzo moltissimo, infine, l' adesione al Comitato interparlamentare da parte dell' on. Luca Pastorino, deputato della Liguria, di tutta la Liguria.

**POLITICA**

**Pontremolese, Licari: "Ora Peracchini si attivi per un consiglio congiunto con Massa e Parma"**

La Spezia - Intervento di Andrea Licari, consigliere provinciale

Esprimo soddisfazione per la nascita ed il primo incontro del Comitato Interparlamentare ed interistituzionale per la promozione della Pontremolese.

Ritengo che oggi vi siano tutte le condizioni favorevoli per la definizione di tempi e risorse che portino al completamento di un' opera non solo strategica per la logistica portuale e per la sua sostenibilità ambientale ma anche necessaria per la mobilità dei cittadini.

Un'opera che, a differenza di tante altre, non presenta alcun impatto negativo sul territorio e, se mai, è da troppo tempo attesa dalle popolazioni interessate.

Colgo l'occasione per ricordare al Presidente Peracchini che la nostra Provincia è sempre stata protagonista nella promozione di tale realizzazione e lo invito pertanto a dare attuazione alla mozione da me presentata ed approvata dal Consiglio Provinciale che lo incaricava di promuovere presso i suoi colleghi di Massa Carrara e Parma una convocazione straordinaria congiunta dei tre Consigli Provinciali al fine di sostenere istituzionalmente le rinnovate ed incoraggianti manifestazioni di interesse provenienti dal Ministro e da numerosi parlamentari.

In quella sede si potrebbe riproporre l'istituzione del Comitato Consultivo Permanente per lo sviluppo integrativo delle Province della Spezia, Massa Carrara e Parma, con sede presso la nostra Provincia, che, con il Ministero delle Infrastrutture, le tre Regioni interessate, RFI e l'Autorità Portuale della Spezia, aveva partecipato come soggetto firmatario dell'Accordo di programma sottoscritto il 2 dicembre del 2004, giusto 15 anni fa.

Invito altresì il Presidente Peracchini a farsi carico per sollecitare il Presidente della Regione Liguria a rendere chiaro ed operativo il proprio sostegno.

La Regione Liguria, nel tempo, è stata l'anello mancante di un quadro istituzionale che avrebbe avuto bisogno di maggior compattezza.

Sappiamo quanto questa Giunta regionale, così come quella precedente, sia siano spese per il Terzo Valico, per la Gronda e quant'altro e quanto poco o niente per la Pontremolese.

Apprezzo moltissimo, infine, l'adesione al Comitato interparlamentare da parte dell'on. Luca Pastorino, deputato della Liguria, di tutta la Liguria.

Andrea Licari, consigliere provinciale

03/12/2019 20:31:09

# Citta della Spezia

La Spezia

## Due nuove aree di stoccaggio per rifiuti marini alla Spezia e Genova Prà

La Spezia - Al via nei porti di Genova Prà e La Spezia due nuove aree per lo stoccaggio dei rifiuti marini con il progetto PrismaMed. Ad annunciare l'apertura delle aree con un finanziamento di 110mila euro, l'assessore regionale alla Pesca, Stefano Mai. "Da tempo portiamo avanti questo importante progetto interregionale e transfrontaliero con la Francia di cui siamo capofila che ha il fine di creare un' economia circolare attraverso il riciclo dei rifiuti prodotti nei porti, dalle attività di acquacoltura, di pescati in mare e da diporto. Con queste due nuove aree di stoccaggio, che rappresentano una fase pilota del progetto, diamo il via alla filiera di smaltimento e riciclo che puntiamo a stabilizzare e a estendere a tutti i porti della Liguria". "Abbiamo raggiunto un accordo con il Comune di Genova e con l' **Autorità di sistema portuale** del mar ligure orientale per installare queste due aree nei porti di Genova Prà e La Spezia. Per ognuna stanzieremo 55mila euro di fondi per un totale di 110mila euro. Le aree saranno operative entro il 2020 e inizialmente entreranno in funzione per un periodo sperimentale; dai risultati ottenuti scriveremo le linee guida applicative per replicare questi investimenti nei porti e approdi liguri". "Sarà possibile conferire i rifiuti legati alla nautica da diporto, alla pesca, come oli esausti, attrezzature da pesca e reti di nylon, galleggianti e cavi d' acciaio, ma anche tutti i vari rifiuti pescati in mare. Oggi chi pesca raccoglie spesso nelle proprie reti materiali come il vetro, la plastica, il legno e gli scarti ferrosi; con questo progetto verranno incentivate le attività di raccolta in mare e sensibilizzati al riciclo gli operatori e i cittadini. Si tratta di un' iniziativa dall' importante valore ambientale che punta a un mare sempre più pulito". "Attendiamo anche le modifiche al decreto Salva mare che è in discussione a Roma in questi giorni. Ad oggi, infatti, in alcune aree i rifiuti pescati in mare sono considerati assimilabili ai rifiuti urbani, in altre sono considerati rifiuti speciali. La modifica normativa prevista dal decreto consentirà di riconoscere tutti i rifiuti pescati come non speciali. Si tratta di una richiesta che ho fatto al Governo e che è stata condivisa dalla Commissione Politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni. Se otterremo questa modifica, ovviamente potremo migliorare l' efficacia e l' efficienza di PrismaMed". Martedì 3 dicembre 2019 alle 16:43:52 Redazione.



# Citta della Spezia

La Spezia

## Maltempo, Toti e Benveduti: "Liguria abbandonata dal governo"

Liguria - "Rispetto alle risposte date fino ad oggi dal governo l'insoddisfazione è totale. La Liguria è la prima piattaforma logistica del paese, il territorio che insiste sui nostri porti vale una trentina di punti del Pil, i nostri scali valgono metà dell' export italiano: non investire su questo e non cogliere questa disgrazia come un' opportunità sarebbe una scelta non solo miope ma scellerata. Il Governo deve capire che è un interesse nazionale investire nella nostra regione e abbiamo bisogno di un gigantesco piano di messa in sicurezza e di realizzazione delle infrastrutture indispensabili al nostro territorio. Servono risorse e serve anche un intervento normativo speciale che ci consenta di intervenire rapidamente. Conto in un ravvedimento operoso rapido da parte del governo perché lasciare soli sindaci che spalano tra fango e frane sarebbe non solo costituzionalmente discutibile ma anche moralmente disdicevole". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che oggi, a Savona, ha incontrato le categorie produttive e i sindacati per fare il punto sui danni dovuti al maltempo, la modifica della viabilità ordinaria, la mobilità regionale e i conseguenti effetti sul tessuto socio economico. "La nostra economia - ha spiegato Toti - esce da tutto questo colpita duramente, dopo aver già vissuto le criticità legate al crollo di ponte Morandi e alla mareggiata dello scorso anno: non so quanta consapevolezza ci sia a Roma della gravità di questa emergenza che ritengo di gran lunga più imponente per i suoi effetti negativi in termini di danni, lucro cessante, riduzione della competitività dei porti e delle imprese". Il presidente della Regione ha spiegato che "ci stiamo muovendo per inserire nella Legge di stabilità regionale che andrà in approvazione nelle prossime settimane tutto quello che è possibile per un piano straordinario di intervento sulle strade, con almeno 5 milioni di euro nei prossimi dieci mesi per ridurre il più possibile il rischio frane. E poi c'è il turismo: stiamo predisponendo un piano di comunicazione importantissimo: non dobbiamo arrenderci alla fatalità ma dobbiamo investire. Per i primi mesi del prossimo anno - ha spiegato - abbiamo in programma importanti investimenti perché ora è in gioco la prossima stagione estiva: saremo presenti in tutta Europa nei principali eventi del settore per dissipare il dubbio che la Liguria sia irraggiungibile. Per questo abbiamo bisogno di procedere con un piano di promozione di un territorio che, nonostante le grandi difficoltà, sta crescendo con numeri positivi". Il presidente ha sottolineato anche l'emergenza legata alle autostrade: "Abbiamo chiesto la gratuità dei pedaggi in Liguria e anche di ridurre al minimo i cantieri sulla rete, ma bisogna superare l'incertezza con una parola chiara e definitiva da parte del ministero delle Infrastrutture. Ci sono alcune priorità, a partire dalla Gronda - ha concluso - che se non decollano oggi difficilmente lo faranno in futuro". L'assessore allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti ha aggiunto: "Troviamo umiliante, se non offensivo, che la Liguria venga nuovamente abbandonata da questo oramai traballante Governo. Non solo nessun serio investimento in infrastrutture, nessun serio piano di verifica e manutenzione, ma nemmeno il ripristino delle condizioni di per sé già gravemente compromesse. Oltre alle calamità naturali, si aggiunge l'esecutivo che - dopo le geniali trovate della plastic tax, della sugar tax e della car tax - pare voglia significativamente tassare ogni container movimentato dei nostri porti. Ogni altro commento è superfluo". All'incontro hanno partecipato Luciano Pasquale presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri, sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, il sindaco di Vado Ligure Monica Giuliano, rappresentanti dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale, dell'Unione Industriali, dei sindacati confederali e delle categorie economiche (Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Legacoop, Unione



# Citta della Spezia

La Spezia

---

Associazione Albergatori, Federalberghi, Unione Utenti del Porto, Associazione Spedizionieri Doganali, sindacato Balneari, Isomar, Fiavet). Martedì 3 dicembre 2019 alle 13:39:45 Redazione.

# Citta della Spezia

La Spezia

## Pontremolese, c'è un comitato bipartisan per completarla

*Peracchini, Orlando e Gagliardi insieme alla presidente del porto Carla Roncallo incontrano i vertici delle province di Parma e Massa Carrara. Il sindaco: "Il progetto è strategico per l'Italia tutta e deve essere considerata una priorità nazionale".*

La Spezia - Nella sede dell'amministrazione provinciale di Parma ha mosso oggi i suoi primi passi il Comitato interparlamentare e interistituzionale per la promozione della Pontremolese. L'incontro di ieri, organizzato per formalizzare la costituzione di questo gruppo, ha visto la partecipazione dell'onorevole Andrea Orlando, promotore alcune settimane or sono della proposta dalla quale è scaturita l'idea del Comitato; l'onorevole Manuela Gagliardi; i vertici delle Province di Parma e di Massa Carrara; Carla Roncallo, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale; i vertici di Legambiente; la città di Parma e diversi altri Comuni interessati alla realizzazione dell'opera. Presente il sindaco e presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini, che per il suo funzionamento ha messo a disposizione del Comitato la macchina organizzativa della Provincia. "Ho accolto subito con favore l'intuizione di raccogliere in una sola voce i soggetti istituzionali del nostro territorio per chiedere e sostenere con efficacia l'avanzamento del progetto della Pontremolese e, più in generale, per lo sviluppo di tutto l'asse infrastrutturale Tirreno-Brennero" - ha dichiarato Peracchini. "Stamani c'è stata occasione di approfondire lo stato dell'arte di questa grande opera infrastrutturale. Abbiamo valutato le prospettive e quali idee mettere in campo perché, finalmente, si superi questo lungo e insopportabile stallo. In particolare abbiamo assunto un impegno comune, ciascuno di noi nell'esercizio del proprio ruolo, per monitorare l'utilizzo effettivo delle risorse messe nuovamente a disposizione dal Governo per la Pontremolese con un recente provvedimento", chiarisce ancora il primo cittadino. Peracchini contestualizza la basilarietà di quell'opera nelle moderne sfide della nuova e vecchia economia: "L'asse viario che collega La Spezia e Parma è stato, certamente, fattore strategico per lo sviluppo del nostro porto e delle aree industriali e artigianali dei territori liguri, toscano ed emiliano. Oggi viviamo una stagione di grande prospettiva per l'economia del turismo: si pensi solamente ai volumi generati dai circa 900mila crocieristi che transitano nella nostra città, oppure ai quasi tre milioni di visitatori delle Cinque Terre. L'ammodernamento dei collegamenti tra Emilia, Lunigiana e la nostra provincia possono favorire nuovi pacchetti turistici attraenti e di eccezionale appetibilità. La collaborazione tra Associazione Treni Storici della Spezia e Fondazione FS offre nuove e assai interessanti opportunità di turismo esperienziale, frontiera con grandi potenzialità di appeal internazionale: progetti che passano attraverso la semplificazione e l'ammodernamento di questo storico asse ferroviario", continua Peracchini. "C'è un ultimo aspetto di valenza nazionale e che va ben oltre l'orizzonte di Liguria, Toscana ed Emilia. Il dissesto idrogeologico e le tragedie infrastrutturali che continuano a colpirci hanno messo a nudo la fragilità delle grandi reti di collegamento del Paese. Un incidente nel territorio genovese, oppure lungo l'asse tra Firenze e Bologna, oggi è in grado di paralizzare l'Italia intera. La linea Pontremolese, raddoppiata e adeguata agli attuali standard del trasporto su ferro, potrà essere strumento fondamentale per continuare a garantire che Nord e Centro Italia rimangano collegati anche in presenza di fenomeni tragici ed emergenze come quelli che abbiamo vissuto negli ultimi anni", ha sottolineato Peracchini nelle sue riflessioni condivise con tutti i presenti all'incontro. "Il progetto della Pontremolese è strategico per l'Italia tutta e deve essere considerata una priorità di caratura nazionale". Le prime iniziative concordate prevedono, già per gennaio, due incontri istituzionali specifici sulla Pontremolese: uno con Paola De Micheli, ministro per le Infrastrutture, l'altro con Maurizio



# Citta della Spezia

## La Spezia

---

Gentile, amministratore delegato di R.F.I. Spa. Le due iniziative si svolgeranno alla Spezia e a Parma. "Confido che l'aver unito, in maniera bipartisan, parlamentari e istituzioni locali, concentrando il nostro lavoro sul comune obiettivo di veder realizzato il raddoppio di questo asse ferroviario, sia di ottimo auspicio per noi spezzini e per l'Italia: io assicuro il mio massimo impegno e quello delle amministrazioni che governo", ha concluso Peracchini. Martedì 3 dicembre 2019 alle 10:16:05 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.

### Arriva il Master in Salute e sicurezza del lavoro in ambito portuale

RAVENNA Prenderà avvio in febbraio il master in Salute e sicurezza del lavoro in ambito portuale promosso dal Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell' Università di Bologna. Il progetto nasce dalla presenza di un importante sistema portuale a Ravenna e dalla necessità di incrementare il livello di conoscenze di coloro che operano in questo campo, nel quale il rischio di infortuni e malattie da lavoro è elevato e al tempo stesso non specificamente studiato nei comuni percorsi formativi universitari. «Il master», spiega il direttore prof. Stefano Mattioli, «è stato concepito come percorso che permette di raggiungere una piena conoscenza delle modalità da seguire affinché il lavoro nel settore portuale sia sicuro e sano. Si propone infatti di formare figure con profilo professionale di addetti o responsabili di Servizi di prevenzione e protezione aziendali, tecnici della prevenzione, consulenti del lavoro, medici del lavoro e, in generale, chi opera nel settore della salute e sicurezza sul lavoro, fornendo loro le conoscenze e le abilità necessarie a esercitare un' attività professionale di più alto livello, in un ambito peculiare come quello del **porto**». Le lezioni saranno tenute da docenti dell' Università di Bologna e professionisti che operano nel settore della sicurezza e prevenzione sul lavoro in enti e aziende che operano a livello locale e nazionale. È previsto che la didattica sia affiancata da stage e tirocini. Le iscrizioni si chiuderanno il 18 dicembre.

**Arriva il Master in Salute e sicurezza del lavoro in ambito portuale**  
Promosso dal Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna...

**Capodanno sportivo con la Maratona di Classe**  
Il progetto podistico Teodora Ravenna Run raddoppia con la nuova corsa invernale...

**Riparte il Piedibus, presto nuove linee a Savio e alla Muratori**  
Dopo la pausa estiva, il servizio di trasporto a piedi riparte...

**Nuovo ponte sullo scolo Canala Via ai lavori in via Romea nord**  
Il cantiere è attivo e i lavori procedono...



## Piu Notizie

Ravenna

### Hub Portuale, l' opposizione: «Portiamo in Consiglio le contraddizioni del progetto»

Nota di Lista per Ravenna, Ravenna in Comune, Lega Nord, Forza Italia e Gruppo Misto, che chiedono l' audizione in aula dell' Autorità portuale e della Sapir

I gruppi di opposizione Lista per Ravenna, Ravenna in Comune, Lega Nord, Forza Italia e Gruppo Misto, hanno depositato una richiesta di convocazione del consiglio comunale sottoscritta, nel numero richiesto dalla legge, dai propri consiglieri Alvaro Ancisi, in veste di proponente e relatore, Massimo Manzoli, Rosanna Biondi, Alberto Ancarani, Learco Tavoni, Gianfilippo Rolando e Marco Maiolini. Tema in discussione è il progetto "Ravenna Port Hub" di cui il 22 novembre scorso l' **Autorità portuale** ha annunciato l' indizione della gara d' appalto. Gli altri consiglieri comunali e il sindaco stesso possono sottoscrivere la richiesta, se la condividono. «Le preoccupazioni maggiori - si legge in una nota diffusa ieri dallo stesso Ancisi - discendono dalle dichiarazioni rilasciate dalle maggiori **autorità** durante la presentazione del bando di gara di cui sopra, nonché (in precedenza) all' atto del contratto con cui la SAPIR, società privata a maggioranza pubblica, ha ceduto all' **Autorità portuale** una propria area in Penisola Trattaroli per realizzarvi delle banchine. Esse concordano nel dire che queste banchine serviranno per costruire un nuovo terminal container da 500 mila unità di container (teu), grazie a cui il nostro porto avrà un ruolo importante in Italia nel settore dei container (\*\*). L' opposizione, pur esprimendo una moderata soddisfazione per il lavoro tecnico compiuto dall' ente **portuale** affinché il bando di gara fosse finalmente pubblicato, contesta che «un "nuovo terminale container" non è compatibile col progetto da 235 milioni avviato a gara d' appalto dall' **Autorità portuale**, volto principalmente ad approfondire l' asta navigabile del porto fino a 12,5 metri . Su questo limite, ridimensionato rispetto ai 14,5 metri irragionevoli dell' originario "Progettone", in stallo dal 2012, era stato possibile conseguire l' unanimità delle forze politiche rappresentate in consiglio comunale. Gli ultimi precedenti scavi, che portarono i fondali del porto a -11,5 metri , risalgono a 13 anni fa. Ne sono passati 12 da quando il Piano Regolatore **Portuale** 2007 ne aveva dettato i presupposti. Secondo quanto precisato dall' **Autorità portuale**, "al termine dei lavori potrebbero passare dieci anni da questo momento", escludendo nuovi imprevedibili ostacoli. Mancato qualsiasi approfondimento dei fondali e sofferente perfino la manutenzione di quelli esistenti, le attività portuali sono da anni in profonda crisi, tanto che ora è vietato l' ingresso al porto alle navi con pescaggio di oltre 9,45 metri . Candidata a realizzare il "nuovo terminal container" sarebbe la SAPIR, proprietaria dei terreni retrostanti le nuove banchine», dichiarano i gruppi consiliari. «Le condizioni operative di un tale progetto furono espresse il 24 aprile 2011 dall' allora presidente della società, Giordano Angelini: "Per rendere Ravenna uno dei protagonisti del traffico contenitori che si potrà sviluppare nell' Alto Adriatico, SAPIR, Contship e CMC hanno raggiunto un accordo in base al quale se il porto sarà approfondito a -14,50 metri investiranno subito 78 milioni per realizzare la prima parte del nuovo Terminal container La competitività di un Terminal dipende sempre più da fattori esterni: decisivi saranno i collegamenti ferroviari e la nuova E55". Nulla nel frattempo ha legittimato l' aspettativa dei collegamenti ferroviari necessari, mentre tutto ha escluso "la nuova E55": ma è comunque chiaro che senza l' approfondimento del porto a 14,5 metri non si può nemmeno parlare di un terminal container in Largo Trattaroli, mentre di qui a dieci anni si potrà giungere solo a 12,5, scavando e collocando altrove 47 milioni di metri cubi di fanghi portuali. L' attuale "vecchio" terminal container della SAPIR in darsena San Vitale è peraltro sfruttato solo per metà, tanto che nel 2018 ha movimentato appena 180 mila container, secondo un andamento ultradecennale lontano dall' obiettivo fissatogli di 300 mila. In ogni caso, il porto di Ravenna non può, per propria struttura genetica e condizione



## Piu Notizie

### Ravenna

---

geografico/economica, aspirare ad essere un porto hub dei container. Significa, infatti, poterli smistare alle navi medio-piccole dalle grandi navi "madre", che sono inarrivabili nel nostro mare e che viaggiano sulla rotta Suez/Gibilterra, privilegiando un solo scalo hub nel Mediterraneo. Apprendo dunque inspiegabile aver connesso al progetto "Ravenna Port Hub" la costruzione di un terminal container con l'obiettivo di movimentare nel porto di Ravenna 500 mila container, la seduta del consiglio comunale è richiesta dall'opposizione per conoscere, convocando i presidenti dell' **Autorità portuale** e della SAPIR, quali siano le relative linee di indirizzo e di contenuto. Nel caso si confermasse di voler approfondire il porto a 14,5 metri, la richiesta è anche di conoscere come si intende procedere per i lavori necessari (finanziabilità, tempi, quantità di fanghi da estrarre, luoghi di loro destinazione, ecc).».

(\*\*)Dalle dichiarazioni ufficiali, testualmente: "realizzazione delle banchine del nuovo terminal container" (presidente SAPIR 18.11.19); "l'obiettivo è quello di realizzare, in sei anni, le condizioni strutturali per movimentare 500.000 container, con l'accesso di imbarcazioni più grandi, aumentando anche la capacità del Porto" (assessore regionale ai Trasporti (22.11.19); il porto di Ravenna "non sarà solo il porto della regione Emilia-Romagna, ma avrà un ruolo importante nella portualità italiana, punto di riferimento dei container" (sindaco di Ravenna, 22.11.19).

# Il Tirreno

Livorno

consiglio comunale

## Finisce alla Corte dei Conti il maxi risarcimento alla Maltinti

*L'assessore Ferroni: «Ha creato un debito fuori bilancio per 200mila euro» Via libera all'acquisto di un pezzo di Paduletta e allo spostamento del Rivellino*

Simone Fulciniti LIVORNO. Con 15 voti favorevoli, 5 contrari e 6 astenuti, il consiglio comunale approva gli interventi finalizzati all' adeguamento del sistema depurativo urbano della città e del porto di Livorno: delocalizzazione della linea acque posta nel centro storico e riattivazione della piattaforma di Paduletta (compreso l' acquisto del terreno stimato 2 milioni e 951mila euro, dall' **Autorità Portuale**) per il trattamento dei rifiuti liquidi e per la depurazione delle acque di bonifica. La discussione è piuttosto vivace, con le opposizioni d' accordo da un lato per il trasferimento del Rivellino, ma meno propense all' acquisto dell' area ove collocarlo. La preoccupazione? Una ricaduta sulle tasche dei cittadini (con carichi sulle bollette da parte del gestore Asa, che di fatto si farà carico del mutuo). Pericolo scongiurato a più riprese dall' assessore Simoncini, che si dice sicuro sulla bontà dell' operazione. C' è anche il tempo per un fuori programma: l' intervento dei ragazzi del friday for future, che davanti ai consiglieri esortano la politica ad intervenire decisamente sulle questioni ambientali, prima che sia troppo tardi. Segue un altro punto chiave: la salvaguardia degli equilibri di bilancio per gli esercizi 2019/2021 e variazioni finali. «L' assestamento di bilancio - afferma Viola Ferroni, assessore al bilancio- è un adempimento previsto dalla normativa: è l' ultima variazione dell' anno nella quale, oltre a dar seguito alle decisioni di matrice politico amministrativa, si verifica la salvaguardia degli equilibri di bilancio, prendendo atto di tutto ciò che è avvenuto nell' anno». BOOM DI CREMAZIONI Questa in linea di massima la situazione. «Si sono registrate minori entrate per 700mila euro, minor gettito Imu, per gli effetti dell' applicazione di canone concordato sui contratti di locazione, al quale è collegata una aliquota inferiore. 400mila euro su canoni e proventi cimiteriali, perché l' analisi sul servizio restituisce un dato evidente: la cremazione (pratica meno onerosa) è di gran lunga preferita rispetto a inumazione e tumulazione. 400mila euro per la scelta di non realizzare ulteriori stalli blu previsti dalla precedente amministrazione». IL CASO MALTINTI Rilevanti anche i debiti fuori bilancio. «Il vulnus, nasce dalla precedente legislatura, e spiccano i 200mila euro a favore dell' ex direttore generale, architetto Maltinti (per il licenziamento ad opera dell' ex sindaco Nogarini, ndr). In primo grado il Comune è stato costretto a ristorare l' ex dg per il licenziamento deliberato dalla precedente giunta. Il debito fuori bilancio deve per competenza essere trasmesso alla Corte dei Conti». 120MILA EURO DI SPONSORÈ stata data inoltre maggiore certezza agli investimenti, grazie al cambiamento della fonte di finanziamento, da alienazioni patrimoniali ed avanzo destinato ad investimenti per 600mila euro (manutenzione scuole, Goldoni ed edifici comunali). «Sono stati infine recepiti nel bilancio - conclude l' assessore - i 120 mila euro di sponsor per la mostra di Modigliani, derivanti da privati che hanno risposto alla call pubblica promossa dall' amministrazione, che vanno ad aggiungersi ai contributi di fondazione Goldoni, Regione Toscana e Camera di Commercio». La votazione è lunga, polemica. Alla fine il consiglio con i voti della maggioranza approva l' assestamento.



## Il Tirreno

Livorno

---

COMMISSIONE ALLUVIONE Il terzo atto da votare è la proposta da parte delle opposizioni di istituire una commissione di indagine, per analizzare, approfondire e fare chiarezza sui fatti del 2017, ovvero il terribile alluvione che mise in ginocchio la città. In aula non c'è accordo. «È fondamentale, ce la chiedono i cittadini, vi assumete una grossa responsabilità», dice il centrodestra. «Non serve, ci sono già le commissioni permanenti, i tecnici si sono già espressi, rivolgetevi alla magistratura se ritenete che ci siano problemi», risponde la maggioranza. I toni si alzano e il presidente Pietro Caruso deve mettere in campo una bella energia per mantenere il controllo della situazione. Definitivo l'intervento del sindaco Luca Salvetti: «Faccio una proposta: questo consiglio si dia una calendarizzazione: coinvolgendo il genio civile, le ditte che operano nell'ambito della sicurezza idrogeologica, andiamo nei luoghi a vedere, facciamoci spiegare. Il mese di novembre, con le piogge che ci sono state, è servito per valutare gli interventi già fatti. E vi posso assicurare che hanno risposto bene alle varie allerte». La richiesta della commissione (fatta da Lega, Fdi e 5 Stelle col voto favorevole di BI) viene respinta. --

## Darsena Europa, così Livorno può ripartire

LIVORNO L'abbiamo già scritto a botta calda: un ministro non fa un governo, come una rondine non fa primavera. Però la mobilitazione che c'è stata giovedì scorso, con la breve visita del ministro delle Infrastrutture e Trasporti alla Toscana della logistica, ha aperto almeno alla speranza per l'opera più importante del porto labronico da mezzo secolo a questa parte. Togliamoci, se volete, le implicazioni politiche anzi, partitiche degli incontri alla Regione e nella sala del LEM. Togliamoci anche il (legittimo) sospetto che la visita e le assicurazioni facciano parte della campagna elettorale per le prossime regionali. E infine, coraggio: togliamoci anche tutte le paure (o le speranze, a seconda dei punti di vista) sull'incerta durata di questo governo. Tutto ciò premesso, va dato atto all'Autorità di Sistema di Stefano Corsini di aver presentato un quadro chiaro, finalmente non sfumato né rinviato a postille varie, di quello che occorre per fare della Darsena Europa una realtà: con le risorse necessarie, con i passaggi temporali, con gli impegni che già esistono e con quelli che devono arrivare perché si entri nella fase dei fatti. È stato evidenziato che l'AdSP sta terminando le indagini geognostiche, dati sine qua non per poter avviare ogni operazione in mare. Corsini ha detto anche che le preoccupazioni di Pisa per il proprio litorale sono state prese in considerazione e che si sta facendo uno studio approfondito sull'influenza che avranno le correnti: con la postilla che 5 milioni di metri cubi di sabbie pulite andranno a rinforzare proprio le spiagge pisane. La Regione con Enrico Rossi e i suoi assessori partecipa al ballo, sia con risorse importanti ne abbiamo parlato sia con il piano di potenziamento della rete ferroviaria cargo a servizio dei porti di Livorno e Piombino, sia con impegni relativi anche alla viabilità: dai quali è arrivato anche un accenno, al momento prudente, per la soluzione dell'imbuto del Calambrone condizionato dalla sfociatoia dello Scolmatore in Darsena Toscana partecipazione dell'investitore privato: ovvero di quel gruppo o insieme di gruppi che partecipino alla costruzione e alla gestione della prima fase della Darsena Europa. Corsini ha ammesso che a ieri, a due giorni dalla scadenza del termine per le dichiarazioni d'interesse, le dichiarazioni non c'erano. Brutto silenzio, ma le strategie finanziarie dei grandi gruppi impongono a volte (si veda Alitalia) di tirare la corda fino all'ultimo. C'è un piano B e lo stesso Corsini l'ha accennato: se non ci saranno dichiarazioni d'interesse, si procederà a mettere la Darsena Europa fase 1 nel piano triennale delle opere e poi si andrà a gara con quello. Nessuno ha contestato. Anche perché ci è sembrato di cogliere, tra gli imprenditori livornesi di primo piano che erano in sala, un atteggiamento di fiducia che può significare solo una cosa: la ricerca comune, partendo dai grandi gruppi, di un accordo storico che riporti la pace sulle banchine livornesi e coaguli tutti intorno al grande sogno della Darsena Europa. Siamo ottimisti? Forse è l'ottimismo della ragione. Auguriamocelo. Per il porto anzi per i porti di Livorno e Piombino siamo infine vicini a un appuntamento storico: il 19 dicembre, se non ci saranno rinvii, il Comitato di Gestione dovrà affrontare il nuovo regolamento per le concessioni sul demanio. Ci sono situazioni in sospenso estremamente delicate che riguardano terminalisti di primo piano (Lorenzini, Sintermar) ma anche imprese (Benetti per il Morosini) e servizi. Sarà la prova del nove che si vuol costruire e non continuare nella guerra dei pollai. Se vogliamo ripartire, bisogna che ci sia prima di tutto una spinta comune, con un porto che si lasci alle spalle tensioni e scontri fratricidi. Un vasto programma, lo capisco. Ma un'esigenza primaria.



## Il 'New Deal' del lavorare tutti insieme

LIVORNO Adesso viene da chiederci: la Darsena Europa, che sembra avviata a una sperata partenza, è l'unico imperativo categorico per rilanciare davvero il porto? Molte cose mi spingono a dire di no: perché le infrastrutture sono elemento fondamentale per far fronte alla concorrenza, ma le infrastrutture vanno gestite in un clima che non può essere di guerriglia continua. E su questo punto ancora non ci siamo. Non voglio addossare colpe, perché ce ne sarebbero per molti. Però un porto che sta uscendo adesso, con molta amarezza, da un pesante e controverso congelamento dei vertici controverso in quanto ancora è aperto il processo penale, con nuovi rinvii delle udienze malgrado sia la Cassazione che il Riesame abbiano corretto radicalmente il tiro della magistratura locale avrebbe bisogno di una pacificazione radicale. Di lavorare tutti insieme; e non tutti con riserve su tutto o quasi. Da livornesi ci ha fatto piacere la totale riabilitazione dei vertici dell'AdSP ma anche e specialmente degli imprenditori privati. Sulle teste dei due Corrado Neri, di Costantino Baldissara e dei loro manager, sono state appese infamanti accuse quando è apparso evidente che avevano fatto solo il loro lavoro di corretti imprenditori. Sono tornati al loro posto, impegnati a lavorare per recuperare il tempo perso: ma la loro amarezza non si cancella in un Amen. Forse si sarebbero meritati una solidarietà espressa: o almeno, meglio espressa. Anche da parte della stampa locale, che spesso ha usato girare il coltello nelle piaghe invece di cercar di capire. È arrivato il momento, credo, di pacificare, trovare soluzioni condivise, essere capaci anche di fare un piccolo passo indietro nell'interesse generale. A breve lo abbiamo scritto il Comitato di Gestione presenterà il nuovo regolamento delle concessioni. Ma oltre a questo impegno storico ci sono anche scelte per far funzionare meglio le varie specializzazioni del nostro multipurpose. Siamo abbastanza maturi per farle, in un New Deal senza essere l'un contro l'altro armati? Antonio Fulvi



## Il diporto a sostegno dello sviluppo delle isole

LIVORNO Benetti a Livorno, NAVIGO a Viareggio, Cala de' Medici a Rosignano, hanno ospitato nel fine settimana gli Istituti scolastici Cerboni e Foresi dell'Isola d'Elba. La visita è organizzata dall'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Settentrionale** (AdSP MTS) nell'ambito delle attività di comunicazione e sensibilizzazione del programma di sviluppo Blue-Port 2030, lanciato a gennaio dall'AdSP MTS, su impulso della Direzione Sviluppo, Programmi europei ed Innovazione, e finalizzato a realizzare azioni e investimenti dedicati all'innovazione della dimensione insulare del **sistema portuale**. Il programma Blue-Port nasce su impulso della dimensione particolare che ha assunto l'AdSP MTS, data la sua competenza sulle isole, e si concretizza su assi diversi di attività che riguardano il rapporto con le scuole, la digitalizzazione dei servizi, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e lo sviluppo collegato alla Blue Economy: importanti programmi di lavoro che sono stati condivisi con l'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM) e che rappresentano il contenuto che l'AdSP mette a disposizione della crescita delle comunità locali. Giovedì scorso Benetti ha aperto ai ragazzi le porte del suo cantiere per metterli in contatto con la tradizione navale della città di Livorno, dando come sempre prova della sua forte identità territoriale. Il percorso ha comportato una visita ai capannoni in cui sono in allestimento e in costruzione alcuni tra i più maestosi mega yacht e giga yacht, ed ha compreso l'eliporto certificato Enac che Benetti ha fatto costruire per venire incontro alle esigenze dei suoi clienti, ma che concede in uso anche per eventuali emergenze mediche. La visita ha incluso anche una sosta presso la parte del cantiere dedicata a Lusben, uno dei centri refit più grandi e importanti al mondo. «Il ruolo che il mare e la nautica hanno per la Città di Livorno e per tutta la Toscana è fondamentale ed è importante farlo conoscere alle nuove generazioni», ha dichiarato Franco Fusignani, amministratore delegato di Benetti, che ha aggiunto: «L'obiettivo è far appassionare questi ragazzi al nostro settore e renderli consapevoli delle sue potenzialità». Gli studenti hanno poi visitato la sede di NAVIGO per una presentazione del distretto della nautica e visita alla struttura del Polo Nautico, per approdare, nella mattinata di venerdì, al Porto Cala de' Medici, con presentazione e visita conoscitiva della struttura. «Siamo molto felici di poter dare il nostro contributo all'iniziativa ha commentato l'ad e direttore **portuale** del Cala de' Medici, Matteo Italo Ratti crediamo fortemente nella necessità di un collegamento diretto fra gli Istituti di formazione e il mondo del lavoro, affinché possano venire formate figure professionali da impiegare direttamente nel settore».



## Il ministro alla Compagnia Portuale

**LIVORNO** Il ministro delle infrastrutture Paola De Micheli, insieme al sindaco Salvetti, al presidente del Consiglio Regionale Gianni, al deputato Romano e al consigliere regionale Gazzetti, ha incontrato il consiglio della Compagnia Portuale e lo staff per un breve scambio di opinioni sulle problematiche portuali, presenti e future e le conseguenti ricadute sul lavoro portuale. È stata ribadita la fondamentale importanza per il futuro del porto di Livorno relativa alla realizzazione della Darsena Europa e la soluzione delle criticità attuali del porto per arrivare in piedi a quell'appuntamento, e sfruttare al meglio le opportunità che il mercato dei traffici oggi offre. La ministra apprezzando il ruolo e la storia della Compagnia, ha preso buona nota degli argomenti impegnandosi a svolgere azione di indirizzo concreto per dare in tempi.



# Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## "Le donne dello shipping raccontano", il mare e il porto visto al femminile

*Un incontro per discutere sul gender gap che esiste anche nella percezione del lavoro portuale*

«Anche lo shipping può rappresentare un'occasione di crescita per l'occupazione e la valorizzazione delle professionalità femminili. Ancona, da questo punto di vista, rappresenta un esempio con storie ed esperienze significative da illustrare e raccontare. Occorre tuttavia aprire nuovi spazi ed opportunità, questa il contributo di riflessione che vorremmo portare con il convegno». Andrea Morandi, presidente di International Propeller club di Ancona, presenta "Le donne dello shipping raccontano", appuntamento organizzato dallo stesso club dorico giovedì 5 dicembre, a partire dalle ore 17.30, nella sala Marconi dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Centrale. Una occasione, questa, anche per riflettere sul tema sempre più dibattuto del gender gap, con riferimento specifico all' economia del mare. «Se si associa il lavoro fisico all' attività nei porti il riferimento immediato sono le figure maschili, mentre, cambiando prospettiva e concentrandoci sugli ambiti gestionali, amministrativi e dirigenziali le possibilità per l' occupazione femminile ci sono e devono aumentare. Nella comunità anconetana possiamo vantare importanti esempi di donne di successo, che giovedì ci racconteranno la loro esperienza», spiega sempre Morandi. L' appuntamento all' **Autorità Portuale** sarà l' occasione per aprire una nuova finestra sulle professioni del mare al femminile, con dati e numeri circa attività e compensi. Saranno presenti all' incontro Greta Tellarini, docente al Dipartimento Scienze Giuridiche dell' Università di Bologna e Direttore del Master in Diritto Marittimo, oltre che socia di WISTA Italy, Associazione nazionale che da 25 anni riunisce le professioniste dello shipping; la stessa Gloria Luccarini, già Segretaria Generale dell' **Autorità Portuale** di Ancona e professionista riconosciuta nel settore sia in ambito pubblico che privato; infine Simona Giovagnoni, Segretario di Ansep Unitam, l' associazione nazionale che raggruppa le aziende operanti nel settore dei servizi ecologici portuali e della Tutela dell' Ambiente Marino. International Propeller club di Ancona offre quindi una ulteriore occasione per tracciare una fotografia generale dell' occupazione femminile legata all' economia del mare e, contemporaneamente, per illustrare le esperienze d' eccellenza presenti nel capoluogo dorico. Che non mancano e che possono comunque crescere.

**ANCONATODAY** Attualità

**Attualità**  
**"Le donne dello shipping raccontano", il mare e il porto visto al femminile**  
 Un incontro per discutere sul gender gap che esiste anche nella percezione del lavoro portuale

**Realizzazione**  
 05 dicembre 2019 10:04

**1 più letti di oggi**

- "Sento il peso della libertà" diventa il romanzo di "Reverend" che raffigura...
- Fatti del Paese d'oggi la sera, nuovo appuntamento: "Chiediamo solidarietà e sostegno"
- Ma che fa Berlusconi a Ancona, la settimana del nei ricordi di San Marco
- La storia dello shipping raccontata: Ancona è il porto visto al femminile

**thello**  
 G E THELLO!

**«A**nche lo shipping può rappresentare un'occasione di crescita per l'occupazione e la valorizzazione delle professionalità femminili. Ancona, da questo punto di vista, rappresenta un esempio con storie ed esperienze significative da illustrare e raccontare. Occorre tuttavia aprire nuovi spazi ed opportunità, questa il contributo di riflessione che vorremmo portare con il convegno». Andrea Morandi, presidente di International Propeller club di Ancona, presenta "Le donne dello shipping raccontano", appuntamento organizzato dallo stesso club dorico giovedì 5 dicembre, a partire dalle ore 17.30, nella sala Marconi dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Centrale. Una occasione, questa, anche per riflettere sul tema sempre più dibattuto del gender gap, con riferimento specifico all' economia del mare. «Se si associa il lavoro fisico all' attività nei porti il riferimento immediato sono le figure maschili, mentre, cambiando prospettiva e concentrandoci sugli ambiti gestionali, amministrativi e dirigenziali le possibilità per l' occupazione femminile ci sono e devono aumentare. Nella comunità anconetana possiamo vantare importanti esempi di donne di successo, che giovedì ci racconteranno la loro esperienza», spiega sempre Morandi.

L'appuntamento all' **Autorità Portuale** sarà l'occasione per aprire una nuova finestra sulle professioni del mare al femminile, con dati e numeri circa attività

### Il Samaritano apre una casa dedicata ai malati di Alzheimer

A primavera sarà operativa una nuova struttura a favore dei più deboli gestita dalla Fondazione Il Samaritano del presidente don Giancarlo Sbarbati. Lo ha annunciato lo stesso don Giancarlo nella conviviale pre natalizia, durante la quale ai partecipanti è stata anche distribuita la fiaccola della pace, che ha visto la presenza di rappresentanti delle istituzioni, collaboratori e sponsor dell' associazione. Si tratta del progetto in famiglia, realizzato grazie ad un contributo di Cariverona, del Rotary Club Ancona-Osimo e dell' Associazione Cuore Vivo dell' Inrca. In pratica un diurno, per 20 persone, che si affianca a quello già presente nella struttura di via Teresa di Calcutta, riservato questa volta a persone affetta da Alzheimer. A presentarlo il primario di Cardiologia dell' Inrca Roberto Antonicelli ed il direttore dello stesso nosocomio Gianni Genga, che hanno illustrato l' iter per completare la struttura e le sue finalità, rivolte appunto ai soggetti più deboli. Presente alla serata anche il vice sindaco Sediari (il Comune è stata parte attiva) che ha ricordato come le opere del Samaritano siano importantissime per la città, e **Rodolfo Giampieri** dell' Ap. L' arcivescovo Angelo Spina ha ricordato il gran lavoro svolto da don Giancarlo e da tutti i suoi collaboratori a favore dei meno fortunati, la loro grande generosità. «Sappiamo - ha detto - che al Samaritano c' è il volto dell' uomo, che è immagine di Dio».

The screenshot shows a page from the 'Ancona' newspaper. The main headline is 'LE NOTIZIE di oggi' with a sub-headline 'Lavori, variante chiusa di notte'. Other visible headlines include 'Incendio notturno Montesicuro, capanno divorato dalle fiamme', 'Un servizio da lode Medaglia Mauriziana a 3 ufficiali e 1 ispettori', and 'Il Samaritano apre una casa dedicata ai malati di Alzheimer'. The page contains several columns of text, images, and small advertisements.

## Privilege per ora non riapre

*Il presidente dell' Authority di Majo stoppa la firma con la Konig prevista per domani Alla base della decisione, la necessità di ulteriori approfondimenti sulla società maltese*

IL CASO Quando sembrava tutto pronto per far ripartire il cantiere ex Privilege, arriva invece un nuovo, inaspettato stop alla ripresa dei lavori. Il presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Maria di Majo aveva annunciato appena qualche settimana fa, nel corso di un convegno sulle potenzialità del porto organizzato dalla Uil, che il 5 dicembre (domani) si sarebbe apposta la firma definitiva per dare il via libera alla Konig. La società al 100% della maltese Royalton Limited Investment, dopo la firma avrebbe potuto riaprire i cancelli del cantiere alla Mattonara, per sistemarlo e quindi ricominciare a mettere mano al mega yacht P430 per il suo completamento e il successivo varo. Nulla di tutto questo, però. Lo stesso numero uno di Molo Vespucci, lunedì sera ha inviato una lettera via posta elettronica certificata alla stessa Konig, affermando che la firma è rinviata a data da destinarsi. Motivo: la necessità di maggiori approfondimenti per assicurarsi che non ci siano profili di illegittimità di nessun tipo. Approfondimenti che riguarderebbero un' altra società, la Marine Goddess, con sede a Viareggio, che sarebbe un' altra società di cui la Konig deterrebbe alcune quote (sembra il 10%) e che sarebbe la committente, ovvero quella che dovrebbe acquistare il mega yacht una volta completato. Il condizionale però è d' obbligo, anche perché il nome del committente del P430 è sempre rimasto segreto ai tempi della Privilege. Ora invece spunterebbe questa società viareggina. L' Authority, dunque, chiede altro tempo poiché vorrebbe prima verificare tutto il verificabile su chi c' è dietro questa società e soprattutto la sua affidabilità. L' impressione è che a Molo Vespucci, dopo tutte le indagini succedutesi nell' ultimo periodo, a cominciare da quella sul Marina Yachting, che vede indagati per turbativa d' asta sia il presidente di Majo che la segretaria Roberta Macii, si voglia alzare maggiormente l' asticella di attenzione per non rischiare di rimanere invischiati in qualche altra situazione torbida. Ora resta da capire come reagirà la Royalton-Konig-Marine Goddess a questo nuovo stop. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Camera iperbarica, avviata la petizione per la riapertura

L' INIZIATIVA L' associazione Francesco Forno ci riprova, questa volta con l' aiuto della Lega. Sabato scorso, infatti, proprio su iniziativa del Carroccio locale, è stata avviata la raccolta firme per la riapertura della camera iperbarica, battaglia ormai ultradecennale dell' associazione. L' iniziativa della Lega segue la presentazione di un ordine del giorno dello stesso gruppo consiliare che dovrà essere discusso in una delle prossime sedute dell' assise. Il 30 novembre il banchetto per la raccolta delle firme è stato posizionato in largo Monsignor D' Ardia, nei prossimi sabati sarà allestito in altre zone centrali della città dalle 10,30 alle 13. Nel primo appuntamento, sottolinea l' associazione Forno, sono stati numerosi i cittadini che hanno sottoscritto la petizione. «Ora si tratta di coinvolgere anche le altre forze politiche presenti in consiglio - afferma una nota dell' organismo - ma soprattutto i medici di base della città. I trattamenti della ossigenoterapia sono oltre 15 e in questi casi dal 2005, anno di chiusura della camera iperbarica gestita dalla nostra associazione, i pazienti che hanno avuto necessità di cure sono stati costretti ad andare a Roma o a Grosseto. Peraltro fino al 2005 nel Lazio erano presenti quattro camere iperbariche, mentre attualmente c' è soltanto una struttura funzionante, quella del Policlinico Umberto I di Roma». L' associazione conclude ricordando che nel processo di riapertura è necessari coinvolgere anche l' **Autorità portuale**, proprietaria della camera iperbarica, che qualche mese fa aveva deciso di farla smontare e portare via dall' area demaniale sostenendo che la stessa non può restare nel porto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a page from the 'Civitavecchia' newspaper. The main headline is 'Rifiuti, percorso a ostacoli per la discarica'. Below it, there are several smaller articles and images. One article is titled 'Crematorio, tutto in regola: il gup archivia l'indagine'. Another article is titled 'Camera iperbarica, avviata la petizione per la riapertura'. There are also some small advertisements and notices at the bottom of the page.

# Il Roma Napoli

## L' EVENTO Al porto di Civitavecchia tanta partecipazione alla presentazione della nuova nave del "Gruppo Grimaldi"

### Il battesimo della "Grande Torino"

Champagne e pioggia. La nuova nave pure car & truck carrier "Grande Torino" del "Gruppo Grimaldi" 8 stata doppiamente "battezzata" presso il porto di Civitavecchia da un' incessante pioggia e da una "Magnum" di champagne francese: si tratta di una nave molto flessibile, grazie ai quattro ponti mobili e alle due rampe d' accesso, con la possibilità di imbarcare autocarri, camion, trattori, autobus, scavatrici, fino a 5,3 metri di altezza. L' evento ricade nel cinquantesimo anniversario dall' avvio delle relazioni tra il gruppo partenopeo e Fca, «quando la prima nave car carrier con la livrea "Grimaldi Lines" fu battezzata "Warrington" in omaggio alla Fiat Uk la cui sede era nell' omonima città inglese. La "Warrington" fu impiegata sul collegamento tra l' Italia ed il Regno Unito trasportando auto Fiat destinate al mercato britannico», come ha precisato il responsabile "Relazioni esterne" del "Gruppo Grimaldi" Paul Kyprianou. L' intera manifestazione 8 stata condotta da un Massimo Giletti in gran forma che ha reso la cerimonia frizzante, intervistando sulla banchina Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del "Gruppo Grimaldi"; Francesco Maria di Majo, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale; Vincenzo Leone, comandante della Direzione Marittima di Civitavecchia; Mauro Coletta, direttore generale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ernesto Tedesco, sindaco di Civitavecchia. Malgrado il forte vento e gli scrosci d' acqua, il parterre accomodato al riparo di un bianco gazebo ha potuto assistere a tutta la manifestazione: visti, Amelia Grimaldi con il marito Diego Pacella, Gianluca Grimaldi con la moglie Cristina, Ilia na lasiello, Zhonghai Tao, titolare "Jianlong Group", il tenente colonnello della Guardia di Finanza Claudio Maria Sciarretta, Bianca D' Antonio, Francesco Saverio Lauro, Daniela Cottemi, Antonio De Cesare, Angelo Scorza, Ada Vittoria Baldi, Vita Wembagher, Chiara Palmiero, Angelo Rainone, Stefania Moretti, Carolina Deleu, Loredana Denaro, il vertice della Supply Chain di Fiat Chrysler Automobiles (Fca), il top management del Gruppo partenopeo e la comunità **portuale** di Civitavecchia. Dopo le interviste, monsignor Cono Firinga, parroco della Cattedrale di Civitavecchia, ha proceduto a benedire la nave, passando poi il testimone alla Madrina della nave Cristina Chiabotto, showgirl e conduttrice televisiva, che ha tagliato il nastro blu, con susseguente tradizionale e beneaugurante rottura della bottiglia. «Diamo oggi il benvenuto alla nuova ammiraglia del nostro Gruppo per il trasporto di auto, che rappresenta un ulteriore e significativo passo in avanti nella direzione di una flotta sempre più ecofriendly, che garantisce un trasporto marittimo realmente sostenibile - ha dichiarato l' Ad del Gruppo Emanuele Grimaldi - poiché la "Grande Torino" 8 un' unità altamente tecnologica, dotata di motore a controllo elettronico e di sistemi all' avanguardia in grado di abbattere le emissioni inquinanti. Il nome di questa unità richiama la città dove ha sede operativa Fiat Chrysler Automobiles, onorando così la lunga e fruttuosa partnership che ci lega da mezzo secolo a una delle più importanti case automobilistiche al mondo». Tutti gli invitati, scortati a drappelli dagli ufficiali e dal comandante Vincenzo Piro, hanno visitato i vari piani della "Grande Torino" - lunga 200 metri con capacità di trasporto di circa 7.700 Ceu (Car Equivalent Unit) a una velocità di crociera di 19 nodi - prima di sette unità gemelle commissionate dal Gruppo Grimaldi al cantiere cinese Yangfan di Zhoushan, constatandone l' efficienza dal punto di vista ambientale. La "Grande Torino" 8, infatti, dotata di un motore Man Energy Solutions a controllo



**Il brutale assassinio di Sergianni Caracciolo**  
 Un'indagine di grande portata. L'assassinio di un giovane di 28 anni, il 12 aprile 2019, in un via vai di locali di viale Mazzini a Civitavecchia, è stato risolto in poche ore. L'indagine è stata condotta dalla Direzione distrettuale di Civitavecchia, con il supporto della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. L'assassinio è stato commesso da un gruppo di tre persone, che hanno sparato il giovane con un fucile d'assalto. L'indagine è stata condotta in modo molto rapido, grazie all'operato della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. L'assassinio è stato commesso da un gruppo di tre persone, che hanno sparato il giovane con un fucile d'assalto. L'indagine è stata condotta in modo molto rapido, grazie all'operato della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato.

## Il Roma

### Napoli

---

elettronico, come richiesto dalle nuove normative per la riduzione delle emissioni di ossido di azoto (Nox) e rispetta le più recenti normative in termini di trattamento delle acque di zavorra: i suoi viaggi avverranno sul collegamento ro/ro settimanale del "Gruppo Grimaldi" tra il Mediterraneo ed il Nord America, principalmente per trasportare veicoli Fca, raggiungendo i porti di Gioia Tauro, Civitavecchia, Livorno, Savona, Valencia (Spagna), Anversa (Belgio), Halifax (Canada), Davisville, New York, Baltimora, Jacksonville, Houston (Usa), Tuxpan e Veracruz (Messico). Al termine della visita agli interni della nave, si è svolto un eccellente cocktail rinforzato allestito dal catering Colasanti di Guidonia, sotto la supervisione di Iliana Iasiello Grimaldi che ne ha attentamente curato l'organizzazione: dopo i brindisi finali, partenza sotto la pioggia alla volta della capitale per gli ospiti stranieri e verso Napoli per i tantissimi invitati partenopei.

## Stylo 24

Napoli

### Porto, bando parcheggio a pagamento: ecco le 4 ditte prime classificate

*Si occuperanno del servizio in quattro distinti lotti (per un totale di 15.309 metri quadrati) che si trovano tra il Molo Beverello e Piazzale Pisacane*

Attraverso la delibera del presidente dell' **Adsp** del Mar Tirreno centrale (numero 302 del 21 novembre scorso) è stato approvato il verbale della V seduta pubblica di gara per l' affidamento (in concessione) di aree destinate al parcheggio. Si tratta di 4 lotti che ricadono tra il Molo Beverello e il Piazzale Pisacane, e da «adibire ad attività di parcheggio a pagamento mediante la gestione di spazi, appositamente delimitati, destinati alla sosta a pagamento dei veicoli, con custodia o mediante l' installazione dei dispositivi di controllo di durata della sosta, per la riscossione dell' importo e la loro manutenzione ordinaria e straordinaria». Il risultato della procedura - è annotato nella delibera - è la seguente: per il lotto A, la prima classificata è la Terminal Napoli Spa (base d' asta 137.856,96 euro - incremento offerto 200,178%); per il lotto B, la ditta prima classificata è la Parking & Service S.r.l. (base d' asta 77.940,16 - incremento offerto 114%); per il lotto C si classifica prima Apcoa Parking Italia S.p.A. (base d' asta 113.394,96 - incremento offerto 209,010%); per il lotto D, la prima classificata (ai sensi della sezione 8 - Criterio e modalità di aggiudicazione della lex specialis) è Car Sud S.r.l. (base d' asta 40.661,28 - incremento offerto 35%). Per quel che riguarda gli importi ci si riferisce ad un canone annuo. «La quota annuale - è riportato nella delibera a firma del presidente Pietro Spirito - sarà oggetto di rivalutazione annua, solo in aumento, applicando il relativo indice Istat fissato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Riferendoci, invece, all' ammontare dei canoni per un periodo di tre anni (per un totale di 1.109.560,08 euro), avremo le seguenti cifre: lotto A (5.706 metri quadrati), 413.570,88 euro; lotto B (3.226 metri quadrati), 233.820,48 euro; lotto C (4.693,50 metri quadrati), 340.184,88 euro; lotto D (1.683 metri quadrati), 121.983,84 euro. Il totale dell' area destinata ad attività di parcheggio ammonta a 15.309 metri quadrati.



## Sicurezza nel porto «Lavoratori discriminati»

*Il passaggio alla nuova società avrebbe penalizzato 90 dipendenti*

«Le promesse erano che nulla sarebbe cambiato per i lavoratori, invece tutti i nostri timori si sono già compiuti. La clausola di solidarietà imponeva all' Ati Sicuritalia-Securpol di prendere i circa 90 dipendenti della Porti Levante security e garantire loro continuità di contratto, ma già in questo primo mese sono iniziati i problemi». Sabino De Razza, Unione sindacale di base, proclama lo stato di agitazione. «La situazione più pesante è proprio per il porto di Bari, dove operano oltre la metà degli dipendenti Porti Levante, sembra migliore nelle realtà portuali più piccole come Monopoli - spiega De Razza -. Abbiamo chiesto di organizzare un incontro con Sicuritalia e Securpol ma non abbiamo ancora avuto risposte certe». «A Bari gli ex Porti Levante sono stati assorbiti parte da Sicuritalia e parte da Securpol - dice De Razza -. In Sicuritalia sono transitati i lavoratori fiduciari, quelli senza decreto e che perciò non hanno porto d' armi, mentre in Securpol tutti gli altri. Solo che si sono venute a creare due differenti situazioni: tra i fiduciari si sono creati degli esuberi, alcuni lavorano su turni di sole due ore, a rotazione vengono messi in ferie e questo avrà un riflesso immediato sugli stipendi; chi invece lavora in Securpol si è visto diminuire di 40 ore il monte mensile, passando da 168 a 128. Sinceramente sono decisioni che non capiamo. Ecco perché stiamo chiedendo che l' **Autorità portuale** convochi una riunione con le aziende che hanno vinto la gara di appalto, la Capitaneria di porto e tutte le sigle sindacali». Da quando il bando di gara per i servizi di sicurezza portuale è stata vinta dall' Ati Sicuritalia-Securpol, l' **Autorità portuale** è di fatto fuori da decisioni che sono esclusivamente di competenza delle imprese vincitrici, però detta ancora le necessità lavorative per le quali i lavoratori vengono chiamati ai loro impegni. «Un problema che si sente più a Bari rispetto agli altri porti è la disparità di trattamento tra i lavoratori presi da Sicuritalia e quelli di Securpol. Ecco perché ci poniamo il problema di chi deve vigilare sul pieno rispetto del bando di gara. Ci sono state delle riduzioni sugli orari di lavoro e di conseguenza sulle buste paga. A questo si aggiunge un altro interrogativo: siamo a dicembre, chi pagherà le tredicesime a questi lavoratori? Parte la Porti Levante security e parte la Ati? Tutta la Ati? Questa incertezza sta pesando». L' Unione sindacale di base ha inviato una lettera alla Prefettura dove solleva le sue perplessità e torna a chiedere all' **Autorità portuale** una convocazione di tutte le parti. «Essendo lavoratori che si occupano di sicurezza, la Prefettura deve almeno essere informata di quanto accade. Non solo, ad alcuni lavoratori sono stati offerti incarichi anche fuori dal' area portuale, cosa non prevista nel bando». Cerca di stemperare i toni Marco Dell' Anna, UilTucs: «Questo è solo il primo periodo, il sistema di turni e calendari di lavoro deve ancora entrare a pieno regime. Sappiamo che l' **Autorità portuale** ha ridotto il numero di alcune chiamate per un paio di postazioni di lavoro, per cui i lavoratori stanno facendo dei turni, ma Sicuritalia-Securpol sta già confrontandosi su queste scelte e avviando un contatto anche con i sindacati. Ora con dicembre e l' aumento del carico di lavoro immagino che gli orari torneranno a pieno regime e di conseguenza gli stipendi».



# La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

---

Fa eco in un comunicato il presidente dell' **Autorità portuale**, Ugo Patroni Griffi, che rimarca come «il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali dei lavoratori, in modo che l' Authority potrà dedicarsi, ancor meglio, al controllo sulla qualità dei servizi».

{ La vertenza } A un mese dalla dismissione di 'Porti Levante' e l'ingresso dell' ATI Securpol/S.G.S. già emersi i primi problemi

## Porto di Bari: ancora guai per gli addetti ai varchi

Si sono messi in moto in netto anticipo tecnici, funzionari e amministratori dell' Autorità Portuale del Levante del Mediterraneo per condurre in porto - ...proprio il caso di dirlo- più in fretta possibile quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato dall' attuale gestione nel 2017, in conformità della riforma 'Madia' in materia di società a partecipazione pubblica. E l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, ad essere ancora più precisi, nonostante il complicato iter della gara che ha portato, come detto, alla dismissione della società privata che controllava i varchi del porto di Bari, ha completato nei termini di legge il processo di revisione delle partecipazioni Societarie. In particolare, a seguito dell' espletamento d' una procedura di gara telematica ad evidenza pubblica e in ambito europeo, con atto di cessione in data 2 ottobre scorso, ha ceduto tutte le partecipazioni (100%) detenute nella Porti Levante Security Srl, affidando al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituita da Securpol Puglia s.r.l. (mandataria)/Sicuritalia s.p.a./S.G.S. s.coo.p.a. (mandanti). L' Ati a guida capitolina, dunque, è risultata aggiudicataria della gara pubblica per l' espletamento delle attività di "maritime security" e dei servizi fiduciari nei porti dell' autorità portuale del mare adriatico meridionale (porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) e il relativo servizio è stato concretamente avviato ai primi del mese scorso, fa sapere la società portuale barese sicché, oltre alla gestione delle stazioni marittime e agli altri servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, viabilità, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni) in ballo ci sono pure le attività di 'maritime security', affidate sempre mediante la gara pubblica. Per il presidente Ugo Patroni Griffi si completa così il processo di dismissione di tutte le partecipazioni societarie, con un' Autorità più snella, nello spirito di quelle norme dell' ordinamento portuale che escludono la commistione tra i compiti di regolazione e gestione delle attività economiche nei porti. Attività che, quando si tratta di servizi contendibili sul mercato, possono e debbono essere affidate a terzi. Ma Patroni Griffi, con soddisfazione, c' ha pure tenuto a mettere in evidenza che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela di quei livelli occupazionali contestatissimi da sindacati e parti sociali per tutta la durata della licitazione. E che attualmente vede per tutti i servizi nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori; in questo modo l' AP potrà dedicarsi, ancor meglio, al controllo sulla qualità dei servizi. Ora, quindi, pare proprio che tutto vada bene ai varchi dei porti dell' Autorità, però fino a un anno fa paure, scioperi e sit in erano all' ordine del giorno, da parte dei dipendenti della Porti Levante Security, con tanto di manifestazioni, anche eclatanti. Manifestazioni e proteste che la società che si occupava della sicurezza dello scalo barese potrebbe tornare a innescare, specie dopo che il segretario dell' Unione Sindacale di Base (Usb) Sabino De Razza ha denunciato il taglio delle ore e conseguenti decurtazioni salariali attuate dall' associazione di imprese aggiudicataria, chiedendo a Patroni Griffi l' apertura di un tavolo di concertazione. Tagli pesanti denunciati anche al Prefetto di Bari. Francesco De Martino.

**Bari & Provincia 5**

**Porto di Bari: ancora guai per gli addetti ai varchi**

**Sotto sequestro una villa con piscina in zona protetta, tre denunciati**

**Al via la grande raccolta solidale di giocattoli dei centri Mongolfiera**

# Informare

Bari

## L' AdSP dell' Adriatico Meridionale ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni societarie

Ceduto l' intero capitale della Porti Levante Security L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale** ha reso noto di aver completato il processo di dismissione delle proprie partecipazioni societarie in attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dall' attuale gestione nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica. Il completamento delle cessione è terminato con la vendita dell' intero capitale della Porti Levante Security Srl avvenuta lo scorso 2 ottobre al raggruppamento temporaneo di imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica per l' espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli amministrati dall' ente **portuale**.



informARE  
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

3 dicembre 2019

**L'AdSP dell'Adriatico Meridionale ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni societarie**

*Ceduto l'intero capitale della Porti Levante Security*

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha reso noto di aver completato il processo di dismissione delle proprie partecipazioni societarie in attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dall'attuale gestione nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica.

Il completamento delle cessione è terminato con la vendita dell'intero capitale della Porti Levante Security Srl avvenuta lo scorso 2 ottobre al raggruppamento temporaneo di imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica per l'espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli amministrati dall'ente portuale.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	3   Dec	4   Dec
O Altre destinazioni	2019	2019

Indice • [Prima pagina](#) • [Indice notizie](#)

Piazza Matteotti 113 - 10123 Genova - ITALIA  
tel. 010.2462122, fax: 010.2510768, e-mail

## Dismissione delle partecipazioni societarie dell'AdSp Mam

*Garantita la piena tutela dei livelli occupazionali*

Giulia Sarti

BARI L'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale ha diffuso un comunicato nel quale dà notizia del completamento del processo di dismissione delle partecipazioni societarie. Questo in attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato dall'attuale gestione nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica. A seguito della procedura di gara telematica ad evidenza pubblica in ambito europeo, con atto di cessione in data 2 Ottobre 2019, l'AdSp ha ceduto tutte le partecipazioni (100%) detenute nella Porti Levante Security Srl, affidando al Raggruppamento temporaneo di imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica l'espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli). Servizio che è stato concretamente avviato ai primi di Novembre. Attualmente, oltre alla gestione delle stazioni marittime ed agli altri servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, viabilità, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni), anche le attività di maritime security sono state affidate mediante gara pubblica. Si completa così il processo di dismissione di tutte le partecipazioni societarie, con un'Autorità più snella nello spirito delle norme dell'ordinamento portuale che escludono la commistione tra i compiti di regolazione e la gestione delle attività economiche nei porti, che quando si tratta di servizi contendibili sul mercato, possono e debbono essere affidate a terzi. Il presidente Ugo Patroni Griffi, con soddisfazione rimarca che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali citati impiegate nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori; in questo modo l'AdSp potrà dedicarsi, ancor meglio, al controllo sulla qualità dei servizi.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article title 'Dismissione delle partecipazioni societarie dell'AdSp Mam'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrazione' button. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Giacomo Gavarone al Graduation Day', 'Celebrazioni verso tecnico di Mrs Virtuosa', 'Alitalia: il Consiglio dei ministri assicura 400 milioni', 'Preoccupazione di Fallispedini per competitività del sistema logistico-portuale', and 'Autoscuole: Di Micheli su Brannetti: "Ha chiesto pensione determinata"'. At the bottom of the article area, there is a button that says 'ABBONATI O EFFETTUO IL LOGIN'.

## AdSP: completato processo di dismissione partecipazione societarie

*In attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato dall' attuale gestione nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni Societarie. In particolare, a seguito dell' espletamento di una procedura di gara*

In attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato dall' attuale gestione nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica, l' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni Societarie. In particolare, a seguito dell' espletamento di una procedura di gara telematica ad evidenza pubblica in ambito europeo, con atto di cessione in data 2 ottobre 2019, l' AdSP ha ceduto tutte le partecipazioni (100%) detenute nella Porti Levante Security Srl, affidando al Raggruppamento Temporaneo di Imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica l' espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti dell' **autorità** di **sistema** portuale del mare adriatico meridionale (porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli). Il servizio è stato concretamente avviato ai primi di novembre. Sicché attualmente oltre alla gestione delle stazioni marittime ed agli altri servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, viabilità, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni) anche le attività di maritime security sono state affidate mediante gara pubblica. Si completa così il processo di dismissione di tutte le partecipazioni societarie, con un' **Autorità** più snella nello spirito delle norme dell' ordinamento portuale che escludono la commistione tra i compiti di regolazione e la gestione delle attività economiche nei porti, che quando si tratta di servizi contendibili sul mercato, possono e debbono essere affidate a terzi. Il Presidente Patroni Griffi, con soddisfazione rimarca che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali anzidetti impiegate nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori; in questo modo l' AdSP potrà dedicarsi, ancor meglio, al controllo sulla qualità dei servizi.

The screenshot shows the top of the Stato Quotidiano website. At the top, there are social media icons and the website name 'STATO quotidiano'. Below that, there is a navigation menu with categories like 'MENU', 'FOGGIA', 'MANFREDONIA', 'CROSACA', 'POLITICA', and 'LAVORO'. A search bar is visible on the right. The main headline of the article is 'AdSP: completato processo di dismissione partecipazione societarie'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Il Presidente Patroni Griffi, con soddisfazione rimarca che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali anzidetti impiegate nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori'. To the right of the article, there are social media sharing icons and a 'Natale in Tutti' banner. At the bottom of the screenshot, there is a section titled 'LE ULTIME SU STATO' with several news snippets.

### Bari, ceduta Porti Levante Security

L'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Meridionale ha ceduto tutte le partecipazioni detenute nella Porti Levante Security Srl. Lo comunica in una nota stampa la stessa Autorità Portuale, spiegando di aver affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica l'espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti del Sistmea (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli). La decisione è stata presa in attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica. Il Presidente Patroni Griffi ha spiegato che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali anzidetti impiegate nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori.

Focus Interventi Interviste News Espo 2019 Osservatorio Europeo [M](#) [F](#) [I](#) [N](#) [Q](#)



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CAGLIO



3 Dicembre 2019 — Bari

### Dismissioni Bari, ceduta Porti Levante Security

di Redazione Port News

L'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Meridionale ha ceduto tutte le partecipazioni detenute nella Porti Levante Security Srl. Lo comunica in una nota stampa la stessa Autorità Portuale, spiegando di aver affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese risultato aggiudicatario della gara pubblica l'espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti del Sistmea (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli).

La decisione è stata presa in attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato nel 2017 in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica.

Il Presidente Patroni Griffi ha spiegato che il processo di dismissione ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali anzidetti impiegate nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori.

**Ambiente** [Adaptius](#)  
**Attualità** [Autorità Portuali](#)  
[Autorità del Mare](#)  
[Maritime Blue Security](#)  
[Naval](#)  
[Cartografica Navale](#)  
[Coast Guard](#)  
[terrestre](#)  
[Concessioni](#)  
[dormitori](#)  
[Containership](#)  
[Crociere](#)  
[Cura del ferro](#)  
[Dorsale Europa](#)  
[Dazi](#)  
[Commerciali](#)  
[ESPO Europa](#)  
[Innovazione](#)  
[Gigantismo navale](#)  
[GNL](#)  
[Stato Commercial](#)  
[Industria](#)  
[e S](#)  
**infrastrutture**  
**Innovazione**  
**tecnologica**  
[Internat of](#)  
[Shipping](#)  
[Interact](#)  
[Sea](#)  
[e Risk](#)  
**Lavoro portuale**  
**Logistica Portuale**  
[Porto di Livorno](#)  
[Porto di Piombino](#)  
[Riforma portuale](#)  
[Delrio](#)  
[Servizi tecnici](#)  
[nazionali](#)  
[Shipping](#)  
[Sicurezza](#)  
[Storia di Livorno](#)  
[Terminal portuali](#)  
**Traffici**  
[marittimi](#)  
[traghetto](#)  
[Via della Seta](#)

ITER CONCLUSO CEDUTO IL 100%, IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA

## L' Autorità di Sistema Portuale senza più partecipazioni societarie

Patroni Griffi: «Tutelati tutti i livelli occupazionali»

Completato l' iter di dismissione delle partecipazioni societarie da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale. «In attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni - evidenza al riguardo una nota -, approvato dall' attuale gestione nel 2017 e in conformità della riforma Madia in materia di società a partecipazione pubblica, l' Ad spMam, in particolare, a seguito dell' espletamento di una procedura di gara telematica ad evidenza pubblica in ambito europeo, con atto di cessione in data 2 ottobre 2019, ha ceduto tutte le partecipazioni (100%) detenute nella Porti Levante Security Srl, affidando al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (risultato aggiudicatario della gara pubblica) l' espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti dell' **Autorità** (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli)». «Il servizio - aggiunge la nota - è stato concretamente avviato ai primi di novembre. Attualmente oltre alla gestione delle stazioni marittime e agli altri servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, viabilità, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni) anche le attività di maritime security sono state affidate mediante gara pubblica. Si completa così il processo di dismissione di tutte le partecipazioni societarie, con un' **Autorità** più snella nello spirito delle norme dell' ordinamento **portuale** che escludono la commistione tra i compiti di regolazione e la gestione delle attività economiche nei porti, che quando si tratta di servizi contendibili sul mercato, possono e debbono essere affidate a terzi». Il presidente Ugo Patroni Griffi, con soddisfazione rimarca che il processo di dismissione «ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede impiegate, per tutti i servizi generali anzidetti, nei porti di competenza diverse centinaia di lavoratori; in questo modo l' Adsp potrà dedicarsi, ancor meglio, al controllo sulla qualità dei servizi».



## Porto: via libera al servizio di security con la nuova azienda

In attuazione di quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, l' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale ha completato il processo di dismissione delle partecipazioni societarie. In particolare, a seguito dell' espletamento di una procedura di gara telematica ad evidenza pubblica in ambito europeo, l' Authority ha ceduto tutte le partecipazioni detenute nella Porti Levante Security Srl, affidando al raggruppamento temporaneo di imprese risultato aggiudicatario della gara l' espletamento delle attività di maritime security e dei servizi fiduciari nei porti dell' **Autorità di sistema**. Il servizio è stato avviato all' inizio di novembre. Attualmente, oltre alla gestione delle stazioni marittime ed agli altri servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, viabilità, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni) anche le attività di maritime security sono state affidate mediante gara pubblica. Si completa così il processo di dismissione di tutte le partecipazioni societarie, con un' **Autorità** più snella. Il presidente Ugo Patroni Griffi, con soddisfazione, rimarca che la dismissione «ha garantito la piena tutela dei livelli occupazionali, che attualmente vede per tutti i servizi generali anzidetti impiegate diverse centinaia di lavoratori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MOTTOLA L' INCONTRO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO CITTADINO: «UNO STRUMENTO PER LO SVILUPPO»

## «La Zes grande chance» Pd e M5S sulla stessa linea

Un incontro molto interessante sul «Piano Taranto, capitolo Zes» si è tenuto a Mottola, nella sala convegni comunale, organizzato dal Pd. Per Mottola si tratta di una grande opportunità, intorno alla quale, ha riferito il segretario del circolo Dino Rogante, tutta la città deve essere unita e compatta, compreso le istituzioni che hanno il compito di adottare tutti gli atti consequenziali. Il segretario ha ringraziato per la presenza l' assessore comunale 5 Stelle, Francesco Agrusti, delegato dal sindaco, e tutti i relatori intervenuti. Beppe Moro, che ha avuto un ruolo importante nella task force regionale sullo studio della Zes, ha coordinato i lavori. L' assessore Agrusti ha ringraziato il Pd per aver avuto l' idea di organizzare l' incontro e per aver avviato un confronto sul tema in maniera costruttiva. Ha proseguito il suo intervento descrivendo la situazione industriale, artigianale e lavorativa del paese, ricordando che il comune si è fatto trovare sempre pronto agli appuntamenti sulla Zes, auspicando un pieno sviluppo e l' allargamento alla zona artigianale. In rappresentanza degli imprenditori ha parlato Attilio Posa, della Stampa sud. Ha raccontato brevemente la storia della sua azienda, nata nel 1947, passando dalla tipografia tradizionale, all' editoria, al packaging dal 2010 e programmando un immediato investimento nella stampa 3D. Per il giovane imprenditore la Zes, soprattutto se allargata all' area artigianale, può significare una importante opportunità, auspicando l' effettiva applicazione delle semplificazioni burocratiche e fiscali. Sulle aspettative dei lavoratori in ordine alla Zes è intervenuto Michele De Ponzio, segretario Filt-Cgil, che ha accennato al momento di recessione che sta vivendo l' Italia, di cui Taranto è il termometro a causa di un' inadempienza nella programmazione. Sulle opportunità della Zes ha riferito il consigliere regionale Michele Mazzarano. Ha concluso Sergio Prete, presidente dell' **Adsp**, che ha spiegato il percorso fatto e quello che sarà ancora realizzato per l' attuazione delle Zes.



## «Oliverio chiedi a Mct di assumere gli esodati»

GIOIA TAURO È la vigilia dell' arrivo a Gioia Tauro di Gianluigi Aponte, patron di Msc, il gruppo italo-svizzero che nei mesi scorsi ha acquisito, attraverso la controllata Til, la società che gestisce il terminal, Mct. L' armatore napoletano visiterà per la prima volta il **porto** e incontrerà le sue maestranze. Una visita che dovrebbe sancire ufficialmente la rinascita dello scalo, che dopo i mesi di crisi del recente passato ha registrato una ripresa della movimentazione dei volumi, con un incremento, negli ultimi cinque mesi, di quasi il 16% rispetto allo scorso anno. Le aspettative sono molteplici e dagli incontri programmati tra il manager e le istituzioni locali e regionali ci si attendono ulteriori conferme sugli scenari futuri e le possibili soluzioni per il rilancio definitivo dell' area industriale. «Un' azione morale», ad esempio, ha chiesto il consigliere regionale Giuseppe Pedà al governatore Mario Oliverio sulla situazione dei 46 ex dipendenti di Mct messi alla porta, insieme ad oltre 300 colleghi, con il licenziamento collettivo del luglio 2017; collocati in Agenzia interinale e lì rimasti a distanza di ben 28 mesi, «ancora oggi - ha evidenziato Pedà - vivono da "esodati" con un minimo sussidio di 900-1000 euro al mese, senza alcuna prospettiva per il futuro, considerato che la loro richiesta di riassorbimento è stata valutata negativamente. Oltretutto la Port Agency ha una durata di 36 mesi ed è quindi in scadenza a luglio 2020, circostanza che genera in loro comprensibile preoccupazione». «Alla luce dell' incontro che avverrà giorno 5 tra lei ed Aponte - rimarca Pedà rivolgendosi ad Oliverio -- le chiedo di sollecitare il rapido riassorbimento di queste persone che, da troppo tempo ormai, si ritrovano nel limbo dei sussidi». d.l. Sono 46 dipendenti rimastinel bacino dell' Agenziama mai tornati al lavoro.



## Zes, lo sportello fisico sarà istituito ma nella sede dell' Autorità portuale

Domenico LatinoGIOIA TAURO Lo sportello fisico informativo sulla Zes si farà a Gioia Tauro: lo ha confermato, a margine dell' ultima seduta del Consiglio regionale, l' assessore al ramo Francesco Russo. Si conclude così la lunga querelle con il consigliere regionale Giuseppe Pedà, da mesi impegnato in prima linea per ottenerne l' istituzione, che ha espresso la propria soddisfazione per un risultato giunto a seguito dell' approvazione in aula di un suo specifico punto all' ordine del giorno: «Dopo un lungo percorso - ha evidenziato - l' assessore Russo ha fatto sapere che sono già state avviate le procedure per attivarlo. Credo sia un bel segnale di presenza della Regione Calabria nella città del porto, un' opportunità per i potenziali investitori che si vorranno insediare nell' area della Zes, i quali potranno avere informazioni sulle agevolazioni fiscali destinate alle imprese direttamente da professionisti della Regione. Sarà finalmente l' opportunità di valorizzare il retroporto, è un rilancio dell' economia e dell' occupazione nella nostra regione». Segnali di compiacimento sono giunti anche dall' Amministrazione comunale gioiese che, attraverso il vicesindaco Valerio Romano, ha rimarcato l' importanza della scelta: «Sarà un aiuto concreto per gli investitori - scrive Romano in una nota - che saranno indirizzati in tutti quegli atti burocratici necessari per insediare le nuove attività produttive nel porto e nel retroporto di Gioia Tauro». Romano ha ricordato che l' Amministrazione, già a luglio, aveva dato piena disponibilità ad utilizzare come sede dello sportello fisico Zes l' Urban Center di piazza Duomo. Una proposta che, però, non sarà presa in considerazione visto che, ieri, a precisa domanda, il prof. Russo ha spiegato che lo sportello sarà in funzione a breve ma all' interno del palazzo sede dell' **Autorità portuale**, unico luogo preposto, che comunque ricade in territorio gioiese, in contrada Lamia. Nel comunicato, Romano ha anche ribadito che «la sola misura del credito d' imposta non basta: c' è la necessità di seguire le naturali vocazioni del territorio, valorizzando la trasformazione di prodotti agroindustriali di qualità. In questo modo - ha aggiunto il vice sindaco di Gioia Tauro - aumenterebbero le esportazioni dei nostri prodotti in mercati un tempo non raggiungibili. Chiediamo con forza il rilancio della portualità attraverso tutti quegli investimenti strutturali necessari a far decollare il porto e la sua area industriale». L' assessore regionale Russo ha confermato in consiglio l' ok alla proposta di Pedà.



# Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Il vicesindaco: «Aiuto concreto agli imprenditori»

## Ufficio Zes, uno spiraglio per l'apertura all'Urban center

GIOIA TAURO - Si apre uno spiraglio per la possibile apertura dell'ufficio Zes a Gioia Tauro. Lo rende noto il vicesindaco della città del porto Valerio Romano che a sua volta prende atto di un'apertura dell'assessore regionale Francesco Russo il quale a detta di Romano avrebbe «cambiato idea sullo sportello fisico della Zes». «Bene, anzi benissimo- di ce Romano - come amministrazione comunale, già nel mese di luglio avevamo dato piena disponibilità ad utilizzare come sede dello sportello fisico Zes l'Urban center di Gioia Tauro. Siamo sempre più convinti, che sia la strada giusta. Siamo disponibili da subito ad affidare gratuitamente i locali dell'Urban center per dare vita allo sportello fisico. Sarà un aiuto concreto per gli investitori, che saranno indirizzati in tutti quegli atti burocratici necessari per insediare le nuove attività produttive nel porto e nel retroporto di Gioia Tauro». Ma secondo l'esponente dell'amministrazione gioiese «la sola misura del credito d'imposta non basta, c'è la necessità di seguire le naturali vocazioni del territorio, valorizzando la trasformazione di prodotti agro industriali di qualità. In questo modo - aggiunge aumenterebbero le esportazioni dei nostri prodotti in mercati un tempo non raggiungibili. Sarebbe auspicabile inoltre, ragionare su una forte sinergia tra le università calabresi ed il porto che dia vita a un polo di studio logistico e tecnologico dove giovani ricercatori possano innovare tutta la filiera grazie a nuovi strumenti e grandi idee. E' il momento di pensare in grande e di seguire esempi positivi. A Rotterdam per esempio, lavoro e ricerca si uniscono, rendendo l'innovazione tecnologica uno strumento utile al rilancio delle attività portuali ed industriali. Come amministrazione chiediamo con forza il rilancio della portualità attraverso tutti quegli investimenti strutturali necessari a far decollare il porto e la sua area industriale. E' ora di mettere a sistema tutta la logistica delle merci e le vie di trasporto, in maniera da rendere maggiormente attrattiva l'infrastruttura gioiese. I segnali positivi, che arrivano dalla proprietà di Mct, dagli investimenti dell'**autorità portuale** e dai sacrifici di questi anni dei lavoratori, devono trovare forte corrispondenza nell'impegno della politica, che si deve far carico del rilancio della struttura a livello internazionale. Il porto è ancora baricentrico nelle rotte internazionali, le nuove gru fanno ben sperare ma ora serve mantenere gli impegni, iniziando dal bacino di carenaggio e dal gateway ferroviario, strumenti essenziali per il rilancio, senza trascurare la nomina di un presidente dell'**autorità portuale** calabrese, che conosca il territorio e che abbia come unico obiettivo lo sviluppo del porto di Gioia Tauro e del suo retroporto».



# Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ZONA ECONOMICA SPECIALE «Si rischia di non realizzare interventi infrastrutturali»

## Preoccupati per il taglio dei fondi

L' appello dell' assessore Malavolta rivolto ai cinque parlamentari dell' area jonica

ZONA Economica Speciale (ZES) il taglio dei fondi preoccupa l' assessore comunale al ramo che si appella ai deputati del territorio. «I fondi dirottati sul fondo Cresci al Sud, che ha finalità di ampliamento e sostegno al tessuto economico e produttivo delle regioni del Mezzogiorno e che viene semplicisticamente indicato come misura equipollente, in realtà è destinato alle piccole e medie imprese indipendentemente dalla loro ubicazione. A favore delle zone economiche speciali viene introdotto un fondo di 100 mila euro per gli emolumenti di un Commissario di Governo che andrà a presiedere il Comitato di Indirizzo precedentemente rivestito dal Presidente dell' **Autorità Portuale** che, invece, operava a titolo gratuito. Ancora una volta si rischia di perdere l' occasione di concentrarsi su interventi infrastrutturali e di sicurezza che specialmente nella nostra area erano e restano fondamentali e propedeutici per l' attrazione di consistenti iniziative imprenditoriali». È quanto sostiene il vice sindaco con delega alla Zes Claudio Malavolta appellandosi ai deputati, rappresentanti di questo territorio in Parlamento, affinché si facciano con urgenza promotori di una sostanziale modifica del provvedimento che cancella i fondi destinati alle ZES. «È necessario spiega Malavolta - che vengano riequilibrare le risorse in modo da scongiurare ulteriori perdite di tempo diversamente impiegabile in proficui interventi tesi a colmare intollerabili e anacronistici gap esistenti. Come ogni anno in occasione della stesura della Legge di Bilancio statale, il Governo, alle prese con la solita coperta striminzita, interviene con tagli e storni di fondi che generano stupore e allarmismo nelle Amministrazioni periferiche costantemente alle prese con ristrettezze economiche ed infrastrutturali fortemente penalizzanti. Sta accadendo di nuovo. Sono stati stornati i fondi (200 milioni di euro) originariamente destinati alle ZES (Decreto Sud) e ora - sottolinea infine Malavolta - dirottati alla misura istitutiva del fondo Cresci al Sud». giu.sa.



## Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

### Taglio fondi Zes, appello del vicesindaco di Corigliano-Rossano ai parlamentari calabresi per far cancellare il provvedimento

"Zona Economica Speciale (ZES), i fondi dirottati sul fondo Cresci al Sud, che ha finalità di ampliamento e sostegno al tessuto economico e produttivo delle regioni del Mezzogiorno e che viene semplicisticamente indicato come misura equo-popolare, in realtà è destinato alle piccole e medie imprese indipendentemente dalla loro ubicazione. A favore delle zone economiche speciali viene introdotto un fondo di 100 mila euro per gli emolumenti di un Commissario di Governo che andrà a presiedere il Comitato di Indirizzo precedentemente rivestito dal Presidente dell'**Autorità Portuale** che, invece, operava a titolo gratuito. Ancora una volta si rischia di perdere l'occasione di concentrarsi su interventi infrastrutturali e di sicurezza che specialmente nella nostra area erano e restano fondamentali e propedeutici per l'attrazione di consistenti iniziative imprenditoriali". È quanto dichiara il vicesindaco con delega alla Zes Claudio Malavolta appellandosi ai deputati, rappresentanti di questo territorio in Parlamento, affinché si facciano con urgenza promotori di una sostanziale modifica del provvedimento che cancella i fondi destinati alle ZES. "È necessario - aggiunge - che vengano riequilibrare le risorse in modo da scongiurare ulteriori perdite di tempo diversamente impiegabile in proficui interventi tesi a colmare intollerabili e anacronistici gap esistenti. Come ogni anno - continua il Vicesindaco - in occasione della stesura della Legge di Bilancio statale, il Governo, alle prese con la solita coperta striminzita, interviene con tagli e storni di fondi che generano stupore e allarmismo nelle Amministrazioni periferiche costantemente alle prese con ristrettezze economiche ed infrastrutturali fortemente penalizzanti. Sta accadendo di nuovo. Sono stati stornati i fondi (200 milioni di euro) originariamente destinati alle ZES (Decreto Sud) e ora - conclude Malavolta - dirottati alla misura istitutiva del fondo Cresci al Sud".

The screenshot shows a news article on the website 'Il Dispaccio'. The main headline is 'Taglio fondi Zes, appello del vicesindaco di Corigliano-Rossano ai parlamentari calabresi per far cancellare il provvedimento'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several advertisements: 'Enotzka' wine promotion, 'prezzi di realizzo 70% fino al' (70% off), 'UNIVERSITA' NICCOLO' CUSANO', 'AMARANTO', and 'FLASH NEWS'. The website's navigation bar at the top includes 'Il Dispaccio', 'Atene', 'Cultura', 'Cronaca', 'Economia', 'Città', 'Vita', 'Salute', 'Sport', 'Interni', and 'Cultura Q'.

### Gianluigi Aponte a Gioia Tauro

GAM EDITORI

2 dicembre 2019 - Giorno dopo giorno, continua l'attività di rinnovo dell'equipment portuale avviata da Medcenter Container Terminal e annunciata in occasione della presentazione del piano di rilancio dello scalo di Gioia Tauro, a seguito dell'acquisizione del terminal container MCT da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC. Dopo il recente arrivo dalla Cina delle tre gantry cranes, il prossimo fine settimana è previsto l'ingresso in porto a Gioia Tauro di tre gru Liebherr modello LHM 550 a bordo della nave BBC Ganges, al termine del loro viaggio iniziato il 25 Novembre scorso. Con lo sguardo ai dati tecnici, si tratta di gru di banchina che avranno uno "sbraccio" in grado di manovrare fino a 18 file di container in senso orizzontale. La portata è di ben 144 tonnellate in configurazione "gancio". Lo sbarco delle gru sarà effettuato dalla stessa nave che le trasporta attraverso le gru di bordo. Anche in questo caso, si tratta di equipaggiamenti molto avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato del transhipment mondiale. A dare conferma della presenza e dell'attenzione del nuovo management verso lo scalo calabrese, giovedì prossimo (5 dicembre 2019), a seguito di un personale invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, il patron di Msc, Gianluigi Aponte, farà visita al porto di Gioia Tauro e all'Autorità portuale, dove terrà, insieme ai vertici dell'Ente, una riunione operativa e, successivamente, incontrerà le istituzioni locali. "Con Gianluigi Aponte - ha detto Agostinelli - abbiamo concordato la scaletta di una breve riunione operativa, per definire la futura strategia del Terminalista, e la sinergia degli investimenti privati e pubblici, che consentiranno ad MCT di recuperare la leadership nazionale nel transhipment dei contenitori ed all'Autorità portuale di essere garante di un'auspicabile diversificazione delle attività portuali e di un incremento dei livelli occupazionali".



## Vertice con Gianluigi Aponte sul rilancio di Gioia Tauro

**GIOIA TAURO** Giorno dopo giorno, continua l'attività di rinnovo dell'equipment portuale avviata da Medcenter Container Terminal e annunciata in occasione della presentazione del piano di rilancio dello scalo di **Gioia Tauro**, a seguito dell'acquisizione del terminal container MCT da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC. Dopo il recente arrivo dalla Cina delle tre Gantry cranes, il prossimo fine settimana è previsto l'ingresso in **porto** a **Gioia Tauro** di tre gru Liebherr modello LHM 550 a bordo della nave BBC Ganges, al termine del loro viaggio iniziato il 25 novembre scorso. Con lo sguardo ai dati tecnici, si tratta di gru di banchina che avranno uno sbraccio in grado di manovrare fino a 18 file di container in senso orizzontale. La portata è di ben 144 tonnellate in configurazione gancio. Lo sbarco delle gru sarà effettuato dalla stessa nave che le trasporta attraverso le gru di bordo. Anche in questo caso, si tratta di equipaggiamenti molto avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato del transhipment mondiale. A dare conferma della presenza e dell'attenzione del nuovo management verso lo scalo calabrese, domani giovedì a seguito di un personale invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, il patron di MSC Luigi Aponte farà visita al **porto** di **Gioia Tauro** e all'Autorità Portuale, dove terrà, insieme ai vertici dell'Ente, una riunione operativa e, successivamente, incontrerà le istituzioni locali. Con Gianluigi Aponte ha detto Agostinelli abbiamo concordato la scaletta di una breve riunione operativa, per definire la futura strategia del Terminalista, e la sinergia degli investimenti privati e pubblici, che consentiranno ad MCT di recuperare la leadership nazionale nel transhipment dei contenitori ed all'Autorità Portuale di essere garante di un'auspicabile diversificazione delle attività portuali e di un incremento dei livelli occupazionali.

The screenshot shows the top of a news article on the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA'. The page features a navigation bar with links like 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CONTATTI', 'PARTENZE NAVI', 'ABBONAMENTI', 'I QUADERNI', and 'SFOGLIABILE'. Below the navigation is a section for 'EVENTI' with a sub-section for 'Attualità e Cronaca'. The main headline reads 'Vertice con Gianluigi Aponte sul rilancio di Gioia Tauro' with a sub-headline '4 dicembre 2019'. A small photo of a man in a suit is visible. The article text begins with 'GIOIA TAURO - Giorno dopo giorno, continua l'attività di rinnovo dell'equipment portuale...'. On the right side of the page, there is a vertical sidebar with various logos and advertisements, including 'FEDERSPER', 'Porto Livorno', 'LE NAVI', 'CONSOLOGI', 'PERCAM', 'MARIANA SALA', 'ANISMA', 'MDC TERMINAL', and 'UN FOM EQUIMORI TOCCHI'.

## Nuova tassa sui container, colpo durissimo per i porti italiani

03 Dec, 2019 ROMA - 'L' emendamento approvato questa notte, che introduce una tassa sui container imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti è pura follia '. A dirlo è Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto. Il balzello, da un primo calcolo, ammonterebbe a 15 euro a container. ' Questo è un regalo enorme che viene fatto ai porti nord europei e a quelli nord africani - spiega Merlo - Il sistema portuale italiano già oggi fa molta fatica ad essere competitivo, se aggiungiamo altro balzelli, molti traffici finiranno in porti stranieri. Scali come Genova e Savona oggi in grande difficoltà a causa delle limitazioni dei collegamenti subiranno un colpo durissimo da questo provvedimento, così come tutti i porti italiani '. I promotori di questo provvedimento pensano che con azioni di questo tipo ci possa essere ad esempio qualche terminalista disposto a rilanciare il porto di Cagliari. Anche la motivazione appare incoerente: utilizzare le risorse per finanziare l' agenzia delle dogane. I porti italiani garantiscono all' erario ogni anno entrate per 13 miliardi tra Iva e accise, i soldi per le dogane vanno presi lì, questo provvedimento farà perdere traffico e entrate allo Stato Italiano ', aggiunge Merlo. 'Questo emendamento tra l' altro è in totale contrasto con altri provvedimenti proposti dal Governo con uno strabismo nelle scelte che lascia allibiti. L' assoluta assenza di consapevolezza del valore della portualità italiana da parte della politica è preoccupante, e mortifica uno dei pochi settori ancora vitali del nostro Paese. Chiediamo vi sia un repentino ripensamento prima che sia troppo tardi', conclude il presidente di Federlogistica.

**Nuova tassa sui container, colpo durissimo per i porti italiani**

03 Dec 2019

ROMA - "L'emendamento approvato questa notte, che introduce una tassa sui container imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti è pura follia". A dirlo è Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto.

Il balzello, da un primo calcolo, ammonterebbe a 15 euro a container. "Questo è un regalo enorme che viene fatto ai porti nord europei e a quelli nord africani - spiega Merlo - Il sistema portuale italiano già oggi fa molta fatica ad essere competitivo, se aggiungiamo altro balzelli, molti traffici finiranno in porti stranieri. Scali come Genova e Savona oggi in grande difficoltà a causa delle limitazioni dei collegamenti subiranno un colpo durissimo da questo provvedimento, così come tutti i porti italiani".

I promotori di questo provvedimento pensano che con azioni di questo tipo ci possa essere ad esempio qualche terminalista disposto a rilanciare il porto di Cagliari. Anche la motivazione appare incoerente: utilizzare le risorse per finanziare l'agenzia delle dogane. I porti italiani garantiscono all'erario ogni anno entrate per 13 miliardi tra Iva e accise, i soldi per le dogane vanno presi lì, questo provvedimento farà perdere traffico e entrate allo Stato Italiano", aggiunge Merlo.

Questo emendamento tra l'altro è in totale contrasto con altri provvedimenti proposti dal Governo con uno strabismo nelle scelte che lascia allibiti. Assoluta assenza di consapevolezza del valore della portualità italiana da parte della politica è preoccupante, e mortifica uno dei pochi settori ancora vitali del nostro Paese. Chiediamo un repentino ripensamento prima che sia troppo tardi", conclude il presidente di Federlogistica.

**Toremar**  
 MUNICIPIO MARITTIMO  
**ALDO SPADONI**  
 Telefono - 0586 248111  
 Fax 0586 248200

**CTN**  
 COMPAGNIE TUNISIENNE DE NAVIGATION  
 www.ctn.tn

Video  
 Your browser does not currently recognize any of the video formats.

## LE ONG ALAN KURDI E OCEAN VIKING

### E la sinistra attacca: «Lamorgese come Salvini»

Critiche sul Viminale: «Dove sono i porti aperti?». Poi l'ok allo sbarco a Messina e Pozzallo

Fausto Biloslavo Fausto Biloslavo

Fausto Biloslavo Leoluca Orlando, sindaco paladino delle Ong estremiste di stampo tedesco, apre il **porto** di **Palermo** all'ennesimo sbarco di migranti, scavalcando il Viminale. In mare c'è Alan Kurdi la nave della Ong tedesca Sea Eye, talebani dell'accoglienza finanziati anche dal cardinale tedesco Reinhard Marx, dall'arcivescovo cattolico Hans-Josef Becker e dalle chiese evangeliche in Germania. Orlando ha stretto da mesi un patto d'acciaio con il potente vescovo Heinrich Bedford-Strohm, sodale di Marx, che guida gli evangelici in Germania. Il Viminale aveva autorizzato lunedì lo sbarco di 5 donne fra i 17 e 19 anni assieme a tre mariti per motivi di salute. A bordo restavano 61 migranti recuperati al largo della Libia. Ieri sera la Commissione Ue ha attivato la procedura per la ricollocazione dei migranti: i 61 della Alan Kurdi sbarcheranno a Messina, i 60 della Ocean Viking a Pozzallo. Il capo missione della Alan Kurdi aveva lanciato un appello a Orlando: «Ci aspettiamo onde alte, le persone salvate sono esaurite. Vi chiediamo di aprire il **porto** di **Palermo**». Il primo cittadino ha risposto a stretto giro, come se dipendesse da lui e non dal ministero dell'Interno. «**Palermo** è una città accogliente e il suo **porto** deve essere aperto. Chiedo a Conte di intervenire per garantire lo sbarco immediato dei migranti in emergenza». Nel teatrino concordato via social i talebani dell'accoglienza di Sea Eye hanno risposto: «Grazie per la solidarietà! Ci avviamo verso il **porto** di **Palermo**». In realtà non era arrivata ancora alcuna autorizzazione, ma da giorni il Viminale e il governo sono «bombardati» anche per la nave Ocean Viking di Medici senza frontiere, in mare con un buon carico di migranti. Cecilia Strada, ancora più passionaria dopo avere abbandonato Emergency, ha twittato: «Scusate Pd, ma voi non siete quelli dei porti aperti? Perché nessuno sta assumendo la responsabilità di coordinare il soccorso della Alan Kurdi? Perché sono ancora in mare? Quanta gente deve stare male, ancora? Per quanto? #fateliscendere». Amnesty international, che sui migranti ha scelto la deriva oltranzista, ribadisce che «è urgente assegnare un **porto** sicuro di sbarco a Ocean Viking e Alan Kurdi» con a bordo un totale di 120 migranti. In rinalzo sono arrivati i soliti parlamentari pro Ong specializzati nel fuoco amico sul proprio governo. «Gentile Conte la Alan Kurdi è da giorni in mezzo al mare in attesa di un **porto**. Ed è proprio su questi temi che si misura la discontinuità con Salvini. La smettiamo di tenere in ostaggio i naufraghi?» ha cinguettato Matteo Orfini del Pd. Seguito da Nicola Fratoianni, pasdaran della Sinistra Italiana-Leu: «Cosa stiamo aspettando ad assegnare un **porto** sicuro per farli sbarcare?». Da gennaio all'avvento del nuovo governo ci sono stati 5.135 sbarchi in otto mesi, secondo i dati del Viminale. Solo negli ultimi tre mesi, fino a ieri, si registrano 5.820 arrivi. Secondo un sondaggio dell'Ipsos ben il 59% degli italiani è favorevole ai porti chiusi. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, nonostante la Caporetto dei numeri canta vittoria. «Negli ultimi sbarchi è capitata una cosa mai successa prima, ovvero la Commissione europea ha richiesto la redistribuzione in Europa dei migranti pervenuti sulle coste italiane» ha dichiarato la responsabile del Viminale. Calcoli a spanne indicano la partenza verso altri paesi europei di 57 migranti al mese, ma se i numeri in proporzione al periodo precedente triplicano siamo al punto di partenza.



## Via libera Ue alla ricollocazione, due navi ong verso la Sicilia

La Commissione Europea ha attivato la procedura per la ricollocazione dei 61 migranti presenti sulla imbarcazione della ONG Alan Kurdi e dei 60 a bordo della Ocean Viking. Lo rende noto il Viminale. "Alcuni Paesi europei, tra cui Germania e Francia, hanno già manifestato la disponibilità ad accogliere quote di migranti, dando atto ancora una volta del rapporto di collaborazione europea in tema di immigrazione rafforzato dal preaccordo di Malta - spiega il ministero dell' Interno -. Sono stati quindi indicati Messina come **porto** di sbarco per la Alan Kurdi e Pozzallo per la Ocean Viking". ( ITALPRESS )

Si24  
Aggiornato alle 23:42

HOME NOTIZIE CRONACA ESTER ECONOMIA POLITICA SALUTE TV FOTOGRAFIE SPETTACOLO SCIENZA OPINIONI

ITALPRESS News - Via libera Ue alla ricollocazione, due navi ong verso la Sicilia

### VIA LIBERA UE ALLA RICOLLOCAZIONE, DUE NAVI ONG VERSO LA SICILIA

di Massimo Mucchetti 03 dicembre 2019 - 23:22

La Commissione Europea ha attivato la procedura per la ricollocazione dei 61 migranti presenti sulla imbarcazione della ONG Alan Kurdi e dei 60 a bordo della Ocean Viking. Lo rende noto il Viminale.

"Alcuni Paesi europei, tra cui Germania e Francia, hanno già manifestato la disponibilità ad accogliere quote di migranti, dando atto ancora una volta del rapporto di collaborazione europea in tema di immigrazione rafforzato dal preaccordo di Malta - spiega il ministero dell'Interno -. Sono stati quindi indicati Messina come porto di sbarco per la Alan Kurdi e Pozzallo per la Ocean Viking". (italpress)

MIGRANTI | ONG

Pezzali, oltre 20mila biglietti in 5 giorni per "San Siro Carta Max"

Raf e Tazzi, da master tour nel Sud

Pugali di Natale 2019, tante idee originali per tutte le tasche

"Il richiamo della foresta", sul grande schermo la storia del cane Buck | TRAILER

Jobur Tomasa (arabo, 31 anni) e già in liberazione

Chiara Ferragni: "Risponde agli haters con ironia"

Lizzo piace. Completamente moda sul social e il web impazzisce

Marco Carta e il fidanzato: due, sul social la prima foto insieme

Emily

# Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri

## VIA LIBERA UE ALLA RICOLLOCAZIONE, DUE NAVI ONG VERSO LA SICILIA

ROMA (ITALPRESS) - La Commissione Europea ha attivato la procedura per la ricollocazione dei 61 migranti presenti sulla imbarcazione della ONG Alan Kurdi e dei 60 a bordo della Ocean Viking. Lo rende noto il Viminale. "Alcuni Paesi europei, tra cui Germania e Francia, hanno già manifestato la disponibilità ad accogliere quote di migranti, dando atto ancora una volta del rapporto di collaborazione europea in tema di immigrazione rafforzato dal pre-accordo di Malta - spiega il ministero dell' Interno -. Sono stati quindi indicati Messina come porto di sbarco per la Alan Kurdi e Pozzallo per la Ocean Viking". (ITALPRESS). sat/com 03-Dic-19 22:28.



## La Cabina di Regia per le ZES siciliane

PALERMO Si è tenuta presso Palazzo D'Orleans una riunione della Cabina di Regia delle ZES siciliane che sta procedendo alla esatta perimetrazione delle aree inserite nei vari comparti di intervento. Nel corso della riunione si è preso atto dei risultati delle attività di valutazione condotte dalla commissione nominata per l'esame delle istanze presentate dai Comuni per l'inserimento di nuove aree di loro specifico interesse fra le quali quella in cui il Comune di Messina ha in progetto di realizzare l'innovation Hub. Con questa ultima integrazione, per una superficie di circa 1,5 ettari, le aree ZES di competenza dell'AdSP dello Stretto assommano a complessivi 627 ettari di cui 87 per il comparto di Messina e 540 per quello di Milazzo-Giammoro-Villafranca. Nel corso della riunione il presidente dell'AdSP dello Stretto Mario Mega ha segnalato anche la necessità di rivalutare delle aree, per una superficie di circa 100 ettari, che facevano parte della proposta iniziale a suo tempo presentata dall'Autorità Portuale di Messina e che non era stato possibile inserire nella perimetrazione. Il presidente Mega ha così commentato l'esito della riunione: Sono molto soddisfatto dell'esito della riunione perché, da un lato, è stata accolta la richiesta del Comune di Messina che arricchisce le aree della ZES di una nuova possibilità di insediamento di attività a forte vocazione tecnologica che ben potrà integrarsi con i programmi di innovazione digitale che abbiamo in animo di avviare come AdSP. La disponibilità manifestata, poi, dalla Cabina di Regia, ed in particolare dall'Assessore Turano, che ringrazio per l'attenzione con cui ha recepito la nostra richiesta, per la rivalutazione delle aree di Giammoro ci consente di guardare con più fiducia all'iniziativa. Ora non resta che completare presto la perimetrazione e sottoporre il tutto al Governo nazionale per l'approvazione. A quel punto potremo cominciare ad operare anche se sarebbe oltremodo importante per i territori del messinese che venisse costituita la terza ZES siciliana, vista l'attivazione della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Questo consentirebbe di poter seguire con la massima attenzione ed efficacia tutto quello che servirà per l'insediamento di nuove iniziative produttive e soprattutto per assicurare la corretta integrazione tra le politiche di sviluppo dei porti e delle infrastrutture di collegamento e quelle degli imprenditori che sceglieranno le nostre aree. A tal fine auspico che tutte le forze politiche e sociali siciliane e della Provincia di Messina in particolare sostengano l'iniziativa della Sen. Barbara Floridia, che ha presentato un emendamento alla Legge Finanziaria in discussione nel Parlamento nazionale in questi giorni, che consentirebbe alla Regione Siciliana di istituire la terza ZES in raccordo con la nuova AdSP dello Stretto.

The screenshot shows the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with a navigation bar at the top containing links for HOME, CHI SIAMO, CONTATTI, PARTENZE NAVI, ABBONAMENTI, I QUADERNI, and SFOGLIABILE. Below the navigation bar, there is a section for 'EVENTI' and a main article titled 'La Cabina di Regia per le ZES siciliane' dated 3 dicembre 2019. The article includes a sub-headline 'PALERMO - Si è tenuta presso Palazzo D'Orleans una riunione della Cabina di Regia delle ZES siciliane che sta procedendo alla esatta perimetrazione delle aree inserite nei vari comparti di intervento. Nel corso della riunione si è preso atto dei risultati delle attività di valutazione condotte dalla commissione nominata per l'esame delle istanze presentate dai Comuni per l'inserimento di nuove aree di loro specifico interesse fra le quali quella in cui il Comune di Messina ha in progetto di realizzare l'innovation Hub. Con questa ultima integrazione, per una superficie di circa 1,5 ettari, le aree ZES di competenza dell'AdSP dello Stretto assommano a complessivi 627 ettari di cui 87 per il comparto di Messina e 540 per quello di Milazzo-Giammoro-Villafranca.' Below the article text, there is a search bar and a sidebar with various news thumbnails and advertisements.

## Fedespedi: contributo unificato su container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato è grave danno per competitività dei nostri porti

(FERPRESS) - Roma, 3 DIC - Desta sconcerto e forti perplessità la notizia appresa, direttamente dai giornali, dell' approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell' emendamento al DL Fiscale che prevede l' istituzione di un "contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci". Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l' aggravio di ulteriori costi sull' import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. I nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa. Fedespedi conferma la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia, che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo.



### Disappunto di Fedespedit per l' emendamento che accresce il costo dei container movimentati nei porti

Arreca - ha sottolineato la Federazione - un grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale Anche la Federazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali (Fedespedit), così come l' associazione dei terminalisti italiani Assiterminal ( del 3 dicembre 2019), ha espresso disappunto per l' approvazione in Commissione Finanze della Camera dei deputati di un emendamento al decreto legge fiscale che prevede l' istituzione di un "contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci". La federazione degli spedizionieri italiani ha rilevato che il provvedimento, «per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l' aggravio di ulteriori costi sull' import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci - ha ricordato Fedespedit - già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo». «I nostri principali scali portuali - ha osservato inoltre Fedespedit - stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolire ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa». Fedespedit ha concluso confermando «la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia - ha precisato la federazione - che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo».

**informARE**  
Il quotidiano online per gli operatori e gli utenti del trasporto

3 dicembre 2019

**Disappunto di Fedespedit per l'emendamento che accresce il costo dei container movimentati nei porti**

Arreca - ha sottolineato la Federazione - un grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Anche la Federazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali (Fedespedit), così come l'associazione dei terminalisti italiani Assiterminal ( del 3 dicembre 2019), ha espresso disappunto per l' approvazione in Commissione Finanze della Camera dei deputati di un emendamento al decreto legge fiscale che prevede l' istituzione di un "contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci".

La federazione degli spedizionieri italiani ha rilevato che il provvedimento, «per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l' aggravio di ulteriori costi sull' import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci - ha ricordato Fedespedit - già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo».

«I nostri principali scali portuali - ha osservato inoltre Fedespedit - stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolire ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa».

Fedespedit ha concluso confermando «la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia - ha precisato la federazione - che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo».

**Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®** (richiedi il software gratuito).

Cerca il tuo allegato	Data di arrivo	Data di partenza	
Destinazione	7 [v] [Dec]	4 [v] [Dec]	Cerca
Altra destinazione	2019 [v]	2019 [v]	

informARE - Focus Magazine 17 - 10173 Genova - ITA/DA

## "Tassa sui container imbarcati e sbarcati pura follia"

Merlo, Federlogistica, critica emendamento approvato

Giulia Sarti

image\_pdfimage\_print ROMA L'emendamento approvato questa notte, che introduce una tassa sui container imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti è pura follia. Questo è il commento del presidente di Federlogistica-Contrasporto Luigi Merlo. Da un primo calcolo, spiega, si tratterebbe di circa 15 euro a container: Un regalo enorme che viene fatto ai porti nord europei e a quelli nord africani continua Merlo. Il sistema portuale italiano già oggi fa molta fatica ad essere competitivo, se aggiungiamo altri balzelli, molti traffici finiranno in porti stranieri. Scali come Genova e Savona oggi in grande difficoltà a causa delle limitazioni dei collegamenti subiranno un colpo durissimo da questo provvedimento, così come tutti i porti italiani. I promotori di questo provvedimento pensano che con azioni di questo tipo ci possa essere ad esempio qualche terminalista disposto a rilanciare il porto di Cagliari. Anche la motivazione appare incoerente: utilizzare le risorse per finanziare l'Agenzia delle dogane. I porti italiani garantiscono all'erario ogni anno entrate per 13 miliardi tra Iva e accise, i soldi per le dogane vanno presi lì, questo provvedimento farà perdere traffico e entrate allo Stato italiano, aggiunge Merlo. Il presidente prosegue sottolineando come l'emendamento così fatto e la tassa introdotta sia in totale contrasto con altri provvedimenti proposti dal Governo con uno strabismo nelle scelte che lascia allibiti. Per Merlo l'assoluta assenza di consapevolezza del valore della portualità italiana da parte della politica è preoccupante, e mortifica uno dei pochi settori ancora vitali del nostro Paese. Chiediamo - conclude - vi sia un repentino ripensamento prima che sia troppo tardi.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there's a navigation bar with 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation, the article title is prominently displayed: "Tassa sui container imbarcati e sbarcati pura follia". The author is identified as 'Merlo, Federlogistica, critica emendamento approvato'. A photo of Luigi Merlo is shown. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side, there are sections for 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER', 'ULTIME POPOLARI', and 'ARGOMENTI CORRELATI'.

## Contributo container: Assiterminal bocchia l'emendamento

Giulia Sarti

GENOVA Anche Assiterminal, come ha già fatto questa mattina Federlogistica, commenta sbigottita l'approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell'emendamento al DL fiscale che prevede l'istituzione di un contributo sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci. Cosa che, di fatto, aumenta i costi complessivi gravanti sull'import/export delle merci. È evidente che se un tale provvedimento dovesse passare si tratterebbe dell'ennesimo colpo alla competitività del sistema portuale e logistico del nostro Paese dicono dall'Associazione italiana dei terminalisti portuali. Non discutiamo il merito: l'Agenzia delle Dogane svolge un ruolo che rispettiamo e che promuoviamo ma si devono ricercare le risorse per rafforzare la vigilanza sulle merci nelle normali entrate dell'erario; stessa osservazione vale per la previsione di attingere alle risorse per l'autonomia finanziaria delle Autorità portuali e finanziamento della realizzazione di opere nei porti (art.18 bis, L.84/94) per ri-finanziare Uirnet. Tali provvedimenti -sottolinea Assiterminal- sembrano essere decontestualizzati dallo scenario generale: già soffriamo sul tema delle infrastrutture e i fatti liguri e veneti sono sotto gli occhi di tutti, solo per citare gli esempi più recenti. Chiediamo a gran voce l'intervento del ministro De Micheli così come la cabina di regia sulle tematiche della tassazione dei canoni concessori e del regolamento sulle concessioni portuali. Auspichiamo certamente un processo di semplificazione degli adempimenti gravanti sugli operatori ma non certamente nei termini previsti da simili emendamenti che scaturiscono da chissà quale visione politico economica e chiediamo pertanto siano stralciati.



## Preoccupazione di Fedespediti per competitività del sistema logistico-portuale

*Disappunto per la proposta di un contributo unificato sui container*

Giulia Sarti

MILANO Desta sconcerto, preoccupazione e forti perplessità nel settore la notizia appresa, direttamente dai giornali, dell'approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell'emendamento al DI Fiscale che prevede l'istituzione di un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci. Tante associazioni hanno già espresso il loro disappunto e al coro si unisce anche Fedespediti che parla di grande preoccupazione per l'aggravio di ulteriori costi sull'import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi in un settore nel quale le merci già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. Secondo la federazione i nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l'efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l'attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d'Europa e in Nord Africa. Fedespediti conferma comunque la fiducia nel ruolo dell'Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo tuttavia -concludono- che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo.



# The Medi Telegraph

## Focus

### Tassa sui container, Fedespedi: "Notizia sconcertante"

Milano - «Desta sconcerto e forti perplessità la notizia appresa, direttamente dai giornali, dell' approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell' emendamento al DI Fiscale che prevede l' istituzione di un " contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci "»: lo denuncia Fedespedi. «Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l' aggravio di ulteriori costi sull' import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. I nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l' efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività . Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l' attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d' Europa e in Nord Africa». Fedespedi «conferma la fiducia nel ruolo dell' Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia, che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo ».



# Transportonline

## Focus

### Nuova tassa container, Fedespedit: "Grave danno per la competitività del nostro sistema logistico-portuale"

DL Fiscale prevede un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato. Desta sconcerto e forti perplessità la notizia appresa, direttamente dai giornali, dell'approvazione in Commissione finanze della Camera dei Deputati dell'emendamento al DL Fiscale che prevede l'istituzione di un contributo unificato sui container sbarcati e imbarcati nei porti dello Stato, anche se non contenenti merci. Tale provvedimento, per quanto è dato comprendere, presenta non pochi interrogativi e genera grande preoccupazione per l'aggravio di ulteriori costi sull'import-export italiano, con grave danno alla competitività del nostro sistema logistico portuale. Le merci già sostengono il costo per i controlli e la necessaria sorveglianza a tutela della salute e del commercio legittimo. I nostri principali scali portuali stanno già fronteggiando gravi emergenze infrastrutturali che ne mettono a dura prova l'efficienza, causando congestionamento e perdita di competitività. Tale emendamento rischia di indebolirne ulteriormente l'attrattività, con un effetto distorsivo dei flussi di merce, che troverebbero scali più economici nel resto d'Europa e in Nord Africa. Fedespedit conferma la fiducia nel ruolo dell'Agenzia delle Dogane e nel contributo che sta dando con progetti concreti alla semplificazione dei processi e degli adempimenti a carico degli operatori della logistica. Non crediamo, tuttavia, che in alcun modo questo emendamento possa aiutare tale sforzo. [www.fedespedit.it](http://www.fedespedit.it)



## Il 5G porta il futuro in banchina

Marco Casale

I porti del futuro? «Saranno caratterizzati sempre di più da servizi attivi ed accessibili attraverso la Rete, e il 5G sarà presto l'unico standard di riferimento», a parlare è l'amministratore delegato dell' Autorità Portuale di Zeebrugge , Joachim Coens. Lo scalo belga è uno dei più importanti hub europei per i servizi di short-sea shipping e un punto di riferimento a livello continentale nel traffico Ro/Ro e in quello delle auto nuove: i 2,2 milioni di vetture movimentate nei primi nove mesi del 2019 sono un primato importante per un porto che oggi ambisce a mettersi alla prova anche nel campo dell' Innovation Technology . Nelle settimane scorse lo scalo belga ha infatti messo a punto un ambizioso piano di sviluppo della nuova tecnologia mobile che punta all'installazione in porto di sei antenne 5G: tre di queste verranno montate entro la fine del 2019 e posizionate nei punti più strategici dell'area retroportuale, le altre tre saranno installate nel 2020 e posizionate all'interno del porto. «Stiamo investendo nella rete mobile di quinta generazione perché crediamo nell'utilità dell'innovazione applicata alle attività portuali», afferma Coens, che ammette come l'obiettivo principale da raggiungere sia quello di riuscire a fare di Zeebrugge un living lab per la completa digitalizzazione delle operazioni portuali. «Il 5G rivoluzionerà completamente i processi di carico e scarico della merce - aggiunge Coens - rendendoli più efficienti attraverso tecnologie di realtà aumentata deputate alla trasmissione delle informazioni integrate». Il manager spiega che la new mobile generation garantirà ai porti di domani maggiore efficienza, competitività, sicurezza e sostenibilità ambientale: «Come Port Authority vogliamo farci garanti di questo processo di innovazione e provare a usare il 5G come acceleratore della trasformazione digitale». Al cuore del paradigma 4.0 vi è la centralità del dato e la sua analisi: le tecnologie abilitanti come IoT, la Blockchain e i Big Data stanno già contribuendo a generare una maggiore efficienza operativa lungo tutta la supply chain , accorciando la filiera produttore/consumatore da origine a destino, e cancellando ogni intermediazione nel dialogo tra committenza, vettore e merce. Il 5G farà il resto, dando un impulso ulteriore alle tecnologiche correlate all'estensione del dialogo uomo-macchina e degli oggetti connessi. Da questo punto di vista Zeebrugge mira a diventare per il Belgio ciò che il porto di Livorno è oggi per l'Italia, un test bed naturale per la sperimentazione della digital innovation : «Nella prima fase - spiega Coens - cercheremo di usare il nuovo standard di comunicazione mobile per far dialogare tra di loro sensori e apparecchiature smart, come quelli di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, o quelli di banchina per le manovre». Non solo, «lo scambio di informazioni verrà abilitato e condiviso sin da subito tra aziende, Autorità Portuale e utenti dei servizi per l'adozione rapida di soluzioni efficienti». Per Coens il futuro non potrà che essere iper-connesso e automatizzato: «I porti hanno già aperto le porte all'evoluzione tecnologica, il 5G è per Zeebrugge non solo una scommessa ma anche un reale investimento».

Focus Interventi Interviste News Espo 2019 Osservatorio Europeo - Me - in - Q

3 Dicembre 2019 — 08:55:58  
**Colloquio con Joachim Coens**  
**Il 5G porta il futuro in banchina**  
 di Marco Casale

I porti del futuro? «Saranno caratterizzati sempre di più da servizi attivi ed accessibili attraverso la Rete, e il 5G sarà presto l'unico standard di riferimento», a parlare è l'amministratore delegato dell'Autorità Portuale di Zeebrugge, Joachim Coens.

Lo scalo belga è uno dei più importanti hub europei per i servizi di short-sea shipping e un punto di riferimento a livello continentale nel traffico Ro/Ro e in quello delle auto nuove: i 2,2 milioni di vetture movimentate nei primi nove mesi del 2019 sono un primato importante per un porto che oggi ambisce a mettersi alla prova anche nel campo dell' Innovation Technology . Nelle settimane scorse lo scalo belga ha infatti messo a punto un ambizioso piano di sviluppo della nuova tecnologia mobile che punta all'installazione in porto di sei antenne 5G: tre di queste verranno montate entro la fine del 2019 e posizionate nei punti più strategici dell'area retroportuale, le altre tre saranno installate nel 2020 e posizionate all'interno del porto. «Stiamo investendo nella rete mobile di quinta generazione perché crediamo nell'utilità dell'innovazione applicata alle attività portuali», afferma Coens, che ammette come l'obiettivo principale da raggiungere sia quello di riuscire a fare di Zeebrugge un living lab per la completa digitalizzazione delle operazioni portuali. «Il 5G rivoluzionerà completamente i processi di carico e scarico della merce - aggiunge Coens - rendendoli più efficienti attraverso tecnologie di realtà aumentata deputate alla trasmissione delle informazioni integrate». Il manager spiega che la new mobile generation garantirà ai porti di domani maggiore efficienza, competitività, sicurezza e sostenibilità ambientale: «Come Port Authority vogliamo farci garanti di questo processo di innovazione e provare a usare il 5G come acceleratore della trasformazione digitale». Al cuore del paradigma 4.0 vi è la centralità del dato e la sua analisi: le tecnologie abilitanti come IoT, la Blockchain e i Big Data stanno già contribuendo a generare una maggiore efficienza operativa lungo tutta la supply chain , accorciando la filiera produttore/consumatore da origine a destino, e cancellando ogni intermediazione nel dialogo tra committenza, vettore e merce. Il 5G farà il resto, dando un impulso ulteriore alle tecnologiche correlate all'estensione del dialogo uomo-macchina e degli oggetti connessi. Da questo punto di vista Zeebrugge mira a diventare per il Belgio ciò che il porto di Livorno è oggi per l'Italia, un test bed naturale per la sperimentazione della digital innovation : «Nella prima fase - spiega Coens - cercheremo di usare il nuovo standard di comunicazione mobile per far dialogare tra di loro sensori e apparecchiature smart, come quelli di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, o quelli di banchina per le manovre». Non solo, «lo scambio di informazioni verrà abilitato e condiviso sin da subito tra aziende, Autorità Portuale e utenti dei servizi per l'adozione rapida di soluzioni efficienti». Per Coens il futuro non potrà che essere iper-connesso e automatizzato: «I porti hanno già aperto le porte all'evoluzione tecnologica, il 5G è per Zeebrugge non solo una scommessa ma anche un reale investimento».

«Come Port Authority vogliamo farci garanti di questo processo di innovazione e provare a usare il 5G come acceleratore della trasformazione digitale».

Al cuore del paradigma 4.0 vi è la centralità del dato e la sua analisi: le tecnologie abilitanti come IoT, la Blockchain e i Big Data stanno già contribuendo a generare una maggiore efficienza operativa lungo tutta la supply chain , accorciando la filiera produttore/consumatore da origine a destino, e cancellando ogni intermediazione nel dialogo tra committenza, vettore e merce. Il 5G farà il resto, dando un impulso ulteriore alle tecnologiche correlate all'estensione del dialogo uomo-macchina e degli oggetti connessi.

## Manovra, spunta una Robin tax per i concessionari pubblici

*Ddl Bilancio. Maggioranza e Governo in sintonia per un' addizionale Ires del 2% sulle società affidatarie di autostrade, porti, aeroporti, ferrovie, radio, Tv, Tlc e produttori di energia elettrica*

Marco Mobili, Marco Rogari - roma Mentre il lavoro in commissione Bilancio del Senato stenta a decollare in attesa del primo via libera al decreto fiscale collegato al voto finale a Montecitorio, tra i correttivi allo studio di maggioranza e Governo è spuntata una nuova «Robin Tax» del 2% dovuta dai concessionari pubblici che "tecnicamente" seguono il meccanismo dell' ammortamento finanziario delle infrastrutture. In sostanza si tratta di tutte quelle società affidatarie che oggi gestiscono autostrade, porti, aeroporti, servizi di telefonia, radio e tv, nonché i produttori di energia elettrica. Resterebbero esclusi dalla norma su cui lavorano i tecnici, ora al vaglio per le quantificazioni, i balneari e le società del comparto petrolifero. La misura, come detto, andrà attentamente quantificata. L' aumento del 2% dell' Ires per i concessionari di servizi pubblici, che passerebbe dall' attuale aliquota del 24% a quella del 26%, dovrebbe garantire al Governo quel maggior gettito di 340 milioni per il 2020 e di 170 milioni a decorrere dal 2021 che il disegno di legge di bilancio si attende con l' ammortamento finanziario all' 1% dei beni gratuitamente devolvibili. Sono quei beni ricevuti in concessione che, alla scadenza, devono essere restituiti allo Stato. Con la misura del Ddl vengono colpite solo le imprese concessionarie di costruzione e gestione autostradale e trafori che, secondo l' attuale articolo 91, con l' ammortamento finanziario deducono l' 1% del costo dei beni. Sul nodo coperture, intanto, sembra già a fine corsa la possibile rivisitazione in chiave di equità della web tax. Ad aprire la discussione sul restyling della misura era stato nei giorni scorsi uno dei relatori della manovra a palazzo Madama, Dario Stefano (Pd), con l' obiettivo, facendo leva su un emendamento, di applicare il prelievo del 3% della digital tax ai soli colossi della rete che producono ricavi digitali. Stefano aveva infatti sottolineato che la web tax «è ingiusta» quando colpisce nello stesso modo le imprese nel volume complessivo di ricavi e non solo quelli derivanti da servizi digitali. Ma l' emendamento sembra destinato a rimanere al palo ancora prima della sua riformulazione in commissione Bilancio. Anche perché i tempi ormai ristretti per la discussione non aiutano e la priorità è stata data dalla maggioranza alla correzione della plastic tax e della stretta sulle auto aziendali. A questo punto la strada potrebbe essere quella di approvare «qualche ordine del giorno», per poi lasciare la palla alla Camera, ha detto ieri Stefano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Il dossier

## Gli arrivi via mare crollati del 53% nell' ultimo anno

Milano, il rapporto della Fondazione Ismu

PIERPAOLO LIO

Milano La diapositiva (per ora) non registra gli effetti concreti dei decreti Sicurezza. In compenso coglie sullo sfondo il cambio dell' espressione sul volto degli italiani. Un anno di costante battaglia politico-mediatica ha fatto breccia. E il ribaltone è servito: la politica dei porti chiusi oggi è maggioranza. A raccontarlo è il rapporto numero 25 della Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multiethnicità) che mostra come all' inizio del 2018 la linea dura conquistasse il 44 per cento degli italiani, e dodici mesi dopo, secondo un sondaggio Ipsos, il dato schizzò su fino al 59 per cento. Sigillate le coste, il flusso non s' è però fermato. Gli arrivi via mare, al 28 novembre di quest' anno, sono crollati del 53,47 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018, e del 90,85 sul 2017. Ma i numeri delle richieste di asilo restano più alti. Nel 2015 infatti ogni cento sbarchi si attivavano 54 domande d' asilo, nei primi sei mesi del 2019 sono state 574. È il segnale che una backdoor, una porta nascosta, resta aperta. È la «rotta balcanica» oggi una delle principali rotte che alimenta gli arrivi, certificata dai numeri del Viminale, che intercetta sempre più migranti al confine con la Slovenia. La giornata all' Università Cattolica per la presentazione di un quarto di secolo di studi sull' immigrazione, condotta da Venanzio Postiglione, vicedirettore del Corriere, «è anche l' occasione per rileggere l' andamento storico dei flussi migratori», un fenomeno che «ha ormai assunto un' inedita valenza politica, creando forti polarità che impediscono una discussione ragionevole», sottolinea Vincenzo Cesareo, segretario generale della Fondazione. Il rapporto mostra così una progressione che ha portato la popolazione straniera negli ultimi 25 anni da meno di un milione a 6 milioni e 222mila presenti (+1,9 per cento rispetto al 2018). È straniero un abitante ogni dieci, quindi. E il primato resta in mano ai romeni (1,2 milioni), che insieme ad albanesi e marocchini rappresentano il 40 per cento del totale. Si fanno intanto largo le seconde generazioni: gli under 35 nati in Italia da almeno un genitore straniero sfiorano i tre milioni. Più difficile quantificare la quota degli irregolari. Le nuove stime dell' Ismu ne calcolano 562mila (compresi nei 6 milioni totali). Il trend segna un +5,4 per cento che è in realtà una frenata rispetto all' 8,6 e al 12,9 per cento degli anni precedenti. Ma la responsabile del settore Statistica dell' Ismu, Livia Ortensi, segnala i rischi per il futuro. Il sensibile aumento delle bocciature di richieste d' asilo (erano il 58 per cento nei primi sette mesi del 2018, sono oggi il 78) si deve anche all' abolizione della protezione umanitaria prevista dai decreti Salvini, cosa che «avrà un significativo impatto sulla presenza irregolare, di cui però non è quantificabile con sicurezza l' orizzonte temporale - è la previsione - grazie alla non retroattività della norma che presumibilmente darà luogo a sentenze positive in fase di appello». Il radicamento della popolazione immigrata sta incidendo su tanti aspetti della nostra società, dalla scuola al mercato del lavoro. Gli alunni con cittadinanza non italiana sono più di 800mila, il 9,7 per cento degli iscritti, in maggioranza però nati qua. Il tasso d' occupazione va un po' meglio di quello degli italiani, anche se per gli stranieri un lavoro, che spesso è a bassa retribuzione, non mette al sicuro dal rischio povertà.

